DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 220

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 16 Settembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Medici esterni strapagati monta la polemica
De Mori a pagina VII

Il lutto
Mario "Barba", indimenticabile re del Lotto del Gazzettino
Trevisan a pagina 18

Tennis
La nuova vita di Roger Federer il più grande di tutti si ritira
A pagina 19

Energia, il bonus si estende

▶Si alza a 15mila euro la soglia Isee, sussidi allargati ad altre 600mila famiglie: bollette più leggere del 30%

▶I sostegni andranno anche alle piccole attività, come bar e ristoranti: credito d'imposta per 3 mesi

Quello di oggi in consiglio dei ministri sarà l'ultimo decreto del governo Draghi. Il terzo consecutivo per aiutare famiglie e imprese in difficoltà con le bollette. Per le famiglie sarà innalzata da 12mila a 15mila euro la soglia Isee che dà diritto al "bonus sociale", uno sconto sulle bollette di luce e gas che vale circa il 30%. L'aiuto, che già oggi copre 2,5 milioni di famiglie nell'energia elettrica e 1,5 milioni per il gas, sarà esteso ad altre 600mila famiglie. Quanto alle imprese, a beneficiare del credito di imposta saranno anche piccole attività come bar e ristoranti.
Bassi a pagina 9

Il commento
Se gli "alleati" provano ad avvelenare le elezioni

Mario Ajello

Il rischio è quello che possano sembrare intromissioni. O meglio, intromissioni generiche. Perciò i dossier americani sui soldi ai partiti europei stanno agitando la campagna elettorale. E sono tutti spaesati di fronte a quella che si tende, ma non se ne conoscono i particolari, a considerare un'invasione di campo. Sulla base di tante ombre percepite, e di fatti non evidenziati: chi avrebbe preso i soldi dalla Russia, e quanti, e come? Si è ancora, nell'aleggiare di questi report dei servizi statunitensi, nel territorio sdrucciolevole e insidioso delle illazioni, delle allusioni, degli avvertimenti e semmai delle minacce del tipo: se poi vincerà il centrodestra, saremo più precisi e distruttivi.

E così, per denunciare una presunta ingerenza putiniana nella politica europea, può apparire che anche questa sia a sua volta un'ingerenza - di altro segno e di altra provenienza - nella nostra politica nazionale, sulla base per il momento non di dati precisi: proprio questi paiono mancare e invece sarebbero necessari per dare sostanza alla vicenda caduta come un fulmine a pochi giorni dal voto del 25 settembre.

Di fatto, ci si muove in quella zona grigia e impalpabile tra verità, verosimiglianza, supposizioni, che contrasta con l'esigenza di chiarezza necessaria a tutti e soprattutto ai cittadini alla vigilia di un'elezione molto delicata in una fase particolarissima che è questa della prima chiamata alle urne, da numerosi decenni in qua (...)

Continua a pagina 23

Il caso Le minacce in centro: lì vicino i terroristi uccisero 2 volte

Mestre, scritte Br contro Meloni

«Meloni preparati», «Meloni come Moro», rigorosamente in vernice rossa con firma stellata. Sono le scritte choc comparse a Mestre, in viale Garibaldi, a due passi dal luogo del primo omicidio delle Brigate rosse. Speranzon, capogruppo FdI in Regione: «Insulto alla democrazia».
Tamiello a pagina 5

L'allarme
«Nuovi gruppi che si ispirano ai brigatisti»
A pagina 5

La scelta
Giorgia sospende i comizi: «Il Dl aiuti è più importante»
Gentili a pagina 5

L'intervista
Berlusconi: «Sì agli interventi, ma non si tocchi il bilancio»

«Io credo che lo scostamento di bilancio vada assolutamente evitato. Ma per nessuna ragione possiamo permettere che si scateni una crisi». Così Silvio Berlusconi in un'intervista al Gazzettino.
Pederiva a pagina 7

«Tutti in fuga, io resto» Fino a 70 anni medico al Pronto soccorso

▶Treviso, la "resistenza" di Elisabetta Grisenti: chiede e ottiene di rinviare l'età della pensione

Mentre in tutti gli ospedali italiani si registra la fuga dei medici, dalla provincia di Treviso arriva una storia in assoluta controtendenza: è quella della dottoressa Elisabetta Grisenti, che ha appena chiesto e ottenuto di poter restare in servizio al nosocomio di Oderzo fino ai 70 anni, malgrado stia per compiere i 67 che le permetterebbero di andare in pensione. «Ho deciso di rimanere – racconta – poiché il lavoro mi appassiona ancora».
Pederiva a pagina 13

Il caso
Il Veneto domanda 4.100 infermieri, ne avrà solo 1.864

Il Veneto chiedeva 4.100 infermieri. Ma nelle università ci sarà invece posto solo per 1.864 in base al riparto del Ministero.
A pagina 13

Nordest
Il Fisco richiede indietro gli sgravi: artigiani in rivolta

«Migliaia di piccole imprese della moda italiane e del Nordest sono a rischio. Chiedere indietro le agevolazioni del 2020 entro fine settembre è assurdo e pericoloso». Giuliano Secco, presidente della Confartigianato Moda del Veneto e al vertice nazionale, è preoccupato e arrbbiato: «Se ci vogliono far fallire per forza ce lo dicano».
Crema a pagina 15

Olimpiadi
Le imprese: «Bob, pista imprescindibile basta divisioni»

Va fatta la pista di Ronco, a Cortina d'Ampezzo, per le gare di bob, slittino e skeleton, ai Giochi olimpici invernali Milano Cortina 2026. Ne sono certi i presidenti delle categorie economiche della provincia di Belluno. «È un'opera sostenibile. Non possiamo permetterci passi falsi, dobbiamo accelerare sulle opere che servono al territorio», ribadiscono Confindustria Belluno Dolomiti, Confcommercio Ascom, Confagricoltura, Coldiretti, Confartigianato e Appa Cna.
Dibona a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80 *

ELEZIONI 2022 Il caso internazionale

IL RETROSCENA

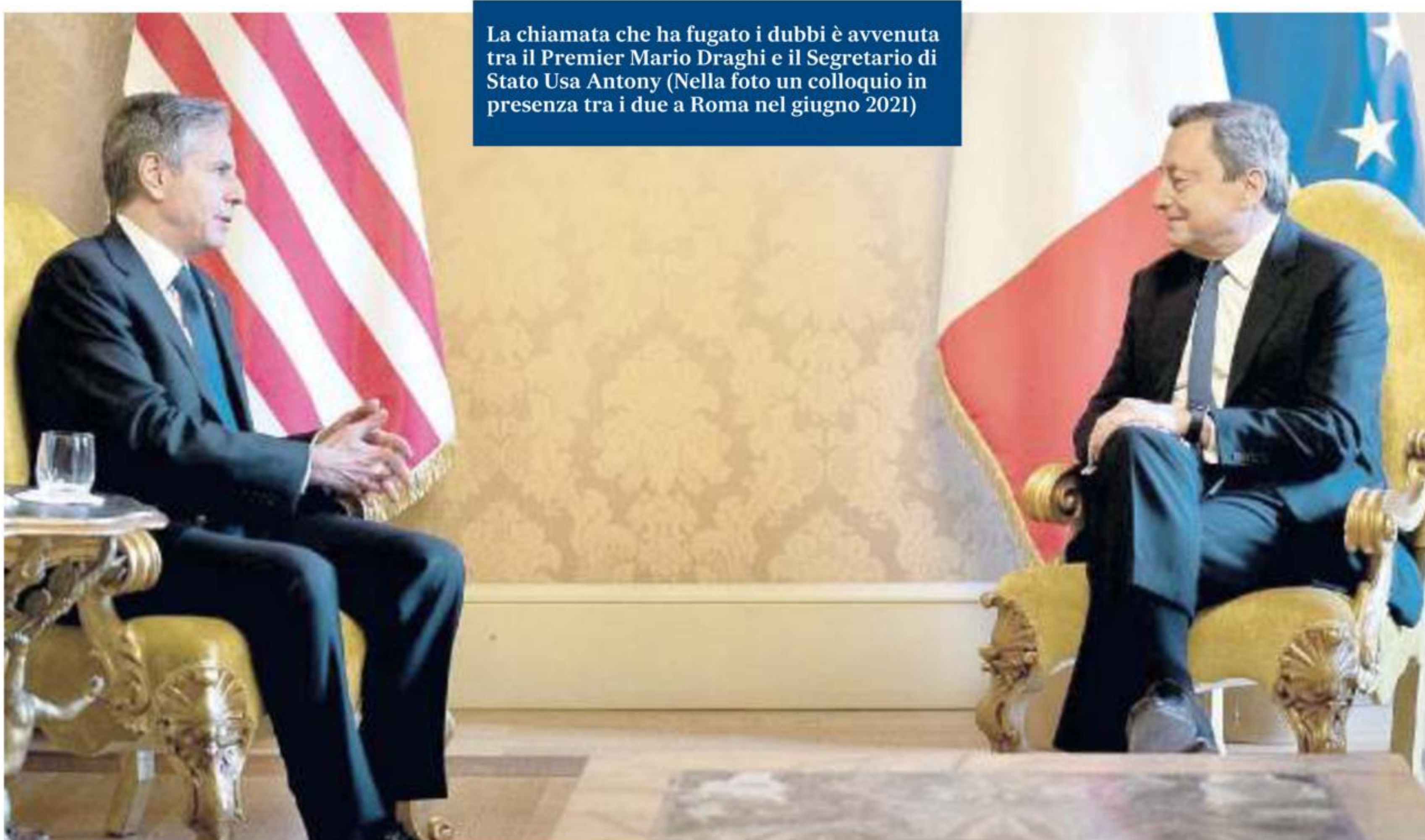
Le elezioni e i fondi russi, Blinken rassicura Draghi «Non ci sono nomi italiani»

▶Telefonata con il segretario di Stato Usa E oggi Gabrielli sarà ascoltato dal Copasir

▶Il messaggio: «Non permetteremo a Putin di dividerci nel sostegno all'Ucraina»

ROMA A nove giorni dal voto e alla vigilia dell'audizione di oggi al Copasir del sottosegretario con delega ai Servizi Franco Gabrielli, Mario Draghi ha cercato di fare chiarezza sul nodo dei 300 milioni di Mosca ai partiti di 24 Paesi. Una vera e propria bomba che rischia di inquinare l'ultimo miglio della campagna elettorale. L'ha fatto, il premier, nel modo più diretto: con una telefonata, mercoledì in tarda serata, al segretario di Stato americano Antony Blinken depositario della lista top secret.

Ebbene, nel corso del colloquio, Blinken avrebbe confermato a Draghi quanto già detto da Adoldo Urso, il presidente del Copasir: al momento non compaiono nella lista in mano all'intelligence americana «destinatari italiani» dei fondi russi. Un'informazione utile a Gabrielli, che oggi risponderà alle domande del Comitato di controllo sui Servizi, potendo fornire maggiori dettagli. E destinata, se confermata nei prossimi giorni, a far tirare un sospiro di sollievo a chi è sospettato di aver ricevuto negli anni passati un bel po' di rubli. «Non sappiamo se arriveranno altre notizie, ma per ora nessun partito italiano sarebbe nella lista americana», dice una fonte di governo.

Blinken, fondi russi a parte, ha celebrato con un tweet la conversazione con Draghi: «È stato bello parlare con il presidente del Consiglio della nostra stretta e duratura partnership con l'Italia. L'ho ringraziato a nome degli Stati Uniti per la sua guida in un momento critico della storia europea e mondiale e per il sostegno dell'Italia all'Ucraina». Poi Ned Price, il portavoce del segretario di Stato americano, ha aggiunto: «Blinken ha sottolineato l'importanza di mantenere la solidarietà e la resilienza di fronte agli sforzi della Russia di utilizzare l'energia e altri mezzi per dividere i Paesi che sostengono l'Ucraina. E ha rimarcato il nostro impegno a lavorare con il prossimo governo italiano sull'ampio ventaglio dei nostri interessi comuni».

La chiamata che ha fugato i dubbi è avvenuta tra il Premier Mario Draghi e il Segretario di Stato Usa Antony (Nella foto un colloquio in presenza tra i due a Roma nel giugno 2021)

L'ESPONENTE DEL GOVERNO AMERICANO: SONO FIDUCIOSO CHE IL NUOVO ESECUTIVO CONFERMERÀ LA LINEA ATLANTISTA

Proprio riguardo al governo che verrà Blinken, secondo quanto filtra da palazzo Chigi, ha lanciato una sorta di auspicio che potrebbe suonare anche come un monito: «Il segretario di Stato ha detto di essere fiducioso sul fatto che le scelte di Draghi, sul collocamento geopolitico dell'Italia, saranno confermate da chiunque gli succederà alla guida del governo». Dunque chi siederà a palazzo Chigi, «darà continuità e attuerà senza esitazioni la linea euro-atlantica» sul conflitto ucraino e le sanzioni alla Russia.

Luigi Di Maio, capo di Impegno civico, rinnova la richiesta di una commissione d'inchiesta sui soldi di Mosca: «Non ho certezze, ma ci sono così tante ombre che superano le luci. Draghi è stato buttato giù da Conte, Salvini e Berlusconi, tre leader che non hanno mai nascosto in queste settimane il loro flirt politico con la Russia». Poi, indossando i panni del ministro degli Esteri, Di Maio aggiunge: «Siamo in continuo contatto con gli americani, sia adesso sia nei prossimi giorni, per tutti gli ulteriori aggiornamenti. Sono arrivati gli aggiornamenti che dovevamo ricevere come Farnesina, consiglio insomma prudenza nel senso che resteremo in contatto con le autorità americane». E anche in questi «aggiornamenti» non ci sono nomi di leader o partiti italiani.

LO SCONTRO

Inevitabilmente il dossier Usa agita la campagna elettorale: «Sui rapporti con la Russia Salvini», afferma il dem Francesco Boccia, «continua ad essere ambiguo, gli italiani hanno il diritto di sapere se la Lega ha ottenuto contributi dal regime di Putin perché sarebbe alto tradimento alla Repubblica». Ancora: «Salvini continua a non rispondere, Berlusconi quando si parla di Putin perde la parola e l'udito, ci aspettiamo che almeno il partito di Giorgia Meloni batta un colpo, altrimenti sarà chiara la grave inaffidabilità di tutta la coalizione di destra».

Anche il Terzo polo, con la ministra Mariastella Gelmini, chiede chiarezza: «E' giusto che si sappia prima del voto se qualche partito ha preso soldi russi». E a stretto giro, mentre Salvini ripete di «non avere mai preso soldi», arriva la risposta del leghista Armando Siri: «Basta illazioni. Dopo la nota del Copasir che esclude il coinvolgimento dell'Italia si sta facendo un dibattito su un dato che non esiste». E quella dei 5Stelle con Giuseppe Conte, che nega qualunque soccorso russo al Movimento: «Non vorrei che alla fine, rispetto a presunte interferenze, si arrivasse a un inquinamento della campagna elettorale con queste insinuazioni e illazioni che spero siano tutte false».

Alberto Gentili

DI MAIO, GELMINI E BOCCIA CHIEDONO CHIARIMENTI REPLICA DELLA LEGA: BASTA ILLAZIONI E M5S: INTERFERENZE

Tre documenti (di cui uno secretato) «Ecco come funziona il sistema Mosca»

LO SCENARIO

ROMA La notizia arriva la sera di martedì 13 settembre e ha un effetto deflagrante sull'Italia, dove si sta consumando una campagna elettorale senza esclusione di colpi: il Cremlino ha finanziato partiti ed esponenti politici occidentali con 300 milioni di euro, per creare una zona di influenza positiva. E sono gli Stati Uniti ad avvertire di questo continuo passaggio di denaro che è partito sin dal 2014. Washington, però, non fa nomi né cita partiti specifici. Così dopo giorni di polemiche furiose e di sospetti, oggi il sottosegretario Franco Gabrielli, autorità delegata alla sicurezza della Repubblica, andrà al Copasir per riferire che l'Italia non è presente in questi dossier: tre in tutto, uno dei quali secretato. Viene citata qui e là, ma senza specifici riferimenti.

I report dell'intelligence americana sul denaro elargito dalla Russia a Paesi amici, comprendono la stessa America, alla quale il segretario di Stato Anthony Blinken ha voluto inviare un messaggio in vista delle elezioni di midterm e dell'accanita campagna elettorale che Trump sta mettendo in atto.

I CHIARIMENTI

La conferma che il nostro Paese fosse fuori dalla black list l'ha avuta direttamente il premier Mario Draghi che ha chiamato Blinken per chiedere chiarimenti. Altrettanto ha fatto con il capocentro Cia di stanza a Roma, il direttore dell'Aise, Giovanni Caravelli. E sarebbero arrivate rassicurazioni: il documento esiste, ma non si hanno segnalazioni specifiche sull'Italia e non esistono nomi o partiti.

LA CONSEGNA DI DENARO PUÒ AVVENIRE ANCHE ATTRAVERSO FONDAZIONI E THINK TANK

Di vero c'è, però, che "il sistema Mosca" esiste ed è stato ampiamente segnalato dall'intelligence di mezzo mondo. Il passaggio non avviene con la consegna di denaro direttamente agli esponenti politici, ma attraverso think tank, fondazioni, istituti di cultura, aziende. Alla Farnesina è stata anche notificata una nota di sintesi del dossier, ma è priva di indicazioni precise, e fa riferimento a quanto già uscito sulla stampa, ossia degli investimenti russi dal 2014 in poi in almeno venti paesi dell'Occidente.

Il caso può dirsi chiuso? Non ancora. Altri documenti potrebbero circolare. «Siamo in continuo contatto con gli americani - interviene il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio -, sia adesso sia nei prossimi giorni per tutti gli ulteriori aggiornamenti».

Il dossier più recente, quello che ha agitato in maggior modo le acque in Italia, è un cable contrassegnato come «sensibile» ma non classificato. Contiene una serie di "talking point" che i diplomatici Usa dovranno sollevare con i governi che li ospitano in merito alla supposta interferenza russa. E, infatti, si stanno già svolgendo diversi briefing nelle ambasciate interessate. Si tratta di informazioni declassificate di un report dell'intelligence Usa, sulla scia di quanto già fatto dalla Casa Bianca per smascherare le mosse del Cremlino in Ucraina. Informazioni che sono state condivise con i governi dei Paesi alleati coinvolti.

I TARGET

L'informativa non indica specifici "target" russi e non è la prima volta che l'intelligence Usa denuncia una campagna di influenza a suon di finanziamenti sui partiti nazionalisti, anti europei e di estrema destra che rappresentano circa il 20% del Parlamento europeo.

L'INTELLIGENCE USA HA PIÙ VOLTE SEGNALATO QUESTE SITUAZIONI LA FARNESINA ATTENDE ALTRI AGGIORNAMENTI

Franco Gabrielli con Adolfo Urso in una audizione al Copasir

Alla National Intelligence guidata nel 2016 da James Clapper, il Congresso americano aveva assegnato l'incarico di controllare i finanziamenti russi degli ultimi 10 anni ai partiti europei, missione tuttora in corso. Anche allora non trapelarono i partiti coinvolti ma nel mirino finirono forze politiche in Francia, Paesi Bassi, Ungheria, Austria, Repubblica Ceca e Italia, con la Lega di Matteo Salvini che ha negato ogni coinvolgimento.

Cristiana Mangani

Lo scenario europeo

ELEZIONI 2022 -9 AL VOTO

La Ue: Orban una minaccia Ma FdI e Lega si smarcano

▶L'europarlamento chiede di bloccare i fondi a Budapest: «Regime autocratico»

▶I gruppi di destra votano no. Fratelli d'Italia: «Attacco politico a un governo legittimo»

IL CASO

BRUXELLES «Non è più una democrazia a pieno titolo»: il Parlamento europeo torna a suonare l'allarme Ungheria, un Paese che si è trasformato in una «minaccia sistemica» ai valori dell'Unione, ma Lega e Fratelli d'Italia si smarcano e votano contro. E così una risoluzione con cui gli eurodeputati condannano l'emersione di un «regime ibrido di autocrazia elettorale» a Budapest, e chiedono a Bruxelles di bloccare i fondi del Recovery Plan, piomba in Italia nell'ultimo tornante di campagna elettorale. A Strasburgo, la relazione sull'Ungheria di Viktor Orbán - un testo non vincolante di indirizzo - è stata approvata con 433 voti a favore (un po' tutti d'accordo, dai popolari ai socialdemocratici dai liberali fino a verdi e sinistra), 123 contrari e 28 astenuti. A opporsi in blocco ieri in Aula sono state invece le due formazioni sulla destra dell'emiciclo: Identità e Democrazia (Id) e Conservatori e riformisti (Ecr), di cui fanno rispettivamente parte, esprimendone pure i capigruppo, Lega e FdI, compagni di banco del Rassemblement National di Marine Le Pen nel primo caso e dei polacchi del PiS e degli spagnoli di Vox nel secondo. «Era più che mai urgente che il Parlamento prendesse questa posizione, visto il ritmo allarmante con cui lo stato di diritto sta arretrando in Ungheria. La mancanza di un'azione forte da parte dell'Ue ha purtroppo contribuito a questo crollo», ha spiegato la verde francese Gwendoline Delbos-Corfield, relatrice del provvedimento che per la prima volta "ritira" simbolicamente la patente democratica a uno Stato membro dell'Ue. «Mentre gli europei fanno i conti con la crisi energetica, la priorità dell'Eurocamera è attaccare l'Ungheria e punirci togliendoci i fondi che ci spettano», è la reazione infiammata degli eletti di Fidesz, il partito di Orbán rimasto orfano di casa politica in Europa dopo l'addio al Ppe un anno e mezzo fa.

ATTACCO POLITICO

Nella ricostruzione post-voto della delegazione di Fratelli d'Italia, la risoluzione viene descritta come «l'ennesimo attacco politico nei confronti del legittimo governo ungherese, in una fase difficile per l'Europa nella quale a tutti i livelli si dovrebbe perseguire la strada dell'unità e non quella della polarizzazione per motivi ideologici». In una nota, i sette eurodeputati spiegano il loro no a una «relazione che si basa su opinioni soggettive e affermazioni politicamente distorte, come in alcuni punti nei quali solleva casi che sono stati risolti molto tempo fa dagli organi competenti, o che riguardano questioni di esclusiva competenza degli Stati». Per il gruppo S&D (dove siede il Pd), invece, l'affondo del Parlamento è una sveglia dopo anni di inazione: «Orbán è responsabile di aver attaccato la democrazia in molti modi, eppure finora non c'è mai stata una reazione adeguata: sembra quasi intoccabile».

INTERVENGONO ANCHE GLI USA: «L'UNGHERIA È UN PAESE AMICO MA LE ALLEANZE DEVONO BASARSI SU VALORI COMUNI»

Il passaggio parlamentare di ieri è l'ennesimo tassello di una contesa sullo stato di diritto e sulle libertà individuali iniziata già quattro anni fa, quando fu proprio l'Eurocamera a chiedere l'attivazione della procedura dell'articolo 7 del Trattato Ue: nel gergo di Bruxelles è la "bomba atomica", finora mai sganciata, per mettere all'angolo un Paese membro fino a togliergli il diritto di voto nel Consiglio. Ma poiché serve l'unanimità di tutti gli altri Stati, per ora la procedura non è andata avanti e l'Ungheria di Orbán si è sempre salvata.

Victor Orban, 59 anni, leader nazionalista ungherese, è primo ministro dal 2010

Sulla vicenda ieri sono intervenuti anche gli Stati Uniti: da Washington il portavoce del dipartimento di Stato ha ricordato che «L'Ungheria è un paese partner della Nato», aggiungendo però che «le alleanze si basano anche sui valori comuni e sono quelli che gli Stati Uniti vogliono sempre vedere rispettati». Certo è che le relazioni fra Budapest e Bruxelles sono oggi ai minimi, deteriorate dalla mancata approvazione del Pnrr magiaro (circa 7 miliardi di euro) da parte della Commissione Ue e dal braccio di ferro sulle sanzioni alla Russia e sui rapporti di interesse ungheresi con Mosca e Gazprom: dopo aver tenuto in ostaggio il sesto pacchetto di restrizioni, Orbán ha ottenuto l'esclusione dal divieto di importazione del petrolio che arriva in Ungheria e ha pure salvato il patriarca ortodosso Kirill dalla "black list". E un nuovo fronte potrebbe essere aperto già nei prossimi giorni: domenica è attesa infatti la decisione con cui la Commissione dovrebbe congelare una larga fetta dei fondi del bilancio Ue diretti all'esecutivo ungherese, a causa della mancanza di garanzie contro corruzione e abusi nel loro impiego. Prima di far saltare il tavolo, però, si proverà a cercare un difficile compromesso.

Gabriele Rosana

LA POLEMICA

Letta, si apre il fronte anche con la Bonino: «Pd indietro sui diritti»

▶L'affondo della leader di +Europa: «I dem sono ancora troppo prudenti»

▶Il Nazareno: nessun dissidio. Ma è gelo Doppia strategia per convincere gli indecisi

ROMA E alla fine ci si mise anche Emma. Nelle stesse ore in cui al Nazareno si va diffondendo un clima di ritrovato ottimismo, per quei «segnali incoraggianti» che i dem vedono arrivare dalle regioni del Nord, il Pd si trova di nuovo a dover fare i conti con il fuoco amico. Artefice del cannoneggiamento, stavolta, è Emma Bonino. «Il Pd? Sui diritti civili è troppo prudente. Per non dire di peggio», è la puntura di spillo rivolta all'alleato dalla madre nobile di Più Europa. Parole accolte nel gelo ai piani alti dem. Perché se c'è un fronte su cui il Enrico Letta ha scelto di giocarsi buona parte delle sue fiches, è proprio il capitolo diritti. Ddl Zan, matrimonio egualitario, Ius scholae. E anche perché tra i due, Emma ed Enrico, ex premier ed ex titolare della Farnesina nello stesso esecutivo, il rapporto va ben oltre lo scambio di cortesie tra alleati. «Per me Emma è una continua lezione di vita e di politica, è un privilegio essere accanto a lei», la lodava lui qualche settimana fa, all'indomani dello strappo di Calenda col centrosinistra. «Non è che mi sta chiedendo di sposarlo, eh», si schermiva lei sorridente.

IL SEGRETARIO INTERVIENE IN AULA SUL DL AIUTI: IL PAESE RISCHIA UNA SPIRALE DI RECESSIONE

«NESSUN DISSIDIO»

Un siparietto che sembra già un ricordo lontano. «Siamo riusciti ad "attivarlo", il Pd – insiste dai microfoni di Radio 1 la leader di +Europa – Ma sui diritti continua ad avere posizioni sempre molto prudenti. Per non dire di peggio». Dal Nazareno però preferiscono gettare acqua sul fuoco. Smentendo qualsiasi contrasto tra i due. E invitando a leggere per intero le parole di Bonino («il Pd nuovo partito radicale? Magari: non ha mai avuto grande attenzione ai diritti civili, come l'eutanasia e la fecondazione assistita»). «Ha ragione nel sostenere che per anni la sinistra si è fatta strappare il tema dei diritti dai radicali», è la linea. Ma – puntualizzano i dem – «in questi anni il nostro impegno è stato concreto. E nel programma i diritti ci sono eccome: matrimonio egualitario, legge contro l'omotransfobia, fine vita, legalizzazione della cannabis uso personale», fanno l'elenco. In ogni caso, per il Pd, la questione è chiusa: con Bonino «nessun dissidio». Al contrario: il partito è «impegnato pancia a terra per sostenerla nel suo collegio».

Un po' di amaro in bocca, inevitabilmente, resta. Anche perché la polemica offre lo spunto per un nuovo attacco da parte degli ex alleati del Terzo polo. «Una coalizione coesa – ironizza via Twitter Carlo Calenda rilanciando le frasi dell'ex ministra – Bonelli e Fratoianni fuori, Bonino contro il Pd. Manca Di Maio, ma arriverà anche lui». Del resto il battibecco arriva a pochi giorni dal botta e risposta con l'altro fronte dell'alleanza, quello dei rosso-verdi di Bonelli e Fratoianni. Che si sono visti relegare dal segretario al ruolo di partner "mordi e fuggi": insieme nei collegi, separati in un eventuale governo. Tanto che il leader di Europa Verde Bonelli si era risentito al punto da lanciare una frecciata a Letta: «Non siamo qualcosa di cui vergognarsi».

DAGLI ABBRACCI IN PIAZZA ALLE FRECCIATE

Emma Bonino è la candidata del centrosinistra nel collegio di Roma centro, al Senato: «Finalmente potrò votarla», le parole di Letta

Il leader del Pd, in ogni caso, non ha intenzione di farsi trascinare nelle polemiche interne. Specialmente in un giorno in cui l'attenzione è rivolta su altro. A cominciare dal voto sul dl Aiuti bis, finalmente approdato alla Camera: «Serve un cambio di passo – interviene Letta a Montecitorio – il Paese rischia una pericolosa spirale di recessione. E la situazione per famiglie e imprese sta diventando insostenibile».

DOPPIA STRATEGIA

La linea di azione impostata per il rush finale in vista del 25 settembre e è doppia. Al Sud, l'imperativo è dare battaglia a sinistra. Insistere sull'agenda sociale: lotta alla povertà, assunzioni, una mensilità in più all'anno. Obiettivo: frenare l'avanzata dei Cinquestelle (che comunque, confidano i dem, «da Roma in giù sottraggono più alla Meloni che a noi»). Al Nord la musica cambia. E il piano, già applicato nel tour del segretario nel lombardo-veneto, prevede di parlare al mondo produttivo dei delusi della Lega. Agitando lo spettro di un governo di destra che «allontanerebbe l'Italia dall'Ue». Un doppio registro, insomma. Ma sempre nel segno dello scontro frontale con la leader di FdI. Ieri l'ultimo botta e risposta tra i due, su Facebook. «Lo dico a Giorgia Meloni: non basta essere donna per fare politiche per le donne», attacca lui. Replica lei: «Enrico, ma veramente dopo che hai tentato di spiegarmi come devo fare la destra ora vuoi tentare di spiegarmi cosa significhi essere una donna?».

Andrea Bulleri

Veleni sulla campagna elettorale

ELEZIONI 2022   -9 AL VOTO

«Meloni come Moro» A Mestre minacce choc firmate Brigate Rosse

▶Le scritte apparse su cartelloni elettorali in centro, a 100 metri da dove le Br uccisero Gori e Albanese. Video al setaccio. Il prefetto: «Ci sono più gruppi»

MINACCE Le scritte contro la Meloni e FdI apparse su alcuni cartelloni elettorali a Mestre

IL CASO

MESTRE Magari sarà anche solo un caso che quelle scritte siano comparse proprio lì. È probabile, infatti, che gli autori di quelle minacce a Giorgia Meloni vergate con vernice rossa sotto alla stella a cinque punte delle Br, nel 1980 non fossero nemmeno nati ed è plausibile che non sapessero che a 100 metri da quei cartelloni elettorali 42 anni fa venne ucciso il vicedirettore del petrolchimico Sergio Gori. A chi i capelli bianchi sono venuti da un pezzo, però, non può non fare impressione che a due passi dal teatro del primo omicidio delle Brigate rosse a Mestre possa palesarsi qualcosa di molto simile a un richiamo nostalgico agli anni di piombo. E c'è appunto da augurarsi che si tratti di una casualità, perché un riferimento cercato e voluto, in questo momento storico, sarebbe cosa da far tremare i polsi.

Sono tutti aspetti su cui ora, ovviamente, sta indagando la Digos di Venezia. Quel che è certo e assodato è che qualcuno ha imbrattato i cartelloni elettorali di Giorgia Meloni in viale Garibaldi, pochi giorni dopo il suo comizio elettorale in piazza Ferretto. «Meloni preparati», «Meloni come Moro», rigorosamente in vernice rossa con firma stellata. «Normalmente potrebbero essere le scritte fatte dai soliti idioti, ma in questo momento, in quel luogo e in quel modo rappresentano un segnale di disagio politico rovinoso, un insulto alla democrazia e un'istigazione ad uccidere», il commento furioso di Raffaele Speranzon, capogruppo di Fratelli d'Italia in Regione.

LA LEADER DI FDI: «NORMALE QUANDO POLITICI DICONO "SPUTARE SANGUE"» ZAIA: «SOLIDARIETÀ, QUESTA È VIOLENZA»

«CAMPAGNA D'ODIO»

La reazione della leader di Fdi non si è fatta attendere. «Quando esponenti politici e delle istituzioni utilizzano parole come "dovranno sputare sangue" - ha twittato Meloni - contro i propri avversari, poi succede che qualcuno inizia a pensare di prenderli in parola. Il 25 settembre confido negli italiani per rispondere alle loro campagne d'odio». Il riferimento di Meloni è alle parole dei giorni scorsi del presidente della regione Puglia Michele Emiliano che, come lui stesso ha spiegato al programma "L'aria che tira", ha subito chiamato la leader del centrodestra per correggere il tiro. «L'ho fatto per rassicurarla sulle mie intenzioni. Tra me e Meloni c'è un rapporto di amicizia e di sincera lealtà che non può essere compromesso da una frase durante un comizio che non aveva nessun significato violento. Chiunque dovesse immaginare di rapportarsi con Giorgia Meloni, ove fosse premier, in termini di minaccia o di violenza avrà a che fare con me».

LE INDAGINI

La Digos sta cercando di risalire agli autori anche aiutandosi con qualche sistema di videosorveglianza privato: in quel punto, però, le telecamere latitano. Non sarà facile, quindi, trovare delle immagini utili all'inchiesta. Preoccupa, più che altro, l'instabilità del momento: la crisi energetica e il caro bollette, anche nel Veneziano, hanno fatto registrare, secondo le forze dell'ordine, una rinascita dei movimenti anarchici. Una rabbia fisiologica, in queste situazioni, ma che rischia di sfociare in declinazioni pericolose. «Stiamo analizzando anche degli episodi precedenti - commenta il prefetto di Venezia Vittorio Zappalorto - sembra che siano nati più gruppi ispirati alle vecchie Br senza avere, però, fortunatamente, gli stessi mezzi o strutture».

LE REAZIONI

L'episodio ha ovviamente scatenato le reazioni di tutto il mondo della politica, schierato all'unanimità nella solidarietà a Giorgia Meloni. «Totale e piena solidarietà alla leader di FdI. Questo non è il Paese che ci piace, non è il modo di vivere in democrazia. È solo bieca violenza, punto e basta», ha commentato il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia. «È un gesto indegno e inaccettabile che condanno fortemente. Se anche fosse un'iniziativa di mitomani, il mio invito alle forze dell'ordine e alla magistratura è quello di intervenire immediatamente per consegnare alla giustizia gli autori di queste minacce», ha aggiunto Roberto Della Rocca, presidente dell'Associazione italiana vittime del terrorismo. «L'aver imbrattato alcuni manifesti elettorali di Giorgia Meloni con la stella delle Br è un atto stupido e idiota, che va condannato senza se e senza ma - dice Michele Mognato, ex parlamentare mestrino candidato al Senato per Articolo uno -. La nostra città ha conosciuto in quella stagione dolorosa la morte di Gori, Albanese e Taliercio. Il terrorismo delle Br è stato sconfitto dalle forze democratiche e dal movimento sindacale dei lavoratori, che ha pagato un tributo di sangue per la sua lotta».

Davide Tamiello

LA STRATEGIA

Giorgia sospende i comizi per il dibattito alla Camera «Più importante il Dl Aiuti»

ALLA CAMERA Meloni ieri in aula per il dibattito sul Decreto Aiuti

ROMA Come annunciato a promesso, Giorgia Meloni ha sospeso per un pomeriggio la campagna elettorale per presidiare nell'aula di Montecitorio in occasione del via libera al decreto Aiuti bis: «Per Fratelli d'Italia vengono prima gli interessi degli italiani, la necessità di dare risposte al caro bollette che sta mettendo in ginocchio imprese e famiglie, anche rispetto a quelli di partito». Il gruppo di Fratelli d'Italia si è presentato a ranghi compatti e «nessuno assente», garantisce il presidente dei deputati Francesco Lollobrigida. In aula Meloni ha preferito non intervenire, ma ha detto la sua sulle soluzioni contro il caro-bollette in un evento alla Confartigianato e alla trasmissione "Dritto e rovescio". Per prima cosa, nonostante il pressing di Matteo Salvini («proprio non la capisco»), la leader di FdI ha bocciato di nuovo lo scostamento di bilancio: «Trenta miliardi è un pozzo senza fondo se non mettiamo un tetto al prezzo del gas, cioè non basterano 30 miliardi, non ne basteranno 50 né 100». La vera soluzione «è fermare la speculazione mettendo un tetto al prezzo del gas per impedire di farci fregare, mentre non credo che la soluzione sia trovare altri soldi da farci fregare». Chiara l'allusione a Salvini.

L'altra soluzione contro il caro-bollette - «FdI ha fatto approvare un ordine del giorno per ottenerlo» - è per Meloni disaccoppiare il prezzo delle luce da quello del gas». Una misura che «può essere presa anche a livello nazionale» e che «costerebbe 3-4 miliardi di euro da qui a marzo». Poi, dopo aver detto che il superbonus va «rivisto», «non dovrebbe superare l'80%» e «andrebbe indirizzato prevalentemente verso la prima casa», Meloni ha lanciato un appello per tutelare «gli esodati del 110%», «non cambiando le norme per chi ha iniziato i lavori». E ha riproposto la «flat tax incrementale del 15% su tutto quello che dichiari in più rispetto all'anno precedente». In più, ha difeso la sua proposta di rivedere il Pnrr: «Serve un tagliando, che non vuol dire ovviamente mettere a rischio le risorse o dilatare i tempi per spenderle». Senza ripetere di avere i «polsi che le tremano» all'idea di andare a palazzo Chigi, Meloni ha descritto una situazione «molto allarmante»: «Sarà dura per chiunque governerà. Credo che serva molta lucidità, buon senso e un discreto coraggio per realizzare in tempi rapidi provvedimenti chiari, comprensibili».

FRATELLI D'ITALIA RILANCIA LA RICHIESTA DI UNA NORMA NAZIONALE PER SEPARARE I PREZZI DI LUCE E GAS

L'ABORTO

Da registrare, sul tema della legge sull'aborto, un duello via Twitter tra Meloni e Letta mentre i due erano presenti nella stessa aula della Camera. «Lo dico a Giorgia Meloni: non basta essere donna per fare politiche per le donne. Contano le proposte e i fatti concreti che si mettono in campo. Per le donne la parola chiave è libertà», ha twittato il segretario del Pd. La replica della leader di FdI: «Enrico, ma veramente dopo che hai tentato di spiegarmi come devo fare la destra ora vuoi tentare di spiegarmi cosa significhi essere una donna? Ma ce l'hai un senso del ridicolo?!». Per poi aggiungere su Rete4: «Per loro sei una donna se sei di sinistra. Se non sei di sinistra, non sei niente. Sono loro che decidono cosa puoi essere. Allora io sono donna e sono io che decido come vivere la mia femminilità».

BOTTA E RISPOSTA CON LETTA SULL'ABORTO: «NON BASTA ESSERE DONNA PER FARE POLITICHE FEMMINILI» LA REPLICA: «MI INSEGNI A ESSERE DONNA?»

IL CASO PAUSINI

Come spesso accade in questa campagna, c'è spazio anche per un "capitolo artisti". Laura Pausini, che era stata criticata per non aver voluto cantare "Bella ciao", in un tweet ha scritto: «Come donna, prima che come artista, sono sempre stata per la libertà e i valori ad essa legati. Aborro il fascismo e ogni forma di dittatura». Commento di Meloni: «Appena un personaggio pubblico non si allinea al pensiero unico, viene messo alla gogna e travolto dagli insulti. In un attimo, è come se ci si dimenticasse delle opere, delle canzoni, dei film o degli scritti che quell'artista ha donato al pubblico nel corso della propria carriera. Questo vuol dire "egemonia di potere della sinistra"».

A.Gen.

TERNA GROUP

Il Gazzettino 16/09/22

CHI È TERNA

Terna è la società che gestisce la rete di trasmissione nazionale italiana dell'elettricità in alta e altissima tensione ed è il più grande operatore indipendente di reti per la trasmissione di energia elettrica in Europa. Ha un ruolo istituzionale, di servizio pubblico, indispensabile per assicurare l'energia elettrica al Paese e permettere il funzionamento dell'intero sistema elettrico nazionale: porta avanti le attività di pianificazione, sviluppo e manutenzione della rete, oltre a garantire 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, l'equilibrio tra domanda e offerta dell'elettricità attraverso l'esercizio del sistema elettrico. Con circa **75mila km di linee gestite**, circa 900 stazioni su tutto il territorio nazionale e **26 interconnessioni con l'estero** può contare su un patrimonio di oltre **5mila professionisti.**

Driving Energy sintetizza la strategia aziendale, **Terna è regista e abilitatore della transizione ecologica** per realizzare un nuovo modello di sviluppo basato sulle fonti rinnovabili, facendo leva su sostenibilità, innovazione e competenze distintive. **Per Terna la sostenibilità è un aspetto determinante** nella creazione di valore per gli stakeholders. Ecco perché l'azienda lavora ogni giorno nel rispetto dei territori e dialogando costantemente con le comunità locali.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

La Cabina Primaria (CP) Pedesalto è connessa alla RTN attraverso una derivazione rigida non sezionabile, alla direttrice aerea a 132kV "Moline-Arsiè". Al fine di garantire una maggior sicurezza della Rete di Trasmissione Nazionale nell'area, diminuendo le probabilità di disservizi elettrici causati da eventuali guasti sull'elettrodotto oggetto di intervento, si rende necessario realizzare un secondo raccordo alla CP per mezzo di un nuovo tratto in cavo interrato.

BENEFICI DELL'OPERA

La realizzazione dell'intervento consentirà un aumento dei margini di sicurezza per l'alimentazione delle utenze locali. Successivamente alla realizzazione del cavo interrato, le nuove costruzioni sopradescritte consentiranno la demolizione di un tratto di linea aerea a 132 kV in semplice terna della lunghezza di circa 6000 m e 26 sostegni a traliccio, con un miglioramento dal punto di vista paesaggistico della zona.

AVVISO AL PUBBLICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO AL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA DIPARTIMENTO ENERGIA E DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE

La Società Terna Rete Italia S.p.A., con sede legale in Viale E. Galbani, 70 – 00156 ROMA, in nome e per conto di Terna S.p.A. con sede legale in Viale E. Galbani, 70 – 00156 ROMA

RENDE NOTO CHE:

- con nota prot GRUPPO TERNA/P20220060031-11/07/2022 ha presentato, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 sexies del Decreto Legge 29/08/2003 n. 239, convertito con modificazioni in Legge 27/10/2003 n. 290 e ss.mm. ii. e del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici del 11/12/1933 n. 1775 e successive modificazioni, la domanda con relativo progetto al Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento Energia - Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza - Divisione IV Infrastrutture Energetiche e al Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento Sviluppo Sostenibile Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione IV Inquinamento acustico, elettromagnetico e protezione da radiazioni ionizzanti, al fine di ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, avente efficacia di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità ed inamovibilità, delle opere elettriche di cui ai seguenti punti;

- con nota prot. 0025010 del 04/08/2022, il Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento Energia, ha comunicato l'avvio del procedimento relativo all'opera sotto descritta;

- l'opera, denominata **EL-520 "Secondo raccordo della Cabina Primaria Pedesalto - Linea 132 kV Moline – Arsiè CD Pedesalto T.23608"**, è costituita dalle seguenti OPERE:
  – realizzazione di un sostegno a traliccio di transizione aereo/cavo al picchetto n.15-A;
  – realizzazione di un tratto di circa 2.0 km in cavo interrato che partirà dal sostegno n. 15-A e andrà ad attestarsi all'interno della CP. Tale tratto di cavidotto costituirà il "Raccordo in cavo;
  – realizzazione di un sostegno a traliccio al picchetto n. 177-A;
  – realizzazione di circa 270 m di elettrodotto aereo che partirà dal sostegno n. 177-A e andrà ad attestarsi all'interno della cabina primaria. Tale tratto di elettrodotto costituirà il "Raccordo aereo".
  – la demolizione di un tratto di elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV di circa 6 km costituito da 26 sostegni a traliccio.

Le caratteristiche tecniche principali degli elettrodotti interrati sono:

Tensione nominale	132.000 V
Frequenza nominale	50 Hz
Portata di corrente di progetto	1000 A

- le opere in progetto sono ubicate nel Comune di Fonzaso in Provincia di Belluno – Regione Veneto;

- i fondi interessati ai fini dell'apposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto, sono in seguito così indicati: Cognome e Nome dell'intestatario catastale o la denominazione dell'ente e/o società intestatari od aventi causa dagli stessi, Luogo di Nascita o Sede Legale, Data di nascita, Foglio/Particella:

PARTICELLE SOGGETTE ALL' APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL' ASSERVIMENTO COATTIVO PER GLI ELETTRODOTTI

Provincia di Belluno
Comune di Fonzaso
MARSIGLIO BORTOLO, FONZASO (BL), 27/09/1927, MARSIGLIO MARIA GRAZIANA FONZASO (BL), 05/09/1938, 3/46; MARSIGLIO MARIA GRAZIANA FONZASO (BL) 05/09/1938, 3/47; DALMAZIA TRIESTE SPA, ROMA (RM), 3/49,3/545; SEBBEN ANNA MARIA, FONZASO (BL), 03/09/1950, 3/98, 3/104, 3/386; VIECELI GIANFRANCO, FONZASO (BL), 21/02/1934, 3/99; FURLIN GERMANA, FONZASO (BL), 30/11/1949, FURLIN GIANFRANCA, FONZASO (BL), 04/02/1944, FURLIN MARISA, FONZASO (BL), 26/05/1961, 3/100, 3/101, 3/399; VIECELI ANTONIO DI ANGELO, FONZASO (BL), VIECELI BORTOLO PIETRO DI ANGELO, FONZASO (BL), 31/05/1897, 3/102; CORSO ANGELO, FONZASO (BL), 25/06/1940, CORSO GIOVANNI GIACOMO, FONZASO (BL), 07/07/1924, CORSO VITTORINA MARIA, FONZASO (BL), 10/02/1931, 3/103; BALESTRA ERNESTO, FONZASO (BL), 16/01/1951, MELETTI SILVANA, FONZASO (BL), 13/04/1957, 3/270; COMUNE DI FONZASO, FONZASO (BL), 3/274, 3/535, 3/633, 8/365; ANDRIGHETTI TERESA, COMO (CO), 16/08/1947, PERSONA NEVA, CASTELBALDO (PD), 17/02/1927, 3/276; SAP S.N.C. DI DALLA SANTA ITALO E C., SOVRAMONTE (BL) 3/278, 3/279, 3/368, 3/369, 3/370; ENEL GREEN POWER ITALIA S.R.L, ROMA (RM), 3/365; TOIGO MARIA, FONZASO (BL), 05/12/1923, TOIGO PIETRO, FONZASO (BL), 21/08/1926, 3/397, 3/398; PARCHETTIFICIO CORSO SRL, FONZASO (BL), 3/467; E-DISTRIBUZIONE S.P.A., ROMA (RM), 3/547; AMPEZZAN DANIELE, BELLUNO (BL), 25/12/1961, AMPEZZAN SILVANO, FONZASO (BL), 11/01/1934, SLONGO FILOMENA, FELTRE (BL), 08/04/1938, GIACOMIN ALESSIO, FELTRE (BL), 21/08/1968, GIACOMIN FABIO, FONZASO (BL), 26/10/1965, TREVISAN CHRISTIAN, FELTRE (BL), 24/08/1994, 8/3; BOLZON GIORGIO, LAMON (BL), 15/10/1948, PASA MARIA LUCIA, FONZASO (BL), 23/11/1950, 8/16; GIACOMIN ELISABETTA MARIA, FELTRE (BL), 28/11/1984, GIACOMIN IVANA, FONZASO (BL), 07/09/1964, GIACOMIN MASSIMO, FELTRE (BL), 06/11/1985, MENEGOLLA ANTONIETTA, FONZASO (BL), 09/03/1936, 8/22; PELLIN ANNA MARGHERITA, FRANCIA (EE), 24/04/1939, PELLIN ANTONIO LUCIANO, FRANCIA (EE), 01/01/1937, PELLIN DANTE, FONZASO (BL), 10/05/1947, PELLIN GIOVANNI FRANCIA (EE), 25/12/1931, 8/23; FRISON ALESSANDRO, SVIZZERA (EE), 29/03/1965, 8/43; G G GARBIN S.A.S. DI GARBIN GIUSEPPE E C., FONZASO (BL), 8/48, 8/76, 8/163, 8/166, 8/171, 8/175, 8/637, 8/731, 8/1055, 8/1069, 8/1127; DEMANIO PUBBLICO DELLE ACQUE - RAMO STRADE, 8/114; LIRA ANGELO, FONZASO (BL), 11/05/1926, 8/197; DE MARCHI DALMA, FONZASO (BL), 16/07/1951, 8/318; ZUCCO BRUNO, FONZASO (BL), 29/11/1943, 8/737; CORSO DANIELA, SVIZZERA (EE), 15/03/1963, CORSO ELISEO, FELTRE (BL), 25/05/1967, CORSO MARIA ANGELA, FONZASO (BL), 11/05/1958, 8/344; DI MEO LUCA, BOLZANO (BZ), 20/01/1969, DI MEO ORIANA, BOLZANO (BZ), 04/11/1956, 8/717; TOMMASINI OSVALDO, FELTRE (BL), 18/08/1968, 8/719; GALABARDI PIERINA, ZANE' (VI), 08/03/1937, SLONGO FRANCESCO, SOVRAMONTE (BL), 03/08/1933, 8/721; LIRA FLORA, ARSIE' (BL), 23/05/1950, LIRA LUIGI, ARSIE' (BL), 17/07/1947, 8/725; REATO LINO, SOVRAMONTE (BL), 02/02/1943, 8/775; BALDISSERA GIANNI LUIGI, FELTRE (BL), 01/11/1965, 8/926, 8/928; CORSO ADA, GAIS (BZ), 02/05/1962, CORSO ANTONELLA, GAIS (BZ), 25/09/1959, CORSO DENISE, FELTRE (BL), 19/07/1978, CORSO GIGLIOLA, GAIS (BZ), 16/06/1966, CORSO MARIO, LAMON (BL), 10/09/1972, 8/1038, 8/1056, 8/1061; BOMBASSARO TARCISIO, FONZASO (BL), 20/06/1945, 13/473, 13/476; MINELLA GIOVANNA, FONZASO (BL), 21/11/1909, 13/474, 13/477; TOIGO GIUSEPPINA FU ANGELO MAR BACECHI, FONZASO (BL), 03/04/1878, 13/475; GIASONE CLAUDIO CECILIO, FONZASO (BL), 01/05/1953, 13/479; DEMANIO DELLO STATO, ROMA (RM), 13/692; BOMBASSARO CARLO GOTTARDO, FONZASO (BL), 22/11/1946, BOMBASSARO GIOVANNA, FONZASO (BL), 13/12/1952, BOMBASSARO LUCIANA GIOVANNA, FONZASO (BL), 29/04/1950, BOMBASSARO PIERINA ANGELA, FONZASO (BL), 13/12/1952, BOMBASSARO RICCARDO, FONZASO (BL), 20/10/1948, BOMBASSARO TARCISIO, FONZASO (BL), 20/06/1945, ZUCCO MARIA, FONZASO (BL), 09/06/1912, 13/829; MARCON GIACOMO ADRIANO, FONZASO (BL), 08/01/1950, ZUCCO ANTONELLA, FONZASO (BL), 01/01/1966, ZUCCO LUCIANO, FELTRE (BL), 09/12/1963, 13/1021; BOMBASSARO TARCISIO, FONZASO (BL), 20/06/1945, 13/1064;

- le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appresso specificato) e in particolare il tracciato degli elettrodotti è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. del 11/12/1933 n. 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minore sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo avuto cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;

- per la particolare importanza delle stesse opere è stato richiesto, per gli elettrodotti, il carattere di inamovibilità e pertanto le relative servitù di elettrodotto potranno essere imposte conseguentemente e quindi, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 122, commi 4-5, del R.D. 11.12.1933 n. 1775.

Tutto ciò premesso,

COMUNICA CHE

- la documentazione progettuale ed ambientale è disponibile per la pubblica consultazione presso:
  – Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento Energia - Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza - Divisione IV Infrastrutture Energetiche – Via Molise 2, 00187 ROMA;
  – Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento Sviluppo Sostenibile - Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione IV Inquinamento acustico, elettromagnetico e protezione da radiazioni ionizzanti - Via C. Colombo, 44 – 00147 ROMA;
  – Comune di Fonzaso, Piazza I Novembre, 14, 32030 Fonzaso (BL);
  – Terna Rete Italia SpA – Via S. Crispino, 22 – 35129 Padova (PD).

- ai fini della **"Partecipazione al procedimento amministrativo"**, dell'apposizione **"Vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi attraversati dall'elettrodotto"** e della **"Dichiarazione di pubblica utilità"** secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e degli artt. 11 e 52 *ter* del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni,

- **"l'oggetto del procedimento promosso"** è l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'opera denominata: **"Secondo raccordo della Cabina Primaria Pedesalto - Linea 132 kV Moline – Arsiè CD Pedesalto T.23608"**

- **"l'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione"** è il Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento Energia - Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza - Divisione IV Infrastrutture Energetiche – Via Molise 2, 00187 ROMA (PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it) di concerto con il Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento Sviluppo sostenibile - Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione IV - Inquinamento acustico, elettromagnetico e protezione da radiazioni ionizzanti, Via C. Colombo, 44, 00147 Roma (PEC: va@pec.mite.gov.it);

- **"il Responsabile del procedimento" è la Dott.ssa Elisabetta D'Agostino**, Funzionaria della Divisione IV – Infrastrutture energetiche della Direzione Generale infrastrutture e sicurezza – Dipartimento Energia;

chiunque, ed in particolare i soggetti nei confronti dei quali possa derivare pregiudizio dal provvedimento finale di approvazione, può prendere visione della domanda e del relativo progetto nonché presentare osservazioni scritte, nel termine di **30 (trenta) giorni** dalla pubblicazione del presente avviso, ai suddetti Ministeri ed alla Società Terna Rete Italia S.p.A., Via Egidio Galbani, 70 – 00156 Roma dandone cortese notizia anche alla Terna S.p.A., Via San Crispino 22 – 35129 Padova PEC: dipartimento-nordest@pec.terna.it

Terna Rete Italia S.p.A. – Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma – Italia
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 11799181000 REA 1328587
Capitale Sociale 120.000,00 Euro i.v.

«Caro-gas, no assoluto a scostamenti di bilancio ma subito interventi»

▶Il leader di FI: «L'autonomia è una mia battaglia: c'è il nostro impegno. No a gare nel centrodestra»

▶«Sanzioni strumento imperfetto ma necessario la Ue ora deve ammortizzarne gli effetti negativi»

Silvio Berlusconi, a quale elettorato guarda oggi Forza Italia nel Nordest, terra di Pmi che stanno patendo la crisi energetica?

«Io credo che il Nordest sia una terra particolarmente affine ai nostri valori. È una terra di imprenditori e di lavoratori, che hanno realizzato un modello ammirato nel mondo, con i loro sforzi, la loro fatica, la loro ingegnosità, la loro abilità. Al tempo stesso è una terra che ha raggiunto il benessere senza dimenticare lo spirito di comunità e l'attenzione verso i più deboli. Sono esattamente i principi, le attitudini liberali e cristiane su cui si fonda Forza Italia. Per una terra di piccole e medie imprese penso che ci sia una sola risposta, e si chiama "crescita". Con meno fisco, meno burocrazia, una giustizia che funziona, infrastrutture più moderne, circola più denaro, le imprese fanno più utili, i consumi riprendono, c'è più occupazione, l'area della povertà si riduce e così via in un circolo virtuoso che fa bene a tutti, anche ai conti dello Stato. È l'equazione liberale della crescita, che abbiamo mutuato dall'America di Kennedy e da quella di Reagan. Ed è esattamente il programma di Forza Italia. Ma lei citava il tema dell'energia, del caro bollette...».

Sì: quale soluzione ritiene praticabile senza scostamento di bilancio?

«Voglio fare una premessa: io credo che lo scostamento di bilancio vada assolutamente evitato, se è appena possibile farlo. Ma per nessuna ragione possiamo permettere che si scateni una crisi fatta di recessione, inflazione e disoccupazione insieme. Quindi bisogna intervenire subito, in qualunque modo. Poi si dovrà anche riflettere su chi ci ha messo in questa situazione: la sinistra con tutti i suoi no, ai rigassificatori, ai termovalorizzatori, alle stesse energie rinnovabili, per non parlare del nucleare pulito, ha esposto l'Italia a questo gravissimo rischio per l'economia nazionale».

Come valuta il rapporto di forze tra Fratelli d'Italia e Lega, anche sull'autonomia?

«Non è una gara fra noi. Il centro destra è costituito da tre forze politiche diverse, ciascuna con il suo leader, ciascuna indispensabile per vincere e per governare. Quella sull'autonomia, però, la considero anche la mia battaglia, che va al di là dei rapporti di forza nella coalizione. L'autonomia è una legittima aspirazione del popolo veneto, chiesta a larga maggioranza con un referendum che noi abbiamo convintamente sostenuto. Non si tratta di rendere meno unita la nazione, ma di valorizzare la grande capacità di autogoverno dimostrata dai veneti, che sono in grado di gestire le loro risorse e di affrontare i loro problemi. Per questo il mio impegno personale e quello di Forza Italia è quello di dare effettività all'autonomia del Veneto dal principio della legislatura».

AZZURRO Silvio Berlusconi è il fondatore e il presidente di Forza Italia

I sondaggi accreditano Forza Italia attorno all'8%: stima attendibile e soddisfacente?

«Né attendibile, né soddisfacente. Purtroppo, non si possono più rivelare i sondaggi ma posso assicurarle che siamo in possesso di dati molto migliori. E poi è cosa nota che molti elettori decidono il da farsi negli ultimi giorni di campagna elettorale. È a loro che mi rivolgo, agli indecisi e a coloro che vorrebbero astenersi, per spiegare che è nel loro personale interesse, nell'interesse delle loro famiglie e in quello della collettività andare ai seggi, il 25 settembre e scegliere con il voto chi ha dimostrato, non solo in politica ma nella vita, di saper realizzare gli obbiettivi che si è proposto».

Così come Luca Zaia, anche Giorgia Meloni è stata suo ministro nel 2008 e dopo il 25 settembre potrebbe essere la prima premier donna d'Italia. La considera una sua "creatura"?

«Questo dimostra solo una cosa: che il nostro governo era davvero una compagnie di alto livello. A proposito di ruolo delle donne, mi consenta di ricordare che proprio noi di Forza Italia abbiamo espresso in questa legislatura la prima donna Presidente del Senato, la veneta Elisabetta Casellati. È il più alto ruolo istituzionale mai ricoperto da una donna nella storia d'Italia».

Nella sua ultima visita a Venezia, sembrava aver designato Luigi Brugnaro suo successore. Poi invece il sindaco ha fondato Coraggio Italia, ora suo alleato. Ci dice cos'è successo, considerate le voci dell'epoca sulla possibile cessione di Forza Italia?

«Mi dispiace che lei usi queste espressioni quasi aziendali come "cessione" riferite a Forza Italia. Credevo che la favola del "partito-azienda" fosse ormai sepolta da molti anni. Io sono il leader di Forza Italia perché è un ruolo che mi viene chiesto e riconosciuto dai nostri militanti, dai nostri eletti, dai nostri dirigenti e soprattutto dai nostri elettori. Avevo proposto semplicemente al sindaco Brugnaro, che stimo, di entrare in Forza Italia per portare il suo contributo. Questo perché Forza Italia sarà la parte moderata, liberale, cristiana, riformatrice, garantista, europeista della prossima maggioranza di governo. Tanto più saremo forti, tanto più potremo condizionare in questa direzione – che è poi quella del Partito Popolare Europeo – l'attività del futuro governo. Per questo dico che il solo voto davvero razionale e utile per chi si sente di centro il prossimo 25 settembre è quello per noi».

Qual è la sua valutazione sulle presunte ingerenze russe ?

«Non posso dire nulla in mancanza di notizie più precise. L'unica notizia certa che ho è che Forza Italia non ha nulla a che fare con questa vicenda. L'altra certezza è che in Italia i soldi di Mosca li ha presi per decenni il Pci, anche quando i missili nucleari sovietici erano puntati contro l'Italia. E questo è nell'album di famiglia della storia della sinistra italiana».

Come ripensa alla figura di Putin, per come l'ha conosciuto prima e l'ha visto agire poi?

«L'ho detto tante volte, con profonda delusione. La Russia per cultura e per storia è una parte importante d'Europa. Nel 2002, quando Bush e Putin firmarono l'accordo Nato-Russia che poneva fine ad oltre 50 anni di guerra fredda, vollero che la cerimonia si svolgesse in Italia, a Pratica di Mare, per sottolineare il ruolo determinante che io avevo svolto per giungere a quel risultato. Purtroppo da allora non si sono fatti passi avanti, anzi si è avviato un processo involutivo che è culminato quest'anno nell'aggressione all'Ucraina, e più in generale in un avvicinamento pericoloso della Russia alla superpotenza cinese, che è il vero competitore economico, politico ed anche militare dell'Occidente nel 21° secolo».

Anche a Nordest c'è chi si lamenta delle sanzioni. Pensa che vadano rimodulate, o che siano uno strumento efficace?

«Non c'è dubbio, le sanzioni comportano un caro prezzo anche per noi. D'altronde, come è scritto su un monumento a Washington, proprio di fronte al memoriale di Lincoln, "*freedom is not free*", la libertà dei popoli non si ottiene gratis. Naturalmente le sanzioni non sono uno strumento perfetto, però considero indispensabile privilegiare in questa fase l'unità dell'Europa e dell'Occidente. Certo l'Europa a sua volta deve fare tutto il possibile per ammortizzare le conseguenze delle sanzioni soprattutto sull'economia dei Paesi più deboli».

Presidente, l'ultima volta che l'abbiamo vista in Veneto è stato per un'occasione mesta, l'addio al compianto Ennio Doris. Tornerà da queste parti?

«Grazie di aver ricordato un grande amico come Ennio, un grande banchiere, un grande veneto, un grande uomo. Tornerò certamente, perché la vostra è una terra splendida dove ho tanti amici, dove mi sento davvero a casa mia».

Angela Pederiva

«A BRUGNARO AVEVO CHIESTO DI ENTRARE IN FI PER DARE IL SUO CONTRIBUTO. NULLA DI PIÙ, IL VERO VOTO UTILE È PER NOI»

«PROFONDA DELUSIONE PER PUTIN. TROVO MOLTO PERICOLOSO L'AVVICINAMENTO TRA LA SUPERPOTENZA CINESE E LA RUSSIA»

Pordenonelegge, il sindaco si alza e se ne va: «Luoghi comuni»

LA POLEMICA

PORDENONE Si alza prima della fine e se ne va. E non si nasconde neanche dietro altri impegni: «Se una roba è brutta, non la devo subire per forza». Il sindaco Alessandro Ciriani stronca la serata inaugurale di Pordenonelegge, che vedeva come protagoniste due scrittrici - la ceca Radka Denemarkova e l'italiana Silvia Avallone - chiamate a dialogare "sull'orlo dell'Europa". Ma il risultato è, secondo il primo cittadino, «un banale, modesto e scadente campionario di luoghi comuni del politicamente corretto».

LA SCELTA

A non essere piaciuta al primo cittadino è la scelta, appunto, dei protagonisti di questa e di altre serate inaugurali della kermesse che è un fiore all'occhiello della città, e che sono, a suo parere, «l'unico neo, dal mio opinabilissimo punto di vista»: «Chiamiamo qualcuno che sappia far vibrare i cuori, rapire le menti, incuriosire gli indifferenti, non ombre che suscitano sbadigli e ti fanno sprofondare sulla poltroncina». E ancora: «Dimmi cose che non mi piacciono, ma dimmele da tramortirmi per la loro profondità, fammi schiumare dal nervoso per la bravura con cui fai vacillare le mie tetragone certezze. Stasera esco più convinto delle mie idee di quanto non lo fossi prima di entrare in sala. Pnlegge è una meraviglia. Non sempre, però, i suoi ospiti onorano il palco da cui parte. Mio parere». Nel dialogo fra le due autrici il sindaco racconta di aver ascoltato «una serie di luoghi comuni triti e ritriti di un vecchio femminismo che non esiste più», ma anche un accostamento della Sicilia alla mafia fatto dall'autrice ceca e altri concetti che definisce «fuori dalla realtà», come quello della «letteratura come voce del popolo».

UN ERRORE

«È stato un grande errore. Non hanno centrato il tema né destato interesse. Non si può parlare di Europa con queste banalità - continua Ciriani -, di fronte a schemi geopolitici in continua evoluzione. Le due autrici potevano andare bene per un altro incontro, un altro contesto. Introdurre considerazioni politiche in una serata inaugurale è sbagliato. Gli altri appuntamenti sono un caleidoscopio meraviglioso di idee e c'è spazio per tutto, ma l'inaugurazione è un evento che non si sceglie. Altri autori, in passato - mi viene in mente Paolo Mieli - hanno approfondito i temi in modo mirabile e suscitato interesse e dibattito, anche quando non si condivide il loro pensiero». Il sindaco conferma tuttavia l'apprezzamento e il sostegno per la manifestazione: «Pordenonelegge è una magnifica offerta di idee, spunti, carezze letterarie. A tutti gli organizzatori va il mio sincero ringraziamento per aver saputo mettere a punto una macchina portentosa, complessa, preziosa, articolata. Noi, come Comune, continueremo a dare il nostro appoggio, con entusiasmo e convinzione».

In linea con l'opinione del sindaco quella dell'assessore alla Cultura Alberto Parigi, mentre il presidente della Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti e i curatori della manifestazione GianMario Villalta, Alberto Garlini e Valentina Gasparet hanno scelto di non commentare.

L.Z

SINDACO Alessandro Ciriani

CIRIANI CRITICA L'EVENTO DI APERTURA CON AVALLONE E DENEMARKOVA: «SBAGLIATO INTRODURRE CONSIDERAZIONI POLITICHE IN UNA SERATA INAUGURALE»

Le misure del governo

Bonus energia esteso a 600mila famiglie Più sconti alle imprese

▸Aiuti per 14 miliardi, oggi il decreto Sostegni anche per bar e ristoranti

▸Bollette più leggere del 30% con un Isee fino a 15mila euro

GLI INTERVENTI

ROMA Sarà l'ultimo decreto del governo Draghi. Il terzo consecutivo per aiutare le famiglie e le imprese in difficoltà con le bollette di luce e gas. Il provvedimento che arriverà oggi in Consiglio dei ministri dovrebbe sfiorare 14 miliardi di euro, portando il totale degli aiuti contro il caro-energia stanziati dal governo a quasi 55 miliardi. Ci saranno sostegni sia per le imprese che per le famiglie. Per queste ultime sarà fatto salire da 12mila a 15mila euro la soglia Isee che dà diritto in automatico al "bonus sociale", uno sconto sulle bollette di luce e gas che vale circa il 30 per cento del conto mensile o bimestrale. Un aiuto che già oggi copre 2,5 milioni di famiglie nell'energia elettrica e 1,5 milioni di famiglie per il gas. Con l'innalzamento a 15mila euro della soglia utile si dovrebbero aggiungere altre 600mila famiglie circa a quelle già coperte dal bonus.

LE MODIFICHE

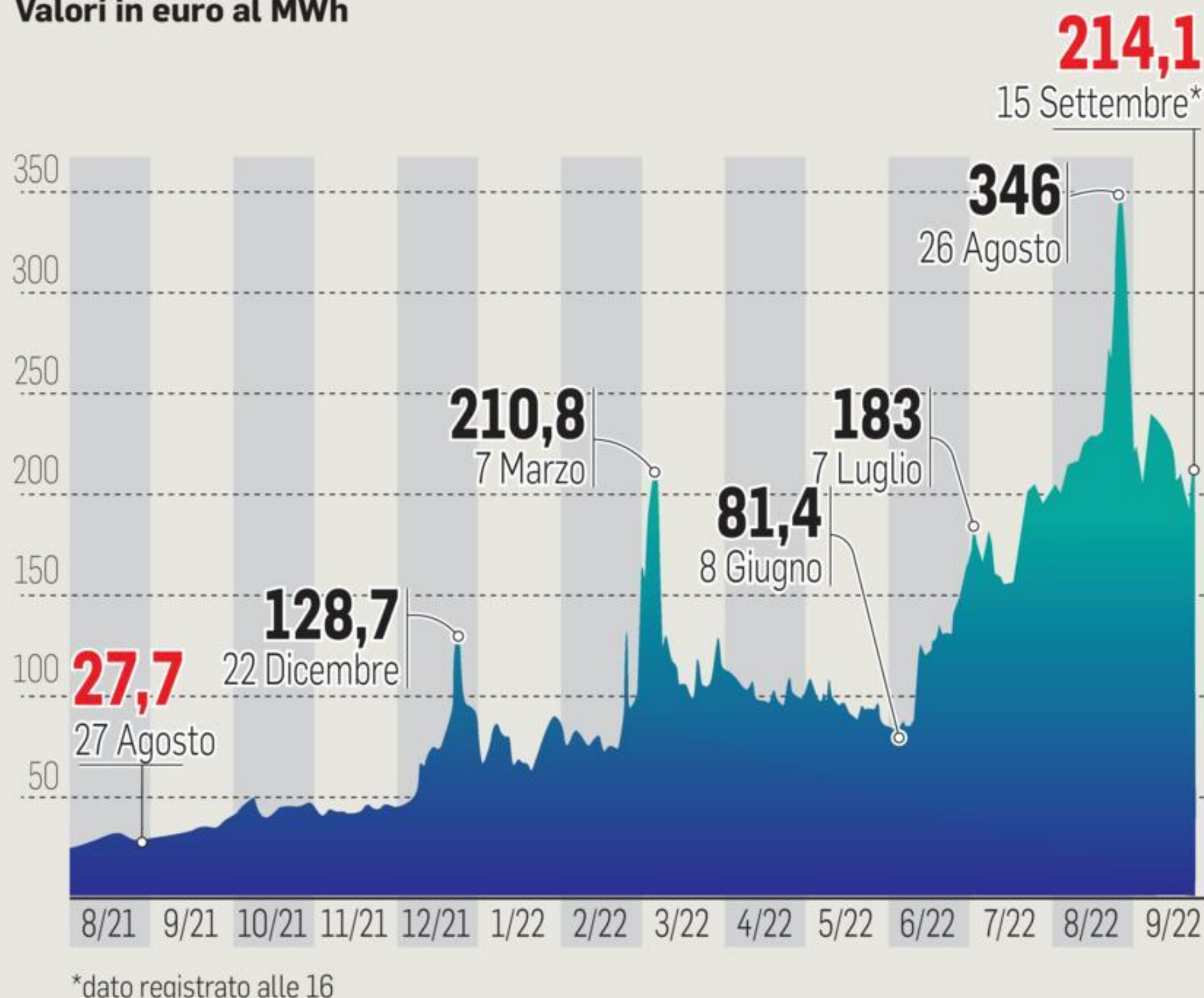
Ma la parte più consistente del nuovo decreto aiuti, il terzo con questo nome, riguarderà le imprese. Contro il caro bollette arriverà un credito di imposta rafforzato sia nella percentuale di sconto che nella platea della aziende coperte. Il credito d'imposta per le bollette elettriche e del gas dovrebbe salire al 30 per cento dall'attuale 25 per cento. E soprattutto sarà ridotta la soglia di chilowattora oltre i quali si ha diritto allo sconto fiscale. Fino ad oggi la riduzione è stata applicata soltanto alle aziende con consumi superiori a 16,5 chilowattora. Questa soglia sarà abbassata a 4,5 chilowattora. Significa che a beneficiare del credito di imposta, che resterà in vigore per gli ultimi tre mesi di quest'anno, saranno anche piccole attività, come i bar, i ristoranti, le salumerie e altre strutture commerciali di dimensioni più ridotte che in questi ultimi mesi hanno visto più che triplicare le loro bollette. Non ci sarà invece, salvo sorprese dell'ultimo minuto, la Cassa integrazione gratuita per le imprese costrette a ridurre o fermare la produzione per il caro energia. Il governo si sarebbe trovato di fronte alla scelta tra il rafforzamento del credito di imposta con la sua estensione anche alle piccole attività commerciali, e la concessione di una nuova Cig simile a quella attivata durante l'emergenza pandemica.

LO SPAZIO

Nel provvedimento dovrebbe poi trovare spazio una rimodulazione della tassa sugli extra profitti per le società energetiche. L'idea sarebbe quella di rivedere la base imponibile del tributo che, almeno fino ad oggi, non ha portato i risultati sperati dal governo. Ieri intanto la Camera dei deputati ha dato il via libera all'unanimità alla risoluzione che ha approvato la relazione al Parlamento sull'aggiustamento del bilancio dello Stato. Il testo è stato approvato a Montecitorio con 372 voti a favore, nessun contrario ed un solo astenuto. Sempre ieri la Camera ha approvato anche il decreto aiuti-bis con l'emendamento del governo soppressivo della norma con la quale era stato cancellato il tetto di 240mila euro alle retribuzioni degli alti dirigenti pubblici. Il provvedimento dovrà adesso tornare in Senato per una terza lettura. Il decreto aiuti-bis, approvato ad agosto, contiene sostegni alle famiglie e alle imprese per 17 miliardi di euro, compresa la sospensione fino alla fine di quest'anno degli oneri di sistema che pesano sulle bollette elettriche delle famiglie.

Andrea Bassi

VERSO UNA MODIFICA AL MECCANISMO DI CALCOLO DELLA TASSA SUGLI EXTRA-PROFITTI NEL SETTORE ENERGETICO

INTANTO PER LA CAMERA È OK IL PROVVEDIMENTO DI AGOSTO DA 17 MILIARDI ELIMINATA LA NORMA PER AUMENTARE GLI STIPENDI AI MANAGER PA

I rincari

Metano, prezzi 17 volte più alti del pre-Covid

Le tensioni geopolitiche hanno spinto il gas naturale su nuovi massimi storici ad agosto (346,5 euro al megawattore il 26 agosto, circa 30 volte il prezzo pre covid a 11,2 euro), trascinando su livelli eccezionalmente elevati anche il prezzo dell'energia elettrica. Negli ultimi giorni, in merito alla notizia di possibili interventi di emergenza a livello europeo - sintetizza un'analisi del Centro Studi di Assolombarda - le quotazioni del gas sono calate, pur rimanendo decisamente alte: i 191 euro al megawattora del 12 settembre sono pari a circa 17 volte il prezzo medio di gennaio 2020. Le materie prime non energetiche mostrano anch'esse prezzi estremamente elevati, con aumenti diffusi e particolarmente consistenti rispetto al pre-Covid, come il +126,3% dell'olio di soia e il +101,7% del cobalto. Inoltre, se a inizio estate si era assistito a una generale tendenza al riassorbimento dello shock indotto dal conflitto tra Russia e Ucraina, nelle ultime settimane i prezzi di alcune commodity sono tornati a salire.

Balneari, scontro sul decreto Stretta sulle porte girevoli tra politica e aziende locali

Scontro sulle concessioni balneari. Nella foto ombrelloni a Santa Marinella

IL FOCUS

ROMA Via alla ricognizione delle concessioni, spiagge comprese. E nuovi paletti agli affidamenti dei servizi pubblici locali, compreso un rafforzamento delle norme per evitare i giri di poltrone tra politica e società partecipate dai Comuni e dalle Regioni. Mario Draghi l'ha promesso. Smaltirà la maggior parte dei decreti attuativi legati al Pnrr, il piano nazionale di ripresa e resilienza, in modo da rendere al prossimo governo più agevole conseguire gli obiettivi necessari ad ottenere la seconda rata di quest'anno dei fondi europei, altri 20 miliardi circa. Sul tavolo dei ministri arriveranno due decreti delicatissimi: le nuove regole per l'affidamento dei servizi pubblici locali, come il trasporto pubblico e la raccolta dei rifiuti, e la mappatura di tutte le concessioni pubbliche, compresa quella degli stabilimenti balneari. Ma su quest'ultimo provvedimento la Lega è immediatamente salita sulle barricate. Il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, ha preannunciato le proprie dimissioni nel caso in cui il consiglio dei ministri di oggi dovesse discutere la mappatura delle concessioni balneari.

LA REAZIONE

«Se si fa una cosa che di fatto è inutile in un momento come questo - ha detto Garavaglia - mi dimetto». Sul testo del provvedimento, si è lamentato il ministro, il dicastero del Turismo non è stato nemmeno coinvolto. «Non ha senso - ha sottolineato - fare una azione che chiaramente sembra politica a una settimana dalle elezioni». L'altro decreto, quello sui servizi pubblici locali, prevede invece una serie di paletti all'affidamento in house (in casa) della gestione dei servizi pubblici locali da parte dei Comuni. La bozza di provvedimento, contiene anche una norma per evitare i giri di poltrone tra chi ha svolto incarichi politici e le stesse società controllate. Per due anni dalla cessazione dell'incarico politico, non potranno essere conferiti incarichi professionali, di amministrazione e neppure incarichi inerenti alla gestione del servizio, ai componenti di organi di indirizzo politico dell'ente che ha affidato la concessione. Oggi questa fase di "raffreddamento" è prevista dalla legge Severino, ma è limitata ad un solo anno. Ma torniamo ai paletti sugli affidamenti. Prima di decidere di assegnare ad una propria società la gestione di un servizio, i sindaci dovranno verificare se l'affidamento in house è compatibile con la finanza pubblica, dovranno dimostrare che, rispetto alle alternative, il servizio sarà di una qualità maggiore e a costi inferiori. Prima di avviare la procedura di affidamento del servizio, il Comune dovrà presentare una relazione nella quale sono indicate le ragioni del tipo di procedura scelta. Allegata a questa relazione, ci dovrà anche essere un piano economico-finanziario che dovrà contenere le proiezioni per il periodo di durata dell'affidamento dei costi e dei ricavi derivanti dall'affidamento, degli investimenti previsti e delle relative fonti di finanziamento. Inoltre, spiega la bozza del decreto legislativo esaminata ieri nel preconsiglio dei ministri, il «piano deve essere asseverato da un istituto di credito o da una società di servizi iscritta all'albo degli intermediari finanziari». Nel caso poi, che fosse scelto l'affidamento in house, spiega ancora la bozza di decreto, i Comuni dovranno dare una «qualificata motivazione» che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di una efficiente gestione del servizio, illustrando i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta. E nell'illustrare i possibili benefici, l'amministrazione pubblica dovrà anche dare conto dei risultati conseguiti in eventuali gestioni in house precedenti. Come dire, sarà difficile riaffidare il servizio di trasporto o quello dei rifiuti a una società pubblica che ha costantemente chiuso i bilanci in rosso.

Andrea Bassi

TENSIONE CON LA LEGA SULLA MAPPATURA DELLE CONCESSIONI PUBBLICHE CHE DOVREBBE ARRIVARE SUL TAVOLO DEL GOVERNO

ARRIVANO PALETTI ANCHE PER I COMUNI: PRIMA DI AFFIDARE UN SERVIZIO SERVIRÀ UN'ASSEVERAZIONE DEI COSTI DALLA BANCA

Il conflitto con Kiev

Putin ammette la crisi Xi: «Siamo preoccupati» Ma niente aiuti militari

▶Primo incontro dall'inizio della guerra tra il presidente russo e quello cinese

▶Lo zar si schiera con Pechino su Taiwan: «Da parte degli Usa una provocazione»

LO SCENARIO

ROMA Al di là della scontata liturgia dialettica dello scambio di dichiarazioni tra Xi Jinping e Vladimir Putin, c'è una frase ufficiale che ha colpito gli osservatori, al termine del colloquio tra i due leader. L'ha pronunciata il presidente russo e recita testualmente: «Apprezziamo la posizione equilibrata dei nostri amici cinesi sulla crisi ucraina. Comprendiamo le vostre preoccupazioni». Dunque, anche a Pechino sono «preoccupati» per l'andamento dell'aggressione russa in Ucraina (Xi però si attiene alla definizione ufficiale, coniata da Mosca, di "operazione militare speciale").

Nell'incontro a Samarcanda, in Uzbekistan, con l'omologo cinese, Putin si è presentato in una scomoda posizione di debolezza, dopo avere subito l'inattesa controffensiva dell'esercito di Kiev che ha riconquistato un pezzo consistente della regione di Kharkiv e causato una ingloriosa ritirata delle forze armate di Mosca. Ha dovuto rimarcare il sostegno di Mosca alla Cina su Taipei («la Russia condanna le provocazioni degli Stati Uniti nello Stretto di Taiwan»). E ha aggiunto: «Io e il presidente Xi ci siamo incontrati sei mesi fa alle Olimpiadi. Molte cose sono successe in questo periodo. Il mondo sta cambiando rapidamente, ma solo una cosa rimane invariata: l'amicizia tra Cina e Russia. E continuiamo a rafforzare queste relazioni».

«IL MIO VECCHIO AMICO VLADIMIR»
Xi ha definito Putin «un vecchio amico». L'ultima volta i due leader si erano incontrati alle Olimpiadi invernali in Cina, prima dell'inizio dell'invasione dell'Ucraina

EGEMONIA

Xi, nel ventesimo congresso del Pcc, che comincerà tra un mese, riceverà l'investitura per il terzo mandato. Anche a Samarcanda ha mantenuto una postura di delicato equilibrio sul rapporto con Mosca: una Russia debole accentua la posizione di Pechino egemone anche nell'Asia centrale, rende dipendente Mosca che deve vendere alla Cina, a prezzi bassi, il gas che non invia all'Europa; al contempo, se la battuta di arresto della regione di Kharkiv dovesse essere il prologo di una sconfitta di Putin in Ucraina, per Xi ci sarebbe un problema. Verrebbe sottolineata la potenza degli Stati Uniti, che stanno aiutando Zelensky, e per la Cina non sarebbe un buon risultato dal punto di vista geopolitico.

DIALOGO A SAMARCANDA AL VERTICE DEL "GRUPPO DI SHANGHAI", BLOCCO DI PAESI ASIATICI GUIDATO DALLA CINA IN CHIAVE ANTI OCCIDENTE

D'altra parte, Xi non ha intenzione di inviare armi a Putin, perché non vuole violare le sanzioni disposte da Biden e dall'Europa. L'economia cinese, anche a causa di una politica "zero Covid" che ha sigillato le frontiere, sta registrando una frenata della sua corsa. Andare allo scontro aperto con l'Occidente, con conseguenze sulle esportazioni, avrebbe effetti negativi, inaccettabili alla vigilia del congresso. E il presidente americano Biden sta per firmare un ordine esecutivo che rafforza i poteri del governo federale per bloccare gli investimenti cinesi nella tecnologia negli Usa. Sintesi: Xi sta tentando di mantenere il difficile equilibrio, ma allo stesso tempo punta, insieme a Putin, a rafforzare il ruolo dello Sco (organizzazione di Shanghai per la cooperazione) che si è riunito ieri a Samarcanda. Mette insieme una serie di stati asiatici che puntano a diventare un'alternativa al blocco occidentale. Ad oggi ne fanno parte anche India, Pakistan, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan. Ieri ha firmato l'adesione l'Iran, che era solo osservatore, e anche questo è un segnale importante. Il presidente turco Erdogan è atteso a Samarcanda per partecipare alla seconda sessione e dove avrà incontri bilaterali con Putin e Xi (Ankara nello Sco ha lo status di partner per il dialogo). Ma l'attenzione era tutta rivolta all'incontro tra Xi e Putin, preceduto dall'esercitazione congiunta delle marine cinese e russa nell'Oceano Pacifico. L'ultima volta i due leader si erano visti a febbraio, in occasione delle olimpiadi invernali in Cina, e non si sa se Putin allora avvertì Xi dell'intenzione di invadere l'Ucraina. Si parlò di «amicizia senza limiti». Ma ora gli equilibri sono mutati, con Putin ormai in una posizione se non di vassallaggio, quanto meno subordinata tanto che Xi ha sentito la necessità di sottolineare: «La Cina è pronta a lavorare con la Russia come grandi potenze». Obiettivi: «Un sostegno fermo e reciproco su questioni relative ai reciproci interessi fondamentali; approfondire la cooperazione pratica nel commercio, nell'agricoltura, nella connettività e in altri campi». Come si nota, ma non potrebbe essere diversamente, non si parla di sostegno militare. «Putin - dice ancora Xi - è un vecchio amico, lavoreremo con la Russia per infondere stabilità ed energia positiva in un mondo pieno di caos». Eleonora Tafuro Ambrosetti, ricercatrice dell'Ispi, in una conversazione con l'Adnkronos, dice del rapporto di Mosca con Pechino (e con Nuova Delhi): «Cina e India hanno un approccio pragmatico, non si può parlare di sostegno a Mosca, ma di cinismo: beneficiano della vulnerabilità della Russia per comprare energia a basso costo».

Mauro Evangelisti

Zelensky esce illeso dallo strano incidente

IL CASO

ROMA Stava tornando dalla regione di Kharkiv, dove aveva incontrato i soldati ucraini che hanno riconquistato una fetta di territorio. Mercoledì sera, a Kiev, la sua auto è stata coinvolta in un incidente. Zelensky è rimasto ferito, ma in modo molto lieve, tanto che poche ore dopo ha incontrato Ursula von der Lyen in visita nella Capitale ucraina. La ricostruzione ufficiale: l'auto di Zelensky si è scontrata con un veicolo privato, «il presidente è stato visitato da un medico: non sono state riportate ferite gravi»; «le circostanze dell'incidente verranno accertate dalle forze dell'ordine», «i medici che accompagnano il capo dello Stato hanno prestato soccorso all'autista dell'auto privata». Nelle ore successive è stato annunciato: «L'Ufficio investigativo statale ha aperto un procedimento penale sull'incidente stradale avvenuto nel centro di Kiev. Un'auto si è scontrata con la vettura del Presidente dell'Ucraina e con i veicoli di scorta».

La provocazione del Texas Cento migranti "scaricati" davanti a casa della Harris

IL CASO

NEW YORK Due aerei mercoledì, due autobus ieri. I governatori repubblicani degli Stati del sud continuano a spedire a nord, verso Stati liberal, i migranti che non vogliono nei loro territori. La tattica consiste nello scaricare centinaia di immigrati nel «cortile» del presidente e dei governatori liberal. Ieri il governatore del Texas Greg Abbott, ideatore della politica d'assalto insieme al collega dell'Arizona Dug Ducey, si è vantato di aver inviato altri due autobus con oltre 100 migranti davanti alla casa della vicepresidente Kamala Harris a Washington: «Stiamo inviando migranti nel suo cortile per chiedere all'amministrazione Biden di fare il suo lavoro e proteggere il confine», ha scritto Abbott in un tweet, dopo che in un'intervista Harris aveva dichiarato che i confini sono sicuri. Gli autobus di Abbott sono arrivati a Washington il giorno dopo che il collega Ron DeSantis della Florida si era preso il merito di aver inviato due aerei pieni di migranti a Martha's Vineyard, l'esclusiva isola del Massachusetts dove villeggiano i ricchi. Circa 50 persone erano a bordo degli aerei: «L'isola si è affrettata a rispondere», ha detto il senatore statale democratico Julian Cyr, aggiungendo che i funzionari hanno istituito un rifugio e fornito pasti e test Covid ai migranti. Precedentemente varie decine di autobus provenienti dal Texas e dall'Arizona erano arrivati a New York e Chicago. In un mese il sindaco di New York Eric Adams ha dovuto trovare una sistemazione per 11mila migranti, ma ha polemizzato con i governatori del sud soprattutto perché questi erano stati caricati sugli autobus senza preavviso e essere informati della destinazione: «Molti hanno parenti in altri Stati, vogliono riunirsi con loro, basta mandarli là» ha commentato Adams. Dal canto suo il governatore dell'Illinois, JB Pritzker, dove si trova Chicago, ha reagito senza peli sulla lingua: «Altri Stati trattano queste famiglie vulnerabili come pedine politiche. Noi le stiamo trattando come persone». Pritzker ha comunicato che nel suo Stato si sta effettuando uno sforzo per il «reinsediamento» dei migranti.

ATTACCO ALLA CASA BIANCA DEI GOVERNATORI REPUBBLICANI: MERCOLEDÌ DUE AEREI DI PROFUGHI SULL'ISOLA DEI KENNEDY, IERI 2 BUS A WASHINGTON

Due autobus con circa un centinaio di migranti, poi lasciati davanti alla residenza della vicepresidente Kamala Harris a Washington: è la provocazione del governatore del Texas Greg Abbott (foto ANSA)

«PERSONE COME PEDINE»

Per quanto i governatori e i sindaci del nord liberal stiano tentando di reagire umanamente e in linea con i loro principi politici, non si può negare che l'iniziativa provocatrice di Arizona, Texas e Florida sia stata un successo mediatico, almeno nelle file dei Maga, cioè i seguaci di Trump e dei repubblicani vicini all'ex presidente. Certo, pochi vogliono ricordare che gli Stati di confine destinati a far fronte alla marea di migranti in fuga da un Centroamerica reso quasi invivibile dai cambiamenti climatici, ricevono anche finanziamenti eccezionali per i loro sforzi. Ad esempio l'anno scorso l'amministrazione Biden - che parla di uno stratagemma «vergognoso e crudele» - ha loro destinato un aumento di 2 miliardi di dollari in supporti federali, mentre neanche un dollaro è andato agli Stati che i governatori del sud hanno preso di mira.

Anna Guaita

Maltempo, prima spallata: tromba d'aria nel Bellunese Fine settimana di allerta

▶Danni e paura a Ponte nelle Alpi. Il vento scoperchia un condominio, vari blackout

▶Detriti e rami ovunque. Fino a domani previsti temporali e bora in Veneto e Friuli

IL METEO

PONTE NELLE ALPI (BELLUNO) I vetri delle finestre che tremano, la luce che se ne va, rami e tende che volano. Una tromba d'aria ha fatto vivere mezzora di paura ieri a Polpet, frazione del Comune bellunese di Ponte nelle Alpi: un evento meteo estremo che ha scoperchiato anche un condominio, ma che non ha causato feriti. I danni della prima ondata di maltempo di queste ore sono ingenti. E il Comune di Ponte, viste anche le previsioni meteo che non annunciano nulla di buono per le prossime ore, ha aperto il Centro operativo comunale per le emergenze. Sono infatti attesi due giorni di "allerta gialla" a causa delle piogge abbondanti e dei temporali previsti non solo in Veneto, ma anche nel vicino Friuli Venezia Giulia.

I BOLLETTINI

Fenomeni di questo tipo, infatti, erano stati previsti e sono possibili anche nelle prossime ore. La Regione Veneto, con la Protezione civile regionale ieri annunciava «una prima fase di instabilità con possibilità di qualche rovescio o temporale in particolare tra Prealpi e pianura centro-nord dove non si esclude qualche fenomeno localmente intenso». Oggi continua l'allerta e domani «specie nel pomeriggio e la sera, saranno possibili anche rovesci e temporali anche localmente consistenti; saranno possibili fenomeni localmente intensi specie tra Prealpi e pianura». Anche la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia spiega che sono attese «correnti occidentali progressivamente più fredde in quota interagiranno con l'aria più calda e molto umida presente nei bassi strati sulla regione favorendo l'instabilità atmosferica. Sabato invece affluirà aria più fredda e stabile da nord-est. Probabili temporali e piogge in genere abbondanti, anche intense su pianura e costa, specie orientali, dove sarà possibile qualche temporale forte. Dalla sera sofferà Bora sostenuta sulla costa».

I RESIDENTI: «TENDE RISUCCHIATE E PIANTE ROVESCIATE» IL SINDACO APRE IL CENTRO OPERATIVO PER LE EMERGENZE

L'INTERVENTO DEI POMPIERI
I vigili del fuoco fra i detriti volati dal tetto del condominio scoperchiato a Polpet, frazione di Ponte nelle Alpi (GAETANO CABERLOTTO / QUICKSERVICE)

LA PAURA

Il primo assaggio dei temporali ieri, quando il maltempo ha iniziato a far danni nel Bellunese. L'allarme nel pomeriggio, alle 15.30, quando i vigili del fuoco con due squadre sono intervenuti per un edificio scoperchiato. Il sindaco di Ponte nelle Alpi, Paolo Vendramini, spiega: «La perturbazione si è trasformata in una micro-tromba d'aria circoscritta alla zona Bivio, in via Vittorio Veneto, ed il vento ha divelto la guaina di un tetto di un condominio. I detriti sono caduti nei giardini e nei parcheggi sottostanti. Fortunatamente non ci sono stati danni a persone». Sono stati registrati anche blackout in alcune zone e intensa attività elettrica con fulmini a ripetizione. Diverse le segnalazioni sui social e le testimonianze di chi vive lì vicino sono da paura. «Il vento ha risucchiato le tende delle finestre aperte e rovesciato lacune piante - raccontano alcuni residenti - abbiamo chiuso tutto, ma alla fine si è esaurito in questo svolazzare di tende». «Ho avuto paura - confessa una commessa che lavora nella zona colpita dalla tromba d'aria - sono stati attimi con un vento fortissimo e tanta pioggia, poi per fortuna tutto è finito».

ATTESI DUE GIORNI DI ALLARME "GIALLO" CON ROVESCI TRA PREALPI E PIANURA, VENTO FORTE SULLA COSTA

L'EMERGENZA

E il sindaco Vendramini non abbassa la guardia: «È stato aperto il Centro operativo comunale di controllo anche in vista delle previsioni meteo dei prossimi giorni».

Olivia Bonetti

Bob, le imprese bellunesi: «La pista di Cortina va fatta è sostenibile e finanziata»

LA MOBILITAZIONE

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Va fatta la pista di Ronco, a Cortina d'Ampezzo, per le gare di bob, slittino e skeleton, ai Giochi olimpici invernali Milano Cortina 2026. Ne sono certi i presidenti delle categorie economiche della provincia di Belluno, che sostengono il progetto varato dalla Regione Veneto e condiviso dall'amministrazione comunale ampezzana. «È un'opera sostenibile. Non possiamo permetterci passi falsi, dobbiamo accelerare sulle opere che servono al territorio», ribadiscono Lorraine Berton di Confindustria Belluno Dolomiti, Paolo Doglioni di Confcommercio Ascom, Diego Donazzolo di Confagricoltura, Alessandro De Rocco di Coldiretti, Claudia Scarzanella di Confartigianato e Massimo Sposato di Appa Cna. «L'auspicio è che prevalga il buon senso. La pista di Cortina è un tassello importante per la piena riuscita delle Olimpiadi 2026. Ci sono ampie rassicurazioni di sostenibilità dell'opera. Non possiamo mostrarci divisi su un evento che può davvero costituire il rilancio di Cortina e dell'intera montagna bellunese». Un dibattito tornato d'attualità in queste ore in cui a dominare è il caro bollette e gli impianti costretti a chiudere per i costi di gestione troppo elevati. L'imprenditoria provinciale però non ha dubbi. L'impianto va rifatto.

APPELLO CONGIUNTO DI CONFINDUSTRIA, CONFCOMMERCIO, CONFAGRICOLTURA, COLDIRETTI, CNA E CONFARTIGIANATO

SOPRAVVIVENZA DELL'EVENTO

«L'opera è nel dossier olimpico, finanziata con fondi nazionali ad hoc, ed è imprescindibile per lo svolgimento e la riuscita della manifestazione a Cortina – assicurano ancora gli imprenditori – inoltre la pista dovrà necessariamente essere valorizzata anche dopo i Giochi. Il dibattito nel tempo è stato ampio e sempre nella massima trasparenza. A meno di quattro anni dalle gare dobbiamo navigare tutti nella stessa direzione. Infrastrutture viarie, telematiche e sportive sono la base di partenza». La visione si allarga quindi alle infrastrutture non sportive, per tutta la montagna bellunese:

IL NO DEL CONSIGLIERE REGIONALE LORENZONI: «DEBITO SUL FUTURO» IL SINDACO LORENZI: «NON CAMBIAMO I PROGETTI IN CORSO»

IL VECCHIO IMPIANTO
Un'immagine della dismessa pista da bob. A sinistra Lorraine Berton (Confindustria)

«La sostenibilità di tutte queste opere è da sempre la priorità di imprese e associazioni di categoria. Le Olimpiadi non sono un fine, ma un mezzo per tenere le persone in montagna e garantire strumenti alle imprese. Anzi, questo è il momento, storico e politico, per chiedere che si acceleri sulle infrastrutture, non solo quelle utili all'evento, come gli interventi sulla statale di Alemagna, ma tutte quelle necessarie alla mobilità intervalliva, da Zoldo al Comelico».

FRONTE CONTRARIO

Ben diversa la posizione di Arturo Lorenzoni, portavoce dell'opposizione in Consiglio regionale: «Il presidente Zaia ribadisce che la pista da bob di Cortina è un asse portante del progetto Olimpiadi 2026, destinato a portare un aumento del Pil della Regione di oltre un miliardo, a giustificare gli alti costi dell'impianto. Invece la pista è un debito caricato sulle spalle di chi avrà l'onere di gestirla». Pieno appoggio a Zaia viene invece da Gianluca Lorenzi, il sindaco di Cortina d'Ampezzo eletto tre mesi fa, con un'ampia maggioranza di cittadini, che hanno votato il suo programma elettorale, in cui c'era la pista di bob: «Rispettiamo le opinioni di tutti, ma non intendiamo cambiare i progetti in corso d'opera, soprattutto se, come ampiamente dimostrato, avranno una ricaduta estremamente positiva per la nostra valle e per tutto il territorio dolomitico, mentre hanno avuto l'approvazione ambientale da parte di tutti gli organismi preposti. Con il presidente Zaia e la sua vice Elisa De Berti vi è un proficuo lavoro di concertazione e supervisione».

Marco Dibona

LA STORIA

All'ultimo congresso della Simeu, la Società italiana della medicina di emergenza-urgenza, l'allarme è risuonato anche dalla relazione di Vito Cianci, primario in Azienda ospedaliera a Padova: ogni mese in Italia cento medici lasciano il Pronto soccorso. Non a caso secondo la rilevazione condotta in Veneto dalla Cimo-Fesmed, federazione sindacale degli ospedalieri guidata da Giovanni Leoni, per coprire i turni il 70% delle Ulss ricorre al reclutamento nelle cooperative o nella libera professione. Ma dalla provincia di Treviso arriva una storia in assoluta controtendenza: è quella della dottoressa Elisabetta Grisenti, che ha appena chiesto e ottenuto di poter restare in servizio al nosocomio di Oderzo fino ai 70 anni, malgrado stia per compiere i 67 che le permetterebbero di andare in pensione. «Ho deciso di rimanere – racconta – poiché il lavoro mi appassiona ancora, nonostante la situazione di disagio che viviamo noi della "prima linea", causata dalle aggressioni verbali e, talvolta, fisiche di pazienti e parenti... È interessante notare come è cambiata la situazione: fino a due anni fa eravamo gli "angeli" che proteggevano i cittadini dalla minaccia del Covid-19, oggi invece è esattamente il contrario. Memoria corta? Probabile».

«AI GIOVANI COLLEGHI DICO CHE BISOGNA RIVEDERE I CONTRATTI E LA RETRIBUZIONE MA LE SODDISFAZIONI SONO PROFONDE»

OGNI MESE IN ITALIA IN 100 LASCIANO I PS

Secondo i riscontri della Simeu, evidenziati all'ultimo congresso anche dal primario Vito Cianci (Azienda ospedaliera di Padova), ogni mese 100 medici lasciano il Pronto soccorso. Così le Ulss, annota Cimo-Fesmed, ricorrono alle cooperative

«Tutti scappano, io resto» Elisabetta, fino a 70 anni medico in Pronto soccorso

▶Ok dell'Ulss 2 alla dottoressa Grisenti: lavora a Oderzo oltre l'età della pensione

▶«In prima linea fatica e aggressioni, ma c'è la vocazione di salvare le vite»

IL DECRETO

Sulla carta il congedo dal lavoro era stato previsto per il 18 ottobre, giorno del suo compleanno. La dottoressa Grisenti ha però chiesto all'Ulss 2 Marca Trevigiana «il mantenimento in servizio» oltre quella data. La possibilità è ammessa dal decreto Agosto varato nel 2020, secondo cui al fine «di garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e di fronteggiare la carenza di medici specialisti», i sanitari «possono presentare domanda di autorizzazione per il trattenimento in servizio anche oltre il limite del quarantesimo anno di servizio effettivo, comunque non oltre il settantesimo anno di età». Il direttore generale Francesco Benazzi ha così deliberato di «determinare la risoluzione del rapporto di lavoro alla data del 19 ottobre 2025», felice di poter contare per altri tre anni su un camice bianco molto apprezzato da colleghi e pazienti.

IL FUGGI-FUGGI

Un caso più unico che raro, per quel tipo di reparto. «Effettivamente – confida lei stessa – in questo momento mi sento una "mosca bianca", vista la situazione che stiamo vivendo. Il fuggi-fuggi dai Pronto soccorso ed, in generale, dalla Medicina d'urgenza mi porta a vedere sempre facce nuove e ad assistere ad una instabilità dell'organico dovuta ai continui cambiamenti dei colleghi, che dopo essere arrivati spesso si rendono conto della situazione e se ne vanno». Da specialista in Chirurgia d'emergenza, la dottoressa Grisenti è però ancora animata da una grande passione: «Il Pronto soccorso, con la sua dinamicità, è ciò che mi ha portato a fare questa scelta il giorno della specializzazione ed il motivo per il quale continuo a lavorare al suo interno nonostante tutto».

Cosa direbbe allora a un giovane collega che si affaccia oggi alla professione? «Le stesse cose che ho ripetuto da sempre a mio figlio, anche lui appassionato di emergenza e soccorso fin da piccolo: in Italia, purtroppo, non siamo apprezzati, andrebbero rivisti i contratti che prevedono una retribuzione non adeguata rispetto al carico lavorativo richiesto da 12 ore di turno, di giorno e di notte. Insieme ai colleghi di tanti altri Pronto soccorso nella nostra nazione, viviamo situazioni di profondo disagio, che spesso grandi emergenze, come ad esempio il Covid, mettono in luce. Però è un lavoro che dà soddisfazioni profonde ed incomparabili ad altri ambienti anche della stessa medicina, quindi richiede una profonda vocazione per la salvaguardia della vita altrui. Per concludere, ciò che direi ad un giovane collega è che se vuole fare emergenza in Italia deve prepararsi ad una vita professionale dura ma appassionante, nella quale lo invito a fare sua una frase di Gino Strada che ho preso in prestito per l'occasione: "Bisogna curare le vittime e rivendicare i (nostri) diritti. Una persona alla volta"».

Angela Pederiva

LA SITUAZIONE

Infermieri, il Veneto ne chiedeva 4.100 ma nelle Università c'è posto per 1.864

VENEZIA L'aumento rispetto al passato è oggettivo: per la prima volta in Italia nell'anno accademico 2022/2023 è stato sfondato il muro dei 19.000 posti nelle iscrizioni al corso di laurea in Infermieristica. Ma per il Veneto, che patisce una drammatica carenza di sanitari, si tratta di un incremento ancora insufficiente rispetto alle necessità. Infatti la Regione ne aveva chiesti 4.100, invece ne avrà 1.864

IL MINISTERO

Il dato risulta dal decreto con cui il ministero dell'Università ha fissato i posti definitivi per le professioni sanitarie. Il totale è 32.884 (+7,4% rispetto all'anno scorso), comprendendo anche ostetriche, educatori, fisioterapisti, logopedisti, terapisti, tecnici, dietisti, podologi, igienisti dentali, assistenti sanitari e così via. La crescita è tutta dovuta ai futuri infermieri, che complessivamente saranno 19.375 sui banchi del primo anno di lezioni, cioè 1.378 in più rispetto a rispetto a quanto era stato stabilito dal decreto provvisorio.

LE UNIVERSITÀ

Per le Università del Veneto, sono stati attribuiti 950 posti a Padova e 914 a Verona, così ripartiti fra le diverse sedi di studio: 100 a Feltre, 100 a Monselice, 150 a Padova, 100 a Portogruaro, 100 a Rovigo, 100 a Schio, 150 a Treviso, 150 a Venezia; 150 a Bolzano, 90 a Legnago, 160 a Trento, 394 a Verona e 120. Come si può vedere in questa distribuzione, l'ateneo scaligero copre anche la formazione per il Trentino Alto Adige, per cui è possibile che alla fine gli infermieri di questa annata destinati a rimanere effettivamente in Veneto saranno poco più di 1.500. Decisamente meno di quelli che Palazzo Balbi aveva indicato nello schema di accordo per il fabbisogno dei laureati magistrali a ciclo unico in Medicina, Veterinaria e Odontoiatria, nonché dei laureati e laureati magistrali delle professioni sanitarie per l'anno accademico 2022/2023. Peraltro tutte le Regioni avevano indicato esigenze maggiori, tant'è vero che per la sola Infermieristica ne erano stati auspicati 31.640. Evidentemente però gli uffici ministeriali hanno dovuto fare i conti con i fondi a disposizione, inferiori alle attese, come del resto si è recentemente visto anche per le borse destinate ai medici specializzandi, in calo rispetto all'anno scorso in cui c'era stata l'iniezione straordinaria del Pnrr.

LA CARENZA
Il Veneto lamenta una pesante mancanza di infermieri negli ospedali e, ancora di più nelle case di riposo

LA FEDERAZIONE

Secondo la Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche, l'aumento comunque registrato deve essere apprezzato, ma la soluzione non può fermarsi qui. «Non è con la quantità delle lauree che si risolve la carenza – dichiara la Fnopi – ma con la qualità dei professionisti, che si può raggiungere solo con un cambio di passo nella formazione universitaria, con l'introduzione delle specializzazioni universitarie che consentiranno di avere infermieri specialisti in grado di gestire una filiera di operatori intermedi che gli infermieri possano coordinare e che a loro riferiscano e facciano capo e con un reale investimento sulla qualità formativa». In tutto al test di ammissione, che si è svolto ieri in tutta Italia, si sono iscritti in 25.380: seimila in più dei posti disponibili.

A.Pe.

IL RIPARTO DEL MINISTERO PER LE ISCRIZIONI AL CORSO DI LAUREA: 950 A PADOVA E 914 A VERONA

C'È STATO UN AUMENTO RISPETTO A UN ANNO FA MA TUTTE LE REGIONI AVEVANO QUANTIFICATO ESIGENZE MAGGIORI DI PERSONALE

Economia

MPS: VIA LIBERA DEI SOCI ALL'AUMENTO DA 2,5 MILIARDI, LOVAGLIO ESCLUDE RINVII, MANO TESA AD AXA E ANIMA

Luigi Lovaglio
Ad di Mps

economia@gazzettino.it

+0,30% Euro/Dollaro 1 = 1,0009 $

1 = 0,870 £ +0,69% 1 = 0,960 fr -0,04% 1 = 143,5 ¥ +0,45%

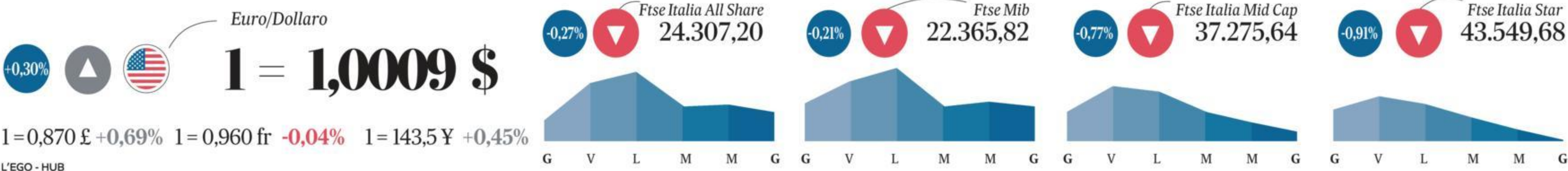
-0,27% Ftse Italia All Share 24.307,20

-0,21% Ftse Mib 22.365,82

-0,77% Ftse Italia Mid Cap 37.275,64

-0,91% Ftse Italia Star 43.549,68

G V L M M G

L'EGO - HUB

Boom delle assunzioni stabili ma crescono pure le dimissioni

▶Da gennaio a giugno creati 946.000 nuovi posti, in crescita del 40% i contratti a tempo indeterminato

▶Sempre più rilevante il numero di chi abbandona il lavoro volontariamente per dedicarsi ad altro

I DATI

ROMA Trovare un posto di lavoro non è più un miraggio o quantomeno un percorso con mille ostacoli: nei primi sei mesi di quest'anno le assunzioni attivate dai datori di lavoro privati sono state 4 milioni e 269.000. Il 26% in più rispetto allo stesso periodo del 2021. Il saldo rispetto alle cessazioni (pari a 3 milioni e 322.373) è positivo per 946 mila contratti. Un risultato importante e significativo. Ancor di più se si guarda a quale tipologia di contratti si riferiscono gli aumenti: tutti. Ci sono state più assunzioni con contratti a tempo (+62% intermittenti, +60% stagionali, +35% apprendistato, +33% tempo determinato, +21% per i somministrati), e anche i contratti a tempo indeterminato hanno fatto registrare un vero boom, +40%. Inoltre in tanti, ben 377.000 (+74%) hanno finalmente visto il loro contratto trasformarsi da precario a stabile. Complessivamente - come sottolinea l'ultima fotografia scattata dall'Osservatorio Inps sul precariato - «i flussi nel mercato del lavoro hanno completato la ripresa dei livelli pre-pandemici».

CONTINUA IL TREND POSITIVO. L'INPS: «I FLUSSI HANNO ORMAI COMPLETATO LA RIPRESA DEI LIVELLI PRE-PANDEMIA»

Ma la dinamicità del mercato del lavoro non è soltanto quantitativa. C'è un fenomeno che potremmo definire qualitativo che negli ultimi anni sta diventando sempre più rilevante: le dimissioni volontarie. Nei primi sei mesi dell'anno in corso sono state oltre un milione e ottantamila. Il 31,7% in più rispetto allo stesso periodo del 2021 (erano 820 mila). L'aumento è significativo anche rispetto al periodo prepandemico: nel 2019 le dimissioni volontarie nel primo semestre furono circa 800.000. Ma non è tutto: quasi il 60% dei dimissionari di quest'anno (624.047) ha lasciato un contratto a tempo indeterminato (+22,18% rispetto allo stesso periodo del 2021).

MOLLO TUTTO

Il trend porta alla mente il fenomeno della Great Resignation in atto negli Stati Uniti e oggetto di numerosi studi sociologici. Detto in termini estremamente sintetici: mollo tutto, esco definitivamente dal mercato del lavoro, e dedico il tempo esclusivamente a me stesso, alla mia famiglia, ai miei hobby, alle mie passioni.

È questo che sta accadendo anche in Italia? Che cosa stanno facendo adesso quel milione e passa di dimissionari? Difficile dirlo con certezza. Dentro quel numero - spiegano gli esperti - ci sono sicuramente una gran parte di lavoratori che hanno lasciato il vecchio impiego perché ne hanno trovato un altro migliore. Dal punto di vista dello stipendio, ma non solo. Il concetto di "migliore" si allarga anche alle condizioni lavorative, alla vicinanza ai luoghi del cuore e della famiglia, al numero di ore "sottratte" al tempo libero, e soprattutto per le nuove generazioni possono rivelarsi determinanti: sono mesi ormai che le agenzie di intermediazione del lavoro fanno presente che sempre più giovani mettono al primo posto (anche rispetto allo stipendio) la possibilità di lavorare da remoto. «Il livello raggiunto - sottolinea l'Inps - a proposito delle dimissioni da contratti stabili - sottende il completo recupero delle dimissioni mancate del 2020, quando tutto il mercato del lavoro era stato investito dalla riduzione della mobilità connessa alle conseguenze dell'emergenza sanitaria».

In questo milione di dimissionari volontari ci sarà anche chi ha deciso - dopo il trauma Covid e lockdown al seguito - di "riprendersi" il proprio tempo dedicandolo ad attività non retribuite. Resta comunque un fatto: la mobilità all'interno del mercato del lavoro è in aumento. E questo sì che ci avvicina finalmente ai mercati più dinamici, Stati Uniti in primis.

LO SBLOCCO

Nel frattempo lo sblocco dei licenziamenti (in gran parte vietati nel periodo di emergenza pandemica) ha portato nei primi sei mesi dell'anno anche ad un aumento di questa voce: i licenziamenti economici dai contratti a tempo indeterminato sono passati dagli 83.809 del primo semestre 2021 ai 186.420 (+122,43%) del primo semestre 2022. Come detto, però, il 2020 è stato un anno "drogato" dalle norme sul blocco dei licenziamenti (fino al 30 giugno per gran parte dell'industria e fino al 31 ottobre per il terziario e il resto dell'industria), per cui - sottolinea l'Inps «il più pertinente confronto» è con il 2019, e allora vediamo che i licenziamenti economici sono diminuiti di circa 50.000 sia rispetto al 2018 che al 2019. In continua crescita, invece, dopo la modesta flessione del 2020, i licenziamenti disciplinari.

PER I GIOVANI SONO DETERMINANTI GLI ASPETTI CHE RIGUARDANO LA QUALITÀ DELLA VITA E IL TEMPO LIBERO

Giusy Franzese

La protesta Per le aggressioni a conducenti e controllori

Oggi sciopero di otto ore per bus e tram

Sciopero nazionale di 8 ore oggi nel trasporto pubblico locale a seguito delle violente e reiterate aggressioni a conducenti e controllori registrate in tutta Italia. Lo stop si «terrà nel rispetto delle fasce di garanzia» e con modalità e «orari diversi» da città a città. A Venezia per esempio stop dalle 16 alle 23.59, Atvo dalle 16 alle 24.

Atlantia cede a Acs la quota in Hochtief

L'OPERAZIONE

ROMA Atlantia cede alla società spagnola Acs, specializzata in ingegneria delle costruzioni civili e dei servizi, l'intera quota detenuta in Hochtief.

Il cda ha approvato la vendita dell'intera partecipazione detenuta dalla società edilizia tedesca Hochtief AG, pari al 14,46% del capitale sociale, in favore di Actividades de Construcción y Servicios S.A. a seguito di un'offerta vincolante presentata da quest'ultima. Il controvalore dell'operazione ammonta a 578 milioni corrispondente a 51,43 euro per azione.

«La cessione della partecipazione - spiega la società in una nota - rientra nella strategia di Atlantia di razionalizzazione del portafoglio e dismissione delle partecipazioni non strategiche». L'accordo con Acs prevede, inoltre, una clausola cosiddetta di anti-embarassment (anti-imbarazzo) qualora nei 12 mesi successivi al perfezionamento dell'operazione Acs venda a un terzo diverso dalle società del gruppo Acs le azioni così acquisite ad un prezzo superiore.

Sempre Atlantia e la sua società controllata Aeroporti di Roma entrano ufficialmente a far parte del Bif (Business Integrity Forum) «impegnandosi attivamente», insieme con tutti i membri del Forum, per la trasparenza e dell'integrità nel settore economico privato del nostro Paese.

Michele Di Branco

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9992**	0,02
Yen Giapponese	**143,4300**	0,24
Sterlina Inglese	**0,8693**	0,50
Franco Svizzero	**0,9572**	-0,42
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**79,7119**	0,37
Renminbi Cinese	**6,9852**	0,43
Real Brasiliano	**5,1837**	0,02
Dollaro Canadese	**1,3172**	-0,04
Dollaro Australiano	**1,4853**	-0,13

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**54,75**	54,88
Argento (per Kg.)	**n.d.**	626,62

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**418**	448
Marengo Italiano	**316,30**	334

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,081**	0,42	1,073	1,730	10920481
Atlantia	**22,830**	-0,09	15,214	22,948	2553292
Azimut H.	**16,505**	-1,11	15,611	26,234	558487
Banca Mediolanum	**6,576**	-3,75	6,012	9,226	1557511
Banco BPM	**2,859**	1,85	2,282	3,654	16332233
BPER Banca	**1,675**	0,39	1,288	2,150	16271311
Brembo	**9,250**	-3,14	8,607	13,385	189039
Buzzi Unicem	**15,780**	0,54	15,249	20,110	540947
Campari	**9,180**	-3,77	8,968	12,862	2615189
Cnh Industrial	**12,355**	0,86	10,688	15,148	1824039
Enel	**4,897**	-0,47	4,637	7,183	22814774
Eni	**11,540**	-2,29	10,679	14,464	20504166
Exor	**65,080**	1,21	57,429	80,645	443596
Ferragamo	**14,730**	-1,21	13,821	23,066	234309
FinecoBank	**12,800**	0,71	10,362	16,057	3323454
Generali	**15,270**	-0,36	14,041	21,218	1906421
Intesa Sanpaolo	**1,920**	1,04	1,627	2,893	173508257
Italgas	**5,160**	0,78	5,025	6,366	1375840
Leonardo	**7,704**	0,03	6,106	10,762	1444942
Mediobanca	**8,528**	-0,30	7,547	10,568	2238372
Poste Italiane	**8,402**	0,79	7,763	12,007	1382244
Prysmian	**32,050**	0,66	25,768	33,714	537367
Recordati	**40,160**	0,15	37,431	55,964	127649
Saipem	**0,662**	-3,07	0,664	5,117	13712596
Snam	**4,794**	0,00	4,665	5,567	8007752
Stellantis	**13,684**	0,13	11,298	19,155	8404248
Stmicroelectr.	**35,765**	-0,25	28,047	44,766	1805297
Telecom Italia	**0,195**	-2,36	0,189	0,436	14995913
Tenaris	**13,930**	-2,21	9,491	16,167	2665095
Terna	**7,116**	-0,17	6,563	8,302	4553939
Unicredito	**10,964**	0,90	8,079	15,714	20580941
Unipol	**4,364**	0,28	3,669	5,344	1143319
UnipolSai	**2,262**	-0,18	2,118	2,706	464337
NORDEST					
Ascopiave	**2,495**	-1,19	2,414	3,618	31278
Autogrill	**6,488**	0,56	5,429	7,206	249590
B. Ifis	**12,510**	1,38	11,291	21,924	58298
Carel Industries	**20,100**	0,25	17,303	26,897	14809
Danieli	**17,260**	-4,11	17,208	27,170	47317
De' Longhi	**16,350**	-1,74	16,390	31,679	62223
Eurotech	**2,922**	-1,35	2,724	5,344	43916
Geox	**0,764**	-1,42	0,692	1,124	185148
Italian Exhibition Gr.	**2,020**	-0,98	1,856	2,816	2410
Moncler	**44,050**	-2,69	36,549	65,363	808011
OVS	**1,561**	-3,40	1,413	2,701	3007052
Safilo Group	**1,318**	-3,30	1,100	1,676	171669
Zignago Vetro	**11,540**	0,17	10,970	17,072	26263

Moda: il Fisco chiede di restituire le agevolazioni, artigiani in rivolta

▶Il trevigiano Secco: «Migliaia di imprese sono a rischio fallimento: Agenzia delle Entrate minaccia multe da ottobre per gli investimenti del 2020. Intervenga il ministro Giorgetti»

IL CASO

VENEZIA Giuliano Secco, presidente della Confartigianato Moda del Veneto e al vertice nazionale, è imbufalito: «Se ci vogliono far fallire per forza ce lo dicano». Il piccolo imprenditore trevigiano della Tiemme di Badoere (14 dipendenti per circa mezzo milione di fatturato, settore maglieria) è sommerso da telefonate disperate che arrivano da tutta Italia di colleghi del tessile, dell'abbigliamento, delle calzature e attende con ansia una risposta dal governo prima che la burocrazia cali la sua mannaia di multe e sanzioni. «Migliaia di piccole imprese della moda italiane e del Nordest sono a rischio, chiedere indietro le agevolazioni del 2020 entro fine settembre è assurdo e pericoloso - avverte al telefono al lavoro nella sua impresa -. Un sistema sano dovrebbe aiutare le aziende, soprattutto in questa fase con i pesantissimi rincari dell'energia di questi mesi. Invece l'Agenzia delle Entrate ha cambiato in senso più restrittivo l'interpretazione della legge del 2020 che finanzia con un credito d'imposta gli investimenti innovativi in ricerca e sviluppo nella moda, sbagliando di grosso. Ma quello che è peggio è che vuole agire in maniera retroattiva, chiedendo indietro quegli sgravi. Ma come possiamo ritornare risorse che sono state già investite da anni? E in una fase come questa? Così si rischia di far saltare moltissime aziende». Secco e la Confartigianato Moda più il presidente nazionale Marco Granelli hanno già scritto al ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti il 7 settembre per denunciare la strozzatura fiscale. «Speriamo che si muova in fretta altrimenti saranno guai per tanti miei colleghi: trovare 80mila o 100mila euro oggi, dopo due anni di pandemia e con l'impennata dei costi per materie prime ed energia, è un'impresa impossibile».

GIULIANO SECCO Presidente della Confartigianato Moda Veneto

Il diavolo si nasconde nela burocrazia. «La risoluzione n. 41 del 2022 dell'Agenzia delle Entrate - sottolinea Secco - introduce il criterio di "novità e significatività (e non ripetitività)" del prodotto che viene prototipato. Un concetto molto discutibile perché l'innovazione nella moda è fatta di passaggi non sempre macroscopici e facilmente descrivibili "su carta". Come può l'Agenzia delle Entrate stabilire cosa è effettivamente innovativo nella moda? Anche volendo tralasciare questa gigantesca criticità, ci sembra assurdo dare una retroattività alle modifiche. Questo non succede neanche in Paesi del Terzo Mondo. Invece decine e decine di lettere dell'Agenzia delle Entrate sono già state recapitate agli imprenditori, se non paghi entro fine settembre arriveranno multe e sanzioni. Anche se gli ordini, in particolare per chi lavora conto terzi come me, ci sono - continua Secco - molti colleghi iniziano a chiedersi seriamente se abbia ancora senso fare sacrifici economici importanti per poter andare avanti, creare ricchezza e dare lavoro nonostante tutto e nonostante l'Agenzia delle Entrate». Secco è anche amareggiato: «Qualche furbo ci sarà stato, ma non si può colpire tutti: gli onesti devono essere lasciati lavorare e premiati. I laboratori cinesi in nero con una multa di 4mila euro si mettono in regola e ripartono, chi si fida del governo e investe invece rischia di chiudere».

CARENZA MANODOPERA

Secco poi è alle prese con due altri problemi: «A fine anno dobbiamo rinnovare il contratto nazionale, ma il problema come al solito sono le tasse sui lavoratori: ci costano più del doppio di quanto a loro arriva in busta paga. E si capisce poi perché non troviamo più manodopera nel nostro settore, eppure ci sarebbero tante occasioni nella moda di qualità».

Maurizio Crema

Rebecchini nella squadra del Gruppo Banca Finint

FINANZA

TREVISO Salvatore Rebecchini, tecnico di respiro nazionale e internazionale entra nella squadra del gruppo Banca Finint. Rebecchini avrà il compito di ampliare e consolidare il network delle relazioni con stakeholder e investitori nell'ambito istituzionale - casse di previdenza, fondi pensione, grandi enti pubblici e compagnie di assicurazione - con le grandi imprese e i soggetti detentori di grandi patrimoni, con particolare focus su Roma e il Centro-Sud Italia.

Dopo una lunga esperienza in Banca d'Italia e presso l'Fmi, Rebecchini è stato presidente del consiglio di amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti dal 2003 al 2006. Dal 2007 al 2009 è stato presidente del cda di F2i e, dal 2009 al 2016, componente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Agcm). Dal 2016 al 2019 ha ricoperto il ruolo di presidente di Simest (Gruppo Cdp).

SVILUPPO

«Sono orgoglioso - commenta in una nota il presidente di Finint Enrico De Marchi - di dare il benvenuto nel nostro gruppo a Salvatore Rebecchini. Il suo ingresso va a rafforzare la nostra squadra già composta da grandi professionalità. Sono certo che la solida esperienza maturata nelle più autorevoli realtà finanziarie a livello nazionale e internazionale apporterà un importante contributo in termini di relazioni che ci permetterà di sviluppare ulteriormente la nostra attività nel segmento istituzionale». Per Rebecchini «l'obiettivo condiviso con il presidente e la squadra manageriale è quello di contribuire a sviluppare questo percorso, rafforzando il dialogo e le relazioni in un segmento di mercato ad altissimo potenziale, affiancando il cliente con soluzioni innovative e sofisticate come quelle che il Gruppo Banca Finint ha saputo progettare in questi anni».

Nata a fine 2014, Banca Finint è il punto di arrivo di oltre 40 anni di attività del Gruppo Finanziaria Internazionale, fondato nel 1980 da Enrico Marchi e altri soci, nel settore finanziario. Nel 2016 si è costituito il Gruppo Banca Finint del quale fa parte Finint Investments Sgr, la società di gestione del risparmio attiva nella gestione di fondi mobiliari e immobiliari. Il gruppo ha sede a Conegliano (Treviso) e uffici a Milano, Roma e Trento, impiegando circa 350 persone.

FININT Salvatore Rebecchini

L'EX PRESIDENTE DI CDP, F2I E SIMEST SVILUPPERÀ LA RETE DI RELAZIONI CON GRANDI IMPRESE E ISTITUZIONI

Marchiol, 45 milioni di euro da un pool di banche per realizzare il nuovo centro logistico a Roncade

L'OPERAZIONE

TREVISO Marchiol, 45 milioni per il nuovo centro logistico e magazzino automatizzato a Roncade (Treviso). Il finanziamento in leasing arriva da un pool di banche capitanato da Bnl Bnp Paribas. La società trevigiana, attiva da più di 70 anni in Triveneto come distributore di materiale elettrico, illuminazione e automazione, offre un'ampia varietà di prodotti e servizi dedicati sia al settore civile sia industriale. Il gruppo, che conta 700 dipendenti, 20 filiali in Italia e 3 in Slovenia, è stato fondato dalla famiglia Marchiol che lo gestisce da tre generazioni. Oltre a Bnl Leasing ha operato Bpce Lease mentre gli istituti di credito proponenti l'operazione sono Bnl Bnp Paribas e Cassa di Risparmio di Bolzano - Sparkasse.

DUE LINEE DI CREDITO

«Il finanziamento, di complessivi 45 milioni, è suddiviso in due linee di credito - spiega la nota - un leasing immobiliare della durata di 12 anni, oltre a un periodo di preammortamento di 24 mesi, per finanziare la costruzione del centro logistico di Roncade. Un leasing strumentale, per l'acquisto e l'installazione del magazzino automatizzato, della durata di 6 anni, oltre ad un periodo di preammortamento di 12 mesi. «Questa operazione è coerente con la nostra strategia di sostegno e vicinanza alle realtà produttive del territorio», commenta Stefano Manfrone, direttore territoriale Nord Est di Bnl. «Questo è un passaggio che permette al gruppo di procedere senza ritardi alla realizzazione degli investimenti programmati - afferma Alfredo Marchiol, presidente della società trevigiana -. Il nuovo centro logistico consentirà a Marchiol di consolidare le proprie quote di mercato, migliorando ulteriormente il servizio offerto».

Auxiell, aumenti ai dipendenti fino a 3.400 euro contro il caro vita dopo l'anno di grande crescita

CONSULENZA

PADOVA Auxiell, aumenti da 1600 a 3.400 euro all'anno agli oltre 50 dipendenti per combattere il caro vita dopo un 2021 record. Esclusi solo gli amministratori della società.

L'azienda di consulenza padovana premia i collaboratori «junior» e anche i project manager senior con cifre differenti. «La società ha chiuso il 2021 con un fatturato record che ha superato gli 8 milioni, in crescita del 54% rispetto al 2020 - informa una nota della società -, confermando il suo percorso anche nel 2022 con una semestrale e una previsione di chiusura in linea con l'anno scorso».

L'attenzione verso i propri collaboratori è confermata anche dalla certificazione conferitale per il terzo anno di fila da Great Place To Work, società internazionale specializzata nell'analisi del clima aziendale. Quest'anno, oltre alla certificazione, auxiell è stata premiata, arrivando al 5° posto tra le migliori aziende in cui lavorare in Italia nella fascia 15-49 dipendenti. Riccardo Pavanato, Ad della società padovana: «Ci siamo prefissati di creare un gruppo coeso, attento alle persone e ai loro bisogni, dove la crescita personale si tramuta in sviluppo aziendale».

GRUPPO COESO

Fondata nel 2005, auxiell affianca le aziende per aumentare le loro performance lavorando sui processi. Oltre che in Italia, opera da tempo anche all'estero e con proprie filiali in Messico e in Romania. Nata dall'esperienza maturata in Unox, società padovana leader nei forni professionali, auxiell oggi è attiva nei più svariati settori industriali ma anche nella Pa e nella sanità.

Anna Oxa, il tour parte da Conegliano e tocca Mestre

Con "Voce Sorgente" Anna Oxa torna a esibirsi dopo la pandemia. E la prima tappa del tour parte proprio da Conegliano, dal teatro Accademia il 24 settembre, per poi approdare al Teatro Corso di Mestre il 15 ottobre. Due date in Veneto organizzate da Amc Eveneti e Comunicazione, agenzia organizzatrice del tour in collaborazione con Oxarte, «Un'artista straordinaria, una personalità e uno spessore umano che ammiriamo da sempre. Siamo orgogliosi di poterla accompagnare in questo progetto». Gli spettatori potranno trovare la vera Anna Oxa e cantare con lei i suoi grandi successi, in un viaggio indietro nel tempo e ricco di semplicità, che li estranierà dal presente per quasi due ore di spettacolo. «La voce sorgente come l'acqua, che strappa vita dove non te lo aspetteresti» ha annunciato l'artista. Ecco allora la Oxa che gioca con la sua voce, «in uno spettacolo della voce che non passa due volte nello stesso canto. Come un pugno di terra per un solo seme».

A Treviso, sua città natale, inaugurata la retrospettiva sull'allievo di Tiziano
Esposte 35 opere: dal tema religioso alle composizioni allegoriche della bellezza

CAPOLAVORI A sinistra "Venere dormiente" (1550-1555); qui sopra Ritratto di gentiluomo (1540-1545). Sotto, la presentazione della mostra curata da Simone Facchinetti e Arturo Galansino

Paris Bordon il "divin pitor" tra sacro ed eros

LA MOSTRA

Sulle pareti bordeaux emergono le brillanti cromie, i volti intriganti, le sontuose vesti con pieghe strizzate, opere di tema sacro o belle donne discinte: dalla vastissima produzione artistica di Paris Bordon sono stati selezionati trentacinque capolavori, oggi esposti a Treviso, sua città natale. La mostra "Paris Bordon 1500-1571. Pittore divino", curata da Simone Facchinetti, professore associato all'Università del Salento e Arturo Galansino, direttore della Fondazione Palazzo Strozzi a Firenze, è stata presentata e inaugurata ieri al Museo di Santa Caterina di Treviso, alla presenza del Sindaco di Treviso, Mario Conte, l'Assessore ai Beni culturali e Turismo, Lavinia Colonna Preti, del Presidente Ascom-Confcommercio mandamento di Treviso, Federico Capraro, del Presidente di Marsilio Arte, Emanuela Bassetti, del Direttore Regionale Veneto Est e Friuli-Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo, Francesca Nieddu, del Direttore Relazioni Istituzionali e comunicazione del Gruppo Save, Paolo Possamai, e del Direttore del Consorzio di Tutela Prosecco DOC Luca Giavi.

L'IDEA

Il capoluogo della Marca ha voluto dedicare al suo illustre cittadino una significativa retrospettiva, la più grande dopo quella organizzata nel 1984 da Eugenio Manzato e dell'importante monografica che nel 1900 Luigi Bailo e Girolamo Biscaro curarono per il quarto centenario dalla sua nascita. Si offre così, a distanza di tanti anni, una nuova occasione per conoscere, valorizzare e riscoprire un artista la cui fama è stata oscurata dal suo maestro, Tiziano Vecellio, ma che fu tra i maggiori interpreti della pittura veneziana del Cinquecento, tanto che le sue opere erano presenti nelle più prestigiose collezioni europee. Il percorso ben articolato, è suddiviso in otto sezioni tematiche - Eredità di Tiziano; Fortuna storica; Ritratti; Mitologie; Eros; Invenzioni di Paris; Quadri di devozione privata; Opere devozionali e pale d'altare – che raccolgono dipinti ad olio e disegni provenienti dai più grandi musei come la National Gallery di Londra, il Louvre di Parigi, il Kunsthistorisches Museum di Vienna, l'Ashmolean Museum di Oxford, le Gallerie degli Uffizi di Firenze e i Musei Vaticani, ma anche da collezioni private. È Giorgio Vasari che ci informa sulla vita di Bordon, trascrivendo nella seconda edizione delle "Vite" un'intervista diretta, fatta nel 1566 durante un breve viaggio a Venezia. Il pittore, rimasto presto orfano, viene mandato dallo zio nella bottega di Tiziano da cui però presto riesce a emanciparsi e, pur restando artisticamente molto vicino al cadorino, va alla ricerca di una personale formula abbandonando presto il linguaggio prettamente rinascimentale per abbracciando la corrente manierista.

FASCINO Ritratto di giovane donna (1540-1550)

> L'ARTISTA, DI CUI PARLA VASARI NELLE "VITE", USCÌ DALL'OMBRA DEL MAESTRO PER ABBRACCIARE LA CORRENTE MANIERISTA

LO SGUARDO

Su questa premessa si apre la mostra trevigiana, con una serie di Sacre Famiglie e Madonne con Bambino di sapore tardo giorgionesco, dove le figure sono immerse in morbidi paesaggi che non hanno semplicemente valore scenografico, ma sono pensati e studiati al pari degli altri soggetti. Si concede a varie committenze realizzando pale d'altare e ritratti, questi, pur conservando un'impostazione tizianesca, come si può percepire nei sette ritratti di gentiluomini e gentildonne allestiti nella terza sala, mostrano la sigla bordoniana nella resa dei riflessi, delle vesti, le pose, nei volti a volte malinconici o nelle sue donne adorne di artificiose acconciature a volte arricchite da gioielli. Sono spesso ritratti allusivi come quello proveniente da Genova dove un elegante gentiluomo tiene in mano un biglietto e sullo sfondo, attraverso l'apertura alle sue spalle, si vede una scena dove una donna riceve un altro biglietto, composizione questa che fa pensare ad un dialogo cortese tra due innamorati. I toni più scuri e seriosi dei ritratti vengono subito abbandonati nelle sezioni successive, dove riesplode il colore nelle favole mitologiche, a volte scandalose e sensuali. Propone il tema della Venere, tanto amato all'epoca, che è qui rappresentato dalla versione di Varsavia con Cupido e da quella dormiente della Ca' d'Oro.

IL LINGUAGGIO

È forse in queste opere che si distingue maggiormente il linguaggio manierista del Bordon, che si dedica a soggetti leggiadri, composizioni allegoriche della bellezza e dell'amore, completate da una pennellata di erotismo. La committenza religiosa e devozionale richiedeva al nostro artista anche grandi pale d'altare, la sezione ne ospita sette, ma tra tutte spicca il monumentale San Giorgio che uccide il drago dei Musei Vaticani, restaurata proprio per questa mostra e che si presenta qui in un'inedita bellezza. Il percorso espositivo si conclude in pinacoteca dove il direttore dei Musei Civici, Fabrizio Malachin, ha allestito una sala con le opere del Bordon della collezione civica e due busti che ritraggono il Bordon realizzati da Antonio Carlini. Dalla giovanile tavola con il Riposo nella fuga in Egitto, alla Resurrezione di Cristo e la grande pala del Paradiso, fino alla Sacra Conversazione dove la Madonna con Bambino è affiancata da San Girolamo e San Giovanni Battista. La mostra però vuole essere direttamente connessa con il territorio, per questo prosegue in città e provincia: nel Duomo di Treviso dove sono conservate tre sue opere, in quello di Valdobbiadene e nella parrocchiale di Biancade. L'evento restituisce il senso del grande artista, l'ingenua eleganza e affascinante grandiosità di quel "divin pitor" ricordato da Marco Boschini, un pittore la cui fama travalicava le Alpi e che con questa mostra ritrova la sua dimensione internazionale. La mostra resterà aperta fino al 15 gennaio dal martedì alla domenica con orario 10.00-18.00.

Chiara Voltarel

Depardieu si fa Maigret

MAIGRET
Regia: Patrice Leconte
Con: Gérard Depardieu, Jade Labeste, Aurore Clément
GIALLO ★★★

Stanco, malinconico, inappetente e persino senza pipa. Ma Maigret è sempre Maigret, anche nel corpo possente di Depardieu, capace di muoversi con solenne delicatezza tra fragilità umane che vanno a pezzi. E che Maigret cerca di aggiustare, magari solo riportando a casa una ragazza che si era persa per strada. Liberamente ispirato al romanzo "Maigret e la giovane morta", l'elegante e sorprendente film di Leconte scruta il mondo con gli occhi del suo eroe, con la pietas e l'umanità che animano il leggendario commissario che non giudica mai. Ostinato nelle domande ma tollerante davanti alle risposte, Maigret conosce il dolore e l'oscurità che si celano nell'animo umano, pronto a scoprire la verità senza mai fare troppo male a nessuno. (ChP)

Giallo d'autore per uno chef

PER NIENTE AL MONDO
Regia: Ciro D'Emilio
Con: Guido Caprino, Boris Isakovic, Antonio Zavatteri
DRAMMATICO

Da Pompei, dov'è nato, al Friuli. L'opera seconda di Ciro D'Emilio (debutta nel 2018 con "Un giorno all'improvviso") ha l'ambizione di costruire una sorta di noir d'ambiente, e dalla location del suo esordio passa a quella socialmente fredda del nordest. Uno chef in cerca di una stella Michelin è travolto da un errore giudiziario che lo relega così fortemente ai margini di un ambiente che non perdona gli errori (anche se non commessi) da portarlo al crimine vero. I continui salti temporali nel racconto costruiscono un danno e non un aiuto ad una storia più pensata che realizzata filmicamente. Nel cast Guido Caprino e il veneziano Diego Ribon.

Giuseppe Ghigi

Alla Settimana della Critica l'esordio di Niccolò Falsetti è una commedia divertente su un gruppo punk di amici in Maremma: la voglia di crescere, tra speranze e illusioni

Sogno, dunque suono

MARGINI
Regia: Niccolò Falsetti
Con: Francesco Turbanti, Emanuele Linfatti, Metteo Creatini
COMMEDIA ★★★

Un film piacevole, "Margini". Meglio: è un film soprattutto divertente. Non è facile oggi riuscire a strappare qualche sorriso al cinema, visto il momento complicato che stiamo vivendo. Men che meno con il cinema italiano, che sembra non saper più divertire sul serio, incrostato com'è di battute abitudinarie, di situazione ormai logore, di dialoghi spesso grevi. "Margini" invece ha una sua freschezza, una sua capacità di rendere tutto credibile: tempi e modi scanzonati, spavalderia e coraggio, ma anche la sottile sensazione di oblio che si porta dentro la provincia italiana. Sul solco della tradizione della buona commedia italiana, che parte da "I vitelloni" e arriva alle opere giovanili di Virzì, più che a quelle di Pieraccioni.

Edoardo, Iacopo e Michele sono tre amici. Amano la musica. Il loro gruppo punk vive di concerti e serate a basso profilo nella Maremma. Ma ora saranno la band che farà da spalla in apertura a un concerto di un gruppo internazionale a Bologna. Ma la vita riserva sempre amare sorprese: il concerto viene annullato. E così ai tre ragazzi viene un'idea brillante: invitare la band famosa proprio a casa loro.

Film italiano in gara alla Settimana della Critica della Mostra del Cinema (premio del pubblico), "Margini" è un coming age che procede per situazioni lineari: il disappunto, la scommessa, la disillusione, portando i tre amici sull'orlo di una crisi esistenziale, perché tra chi getta la spugna troppo presto e chi invece non vorrebbe gettarla mai, finendo in un mare di guai, soprattutto economici, la convivenza inizia a sgretolarsi. Ma d'altronde senza sconfitte o difficoltà non si cresce.

Tre giovani sognatori, così diversi tra di loro, ma anche così attratti dagli stessi ideali, percorrono con energia quel tratto del nuovo millennio, dove ancora la possibilità di realizzare i propri sogni era ancora intatta, ma sarebbe svanita presto. Si capisce come quell'epoca fosse un margine a sua volta, come il territorio, come l'età dei protagonisti che avanzava.

Niccolò Falsetti dirige il suo primo film con un piglio disinvolto e un po' politico: talvolta si incaglia su qualche schema di commedie già viste, ma è di gran lunga superiore l'effervescenza che ci mette, grazie anche ai tre ragazzi, tutti bravi e credibili: Francesco Turbanti, Emanuele Linfatti e Matteo Creatini. Il mondo che li circonda trova l'autoironia necessaria, il cuore di quelle esistenze contemporaneamente ruvide e leggiadre vive in un luogo spurio dove ci si sente sempre inferiori, ma che sa essere però più genuino. L'adolescenza sprofonda, dopo niente sarà più come prima. Resterà solo l'attimo fuggente di una canzone di Massimo Ranieri da cantare a squarciagola in macchina: un'abitudine ormai esausta del cinema italiano, ma che qui riesce a essere perfino catartica.

Adriano De Grandis

Nido di vipere

Beffardo noir coreano che gioca con i Coen

NIDO DI VIPERE
Regia: Kim Yong-Hoon
Con: Jeon Do-yeon, Woo-sung Jung
DRAMMATICO ★★★1/2

Un vero nido di vipere attorno a una elegante borsa di Vuitton colma di denaro, nascosta in un armadietto e scoperta per caso da un impiegato maltrattato e pieno di debiti. Un neo-noir che gioca con il genere - la femme fatale spietata, i boss che non perdonano, i furbi che pensano di farla franca e detective che non mollano - in una messa in scena pop, originale e pirotecnica, spezzata in capitoli che non seguono un ordine diacronico ma che aggiungono ogni volta un pezzo di verità in più. Kim Yong-Hoon debutta alla regia rendendo omaggio ai Coen e Tarantino con una storia di avidità che cozza contro l'imperscrutabile e beffardo caos dell'esistenza. (ChP)

ON THE ROAD Una scena del film "Margini" di Niccolò Falsetti nelle sale proprio in questi giorni

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Tarabbia "indaga" sul continente bianco

IL LIBRO

Leggere "Il continente bianco" di Andrea Tarabbia, già vincitore del Premio Campiello 2019 con il suo "Madrigale senza suono", non è troppo dissimile dal contemplare un mosaico; in una nota al lettore è lo stesso Tarabbia ad informare che il romanzo è «basato sull'idea della riscrittura come pratica della memoria». Lo scritto rappresenta una felice sintesi di citazioni, rimandi e riscritture di passi di opere precedenti: più di tutto si riconoscono i personaggi e i motivi de "L'odore del sangue" di Goffredo Parise; ma anche il presagio di un'ineluttabile guerra all'orizzonte presente in Il campo dei santi di Jean Raspail; o ancora il focus sulle dinamiche interne alle bande estremiste assieme al linguaggio esplicito nel descrivere scene cruente, tipici di Esodo di DJ Stalingrad. Ma come un mosaico, "Il continente bianco" non si riduce alla semplice somma delle sue parti. Ciò che con onestà intellettuale l'autore riconosce come veri e propri debiti, funge a comporre qualcosa di originale, a sé stante, caratterizzato dall'evidente impronta dell'autore lombardo.

IL CONTINENTE BIANCO di Andrea Tarabbia
Bollati B.
16 euro

IL TEMA

Così, pur mantenendo i personaggi di Parise, i temi su cui Tarabbia si focalizza divergono in modo sostanziale: il triangolo formato dai coniugi borghesi Filippo e Silvia e dal venticinquenne neonazista di cui lei si innamora, viene decentrato a favore della cronaca delle vicende riguardanti il "Continente Bianco". Capeggiato dal giovane Marcello Croce, è un movimento di estrema destra al quale l'io-narrante protagonista prende parte, al fine di comprendere cosa spinga i militanti ad abbracciarne gli ideali violenti e intolleranti. Ma il romanzo di Tarabbia, edito da Bollati Boringhieri e in uscita il 23 agosto, oltre a incalzare il lettore con le sue descrizioni particolareggiate, riesce in un altro intento: coinvolgerlo nella stessa impresa del protagonista alla ricerca dei perché dietro all'adesione a tanto odio e violenza. Certamente, i militanti si dimostrano consapevoli e convinti dei valori fondanti del movimento come la purezza raziale, il culto della forza e l'esigenza di essere pronti ad una guerra imminente; tuttavia, nel corso del romanzo, questo "apparato ideologico" viene più volte smascherato come il pretesto per dare sfogo a una furia distruttiva apparentemente immotivata e incomprensibile. Non a caso sarà lo stesso leader carismatico Croce, in un momento di esaltazione, a ruggire: «distruggo tutto perché mi va. Perché non è mio!». Cogliere il perché di tanta barbarie risulta una sfida che accettata e affrontata, può conferire al lettore più chiavi di lettura per interpretare la storia e il presente.

Paolo Piovesan

Lemming e il laboratorio della memoria

METAMORFOSI. NEL LABIRINTO DELLA MEMORIA
Teatro del Lemming fino al 25 settembre
Teatro Studio – Rovigo
www.teatrodellemming.it

Sono passati 35 anni da quel 1987, quando Massimo Munaro e Martino Ferrari fondarono il Teatro del Lemming a Rovigo. Erano i tempi della provincia che cercava di uscire dai cliché e la compagnia conquistò presto l'attenzione della critica nazionale. Per celebrare questo anniversario, il Teatro del Lemming presenta a Rovigo da settembre a dicembre un cartellone denso di appuntamenti.

Il primo evento è il nuovo lavoro "Metamorfosi. Nel labirinto della memoria", che rimane in scena al Teatro Studio fino al 25 settembre (prenotazione obbligatoria). A compimento di un percorso di ricerca durato anni, il lavoro avrebbe dovuto debuttare nel 2020, ma era stato bloccato dal Covid essendo costruito su una relazione diretta, corporea e sensoriale con lo spettatore. "Nel labirinto della memoria" prevede l'immersione di cinque spettatori in un percorso labirintico che è insieme un'immersione radicale, intima e personale nello spazio del rito, del mito e del sogno. «Il lavoro è una sorta di summa della nostra poetica – spiega Massimo Munaro - nata con Edipo nel 1997 ed elaborata sempre in forme diverse negli ultimi 25 anni». E l'allestimento è particolarmente complesso, per cui si è cercato di trasformare il Teatro Studio in un grande labirinto, sfruttando appieno le potenzialità dello spazio. In questa occasione la gradinata sarà chiusa e lo spettatore si muoverà non solo sul palcoscenico, ma anche nelle sale polifunzionali che lo circondano, perdendosi in un viaggio tra colori, odori e visioni.

Il ritorno al rapporto con lo spettatore è una chiave di questo lavoro. «È importante ribadire che il teatro è tale solo nel momento in cui prevede la presenza viva e concreta di attori e spettatori in uno spazio condiviso – rimarca Munaro - A teatro si è presenti con il proprio corpo e con i propri sensi. Dopo due anni di distanziazione sociale, la pretesa del teatro di essere incontro ravvicinato e relazione, può essere pensata come cura: il farmaco di cui abbiamo bisogno per restare umani».

Giambattista Marchetto

TEATRO Una scena di "Metamorfosi" in programma a Rovigo

Si è spento a 76 anni l'autore della storica rubrica che da 25 anni consigliava i lettori del Gazzettino
La passione per il gioco dei numeri e le previsioni delle combinazioni vincenti lo resero famoso

GENTILUOMO Qui sopra Mario Cestaro, per tutti Mario "Barba", firma copie di un suo libro allo stand del Gazzettino. A sinistra, con la moglie Maria Lina Bonaldo

Addio Mario "Barba" il maestro del Lotto

LUTTO

Si chiamava Mario Cestaro, aveva 76 anni compiuti lo scorso 12 agosto. Per tutti, però, era Mario Barba. Per la moglie Maria Lina, il figlio Nicola, la nuora Beatrice e l'amato nipote Nicolò era semplicemente Mario. È morto ieri mattina, per un malore improvviso poco dopo le sette, mentre era in bagno a lavarsi. Ieri il Gazzettino ha pubblicato la sua ultima pagina del "Lotto di Mario Barba" che la settimana scorsa aveva compiuto 25 anni, una lunga e assai inconsueta durata per la rubrica di un quotidiano. Ma il gran numero di lettori che la seguiva e che giocava ogni settimana al Lotto mettendo a frutto i consigli di Mario, giustificava ampiamente la sua pubblicazione. L'altro ieri, assieme alla moglie Maria Lina, era in piazza Ferretto a seguire la protesta organizzata da Confcommercio contro gli aumenti stratosferici delle bollette del gas e dell'energia elettrica.

L'INCONTRO

Come al solito dolce, gentile ma fermo, ha difeso le aziende e le famiglie stritolate dalla speculazione energetica, e allo stesso tempo se l'è presa con i colleghi che hanno lasciato soli i vertici delle categorie economiche a manifestare. «Non ho mai sentito quella bocca dire un no a qualcuno» ricordava ieri la moglie ancora incredula che il suo Mario fosse scomparso. Venticinque anni fa disse sì anche a Giovanni Chiades, giornalista della cronaca di Mestre del Gazzettino che gli propose di scrivere la rubrica. Nel giro di poco tempo ebbe talmente tanto successo che venne fondato un fan club, gente da tutto il Veneto che lo leggeva e che ogni settimana partiva da casa per andare a giocare al Lotto nella storica tabaccheria di Mario e Lina in viale San Marco a Mestre. La passione per il gioco dei numeri e per le previsioni delle combinazioni vincenti è sorta tardi e lo ha reso famoso, Mario in realtà è nato come maestro vetraio e imprenditore del settore. Il padre, vetraio a sua volta, lo portò a lavorare in fornace quando finì la quinta elementare a dieci anni e da allora, fino ai 40 anni, quello fu il suo lavoro. Nato a Murano nel 1946, quando imparò il mestiere e divenne maggiorenne aprì la sua fornace, la Vitros Arte con la quale era conosciuto per la produzione di clown in vetro colorato, alla Giudecca negli spazi dell'ex Scalera Film vicino al mulino Stucky in fondamenta delle Convertite. Non lontano, a Sacca Fisola, abitava Maria Lina Bonaldo, i due si conobbero 58 anni fa nell'ambito delle compagnie dei ragazzini della zona. Da allora sono stati sempre insieme e avrebbero festeggiato i 55 anni di matrimonio il prossimo 3 dicembre: lui dolce e disponibile, lei faceva baruffa con tutti e questa differenza di caratteri è stato il collante che li ha tenuti assieme. «Anche tra di noi litigavamo tre volte al giorno ma ogni volta, dopo dieci minuti, era tutto passato» racconta ancora Maria Lina. E fu proprio il suo carattere "infiammabile" a far cambiare vita a Mario: «Suo padre è morto a 52 anni e anche gli zii se ne sono andati giovani. Nelle fornaci a quei tempi si moriva presto, era un lavoro duro ma soprattutto i locali erano pieni di amianto, dai soffitti ai para fuochi. Non mi interessa fare la "vedova in capeo" (col cappello e la veletta neri), gli dicevo continuamente, voglio un marito vivo più a lungo possibile. E così nel 1986 lo convinsi a chiudere l'attività, anche se andava a gonfie vele, e a venire a lavorare con me». Maria Lina aveva da tempo la sua tabaccheria in viale San Marco e Mario divenne il suo socio, lontano dall'amianto e dalle vittime che le vetrerie mietevano in continuazione. «Da maestro vetraio è diventato tabaccaio per sbaglio, e poi anche giornalista, lui che aveva la quinta elementare - continua a raccontare la moglie - Era il suo orgoglio. Ieri sera siamo andati a giocare a burraco al circolo di bridge e, appena tornati a casa, ha acceso il computer e controllato la sua pagina del Lotto sul Gazzettino».

NATO A MURANO, AVEVA SEGUITO IL PADRE VETRAIO: ERA CONOSCIUTO PER I SUOI CLOWN COLORATI A 40 ANNI LA DECISIONE DI LASCIARE LA FORNACE

CON LA MOGLIE LINA GESTIVA UNA TABACCHERIA A MESTRE DIVENTATA UN LUOGO DI CULTO DEI GIOCATORI. I SUOI FAN FONDARONO UN CLUB

I FUNERALI

I funerali verranno celebrati da don Natalino martedì prossimo, 20 settembre, alle 11 nella chiesa di San Giuseppe in viale San Marco. «Vivrò fino a novant'anni, tutti i numeri del Lotto» diceva Mario scherzando a sua moglie per ringraziarla di averlo portato via dalla vetreria.

Elisio Trevisan

Ecco Glass, la smart tv di Sky fa ingresso nel salotto di casa

TECNOLOGIA

Fra le tante ricerche che girano su quanto tempo della nostra vita passiamo a dormire, a guidare o a mangiare un gelato, una delle più significative è quella che ha ricordato ieri Alessandra Maccalli, Tv marketing director di Sky. Secondo i dati, 55 sarebbero i giorni che nella nostra esistenza dedichiamo alla scelta di che cosa guardare in televisione. «Il mondo dell'intrattenimento oggi offre infinite possibilità, sia di contenuti sia di device. Ma queste rischiano di rendere la vita complicata», ribadisce Elia Mariani, che di Sky è chief consumer officer. Come nella carta geografica di Borges, che a furia di essere sempre più dettagliata finisce per diventare inutile, allora anche nel mondo delle tecnologie serve una semplificazione. Dove però semplificazione non significa ridurre l'offerta.

I COSTI

Nasce così Sky Glass, al tempo stesso un televisore e un aggregatore di programmi e app. Il dispositivo è in tre diversi formati – 43, 55 e 65 pollici – il cui costo, per gli abbonati Sky, è rispettivamente 697, 995 e 1.293 euro, che si possono pagare anche in rate fino a 48 mesi, così da essere alla portata di tutti. Chi invece non ha ancora un abbonamento può acquistare la tv a 29,90 euro (35,90 o 41,90, per i formati maggiori) mensili per quattro anni, godendo contestualmente sia dei programmi Sky Tv sia di Netflix. Alla fine, il televisore resterà comunque in mano a chi lo ha acquistato. L'apparecchio – disponibile nei centri Sky, ma anche MediaWorld e Unieuro – si può scegliere fra cinque diversi colori, nero, bianco, blu, rosa e verde: perché chi lo dice che una tv non possa diventare un complemento d'arredo? Bella da spenta, ma più interessante quando le passi davanti e, grazie alla tecnologia Glance, lo schermo si accende. Quando poi ti siedi sul divano e le dici «Ciao, Sky», con questo saluto (o con il telecomando, che si illumina al buio) Sky Glass ti presenta i suoi canali del digitale terrestre e tutte le app che desideri (da Disney+ alla nuova Paramount+, da Dazn e Prime Video), oltre al pacchetto iniziale. A questo punto – ed è qui l'annunciato risparmio di tempo vita – anziché scorrere le icone una per una alla ricerca di cosa vedere, basta chiedere a voce o con il telecomando di cercare ciò che si vuole, che sia un documentario sui pesci, una commedia francese, la seconda stagione di una serie o una partita. È subito Sky Glass provvede. Con il tempo, anche grazie alla playlist che lo spettatore si comporrà, sarà la stessa tv a proporre quello che può interessare. Sempre con una qualità dell'immagine perfetta "fino all'ultimo pixel" (lo schermo è 4K Ultra Hd Quantum Dot) e con il suono sofisticato ottenuto con sei speaker e una soundbar Dolby Atmos.

SUL MERCATO I TELEVISORI INTELLIGENTI CHE SI COMANDANO CON LA VOCE E PERMETTONO DI ORIENTARSI NELLA VASTA OFFERTA STREAMING

SKY GLASS Nuovo televisore

I CONSUMI

Non a caso, come testimonial per il lancio è stata scelta Laura Pausini, accompagnata nello spot da Stefano Accorsi, Bruno Barbieri, Tommaso Paradiso e Benedetta Parodi. «Sky Glass è molto più di una tv», ribadisce l'ad Andrea Duilio, aggiungendo che «il nostro mantra è "Believe in better"». Visto allora che al meglio non c'è limite, già ci si prepara per portare su Sky Glass gli incontri via Zoom, permettere la condivisione a distanza (famiglie diverse guardano insieme lo stesso programma e sulle finestre della tv lo commentano), allenarsi con il coach digitale... «Vogliamo dare alle persone ciò che desiderano prima che lo desiderino», sintetizza Stephen Van Rooyen, ceo di Sky Uk, dove Sky Glass sta già diventando il più venduto. Con due plus di cui essere orgogliosi: il risparmio del 50% sui consumi elettrici, e l'orgoglio di essere la prima televisione Carbon Neutral al mondo.

Marina Cappa

Teatro musicale

Battistelli, percussionisti in viaggio nella coscienza

Il 66° Festival di musica contemporanea della Biennale, intitolato "Out of stage" e dedicato al teatro musicale sperimentale, ha preso avvio al Teatro La Fenice con la prima assoluta della versione italiana di "Jules Verne" di Giorgio Battistelli. Leone d'oro alla carriera 2022, Battistelli è stato festeggiato da un pubblico particolarmente numeroso che ha accolto con grande favore uno spettacolo che celebra i viaggi impossibili di Verne, tra terra, aria e mare. Sulla scena, creata da Angelo Linzalata, si muovono tre percussionisti-performer. Si tratta dei bravissimi Antonio Caggiano, Rodolfo Rossi, Gianluca Ruggeri, componenti storici dell'ensemble Ars Ludi, Leone d'argento 2022, che interpretano tre personaggi di Verne: il professor Lindenbrock ("Viaggio al centro della terra"), il dottor Ferguson ("Cinque settimane in pallone"), il capitano Nemo ("Ventimila leghe sotto i mari"). In uno spazio molto funzionale e con due grandi oblò sulla parete di fondo, i tre percussionisti, cantano, recitano, suonano e si divertono, in una gara che dovrebbe decretare il migliore, il

prediletto dello scrittore. Naturalmente, alla fine il trionfo e per tutti e tre. Il loro viaggio, di fatto, e un percorso dell'anima, un viaggio nella coscienza alla scoperta del linguaggio della natura. Lo strumentario è quanto mai vario, capace di evocare quasi oniricamente le avventure dei personaggi: da una vasca d'acqua, mossa dall'insistente calpestio di Nemo, alla ghiaia gettata in aria; dai mattoni sfregati fra loro a una vela agitata. Nel racconto s'intreccia anche la vicenda del nipote Gaston che affetto da problemi psichici, spara a Verne rendendolo infermo. Gli impareggiabili componenti di Ars Ludi danno prova di tutte le loro capacità artistiche suonando un gran numero di strumenti a percussione, oltreché pianoforte e sassofono. Grandi applausi per il compositore Battistelli, regista anche del suo "Jules Verne" che, seppur nato negli anni Ottanta, in questa nuova versione s'avvale di supporti tecnici molto avanzati, grazie alla regia del suono del Cimm (Centro di informatica musicale multimediale Thierry Coduys).

Mario Merigo

Sport

RUGBY

Il Benetton debutta a Treviso contro il Glasgow di Smith

Scatto oggi lo United Championship. Il Benetton Treviso di Marco Bortolami (foto) debutta in casa contro i Glasgow Warriors allenati da Franco Smith, ex tecnico dei Leoni ed ex ct azzurro (ore 18,30, Eurosport 2 e Discovery +). Domani alle 14 a Parma, le Zebre (Franco Tonni nuovo ds) contro il Leinster.

GRAZIE, ROGER

▶A 41 anni annuncia l'addio Federer, il più grande tennista dell'era moderna. Rimarrà immortale nella storia dello sport L'eleganza, la perfezione dei colpi: per sei anni fu imbattibile

NELLA LEGGENDA Roger Federer, 41 anni, ha annunciato l'addio al tennis

IL PERSONAGGIO

Roger Federer è stato il massimo del tennis e ha trasceso il suo sport come pochissimi altri atleti immortali: Michael Jordan, Ali, Maradona, Carl Lewis. Come loro è stato semplicemente unico nella facilità che hanno solo i campionissimi nell'eseguire i gesti più difficili, addirittura impossibili per tutti gli altri. E quando è entrato nei famosi "Federer moments", come li ha definiti lo scrittore David Foster Wallace, ha unificato anche il tifo regalandoci «una vera e propria esperienza religiosa», da restare a bocca aperta e applaudire. Di più: da chiedere immediatamente il bis, da non potersi più staccare da quello spettacolo sublime, da innamorarsi di lui, della sua eleganza innata, dei movimenti perfetti del tennista ideale, del campionario completo di tutti i colpi. Perché la sua forza non è stata solo il servizio mille funzioni come il classico coltellino della sua Svizzera o il sensazionale dritto che qualcuno ha paragonato al violino di Paganini o le leggiadre volée o la mitica risposta anticipata, la SABR, il rovescio a una mano, che molti hanno visto come il suo colpo debole perché si è infranto contro il dritto in top spin di Rafa Nadal. La forza di Federer è stata l'interpretazione sempre nuova di ogni colpo che usciva dalla racchetta regalando alla palla una luce divina. Tanto da valergli l'appellativo di Magnifico.

EVOLUZIONE

Il primo Federer, quello che a 19 anni scalzò Pete Sampras dal feudo di Wimbledon nel 2001, iniziando poi la sua epopea dal 2003, con 5 titoli di fila nel Tempio e altri 3 più avanti, era votato al servizio volée e poco propenso ad allenarsi fisicamente. Finché non ha sposato un altro Pagani, il preparatore atletico Pierre. Quello che ha dominato il tennis si è esaltato a tutto campo, sull'asse del micidiale uno-due, servizio-dritto che lo portava a rete quando il punto era già avviato dalle bordate da fondo. Così, dal 2003 al 2009, ha disputato addirittura 21 finali Slam su 28, aggiudicandosi praticamente tutto, con 5 titoli consecutivi anche agli US Open, per completare il Grande Slam personale sfatando il tabù terra rossa al Roland Garros dopo 3 finali di fila perse contro il rivale storico, Nadal, nel 2009. Il Federer quasi imbattibile è finito praticamente agli Australian Open 2010, col 16° Slam. Poi Nadal, Djokovic e anche Murray, stimolati dal suo esempio e dalla sua continuità, gli hanno reso la vita sempre più difficile spingendo sempre più sul fattore fisico.

IL DECLINO

Così, dopo la grande abbuffata, dal 2010 al 2017, Roger ha vinto solo un altro Slam, Wimbledon 2012. Le sicurezza del campione della leggerezza è stata intaccata da sconfitte dolorose, ha cambiato per la prima volta racchetta e, soprattutto, ha accusato i primi gravi traumi, alla schiena e alle ginocchia. Quando ha annunciato che la sua stagione si chiudeva anzitempo dopo la bruciante semifinale persa con Raonic a Wimbledon 2016, per operarsi, sembrava finito. Ma quand'è tornato, a gennaio 2017, grazie all'amico-coach Ivan Ljubicic, ha sfoderato il gioco più efficiente, brillante ed offensivo di sempre, tirando il rovescio e spingendosi prima possibile a rete. Così ha sorpreso Nadal nella finale degli Australian Open 2017, recuperando da 1-3 e palla dell'1-4 al quinto set. Dopo di che ha rivinto Wimbledon a 5 anni di distanza, senza cedere una set e facendo piangere Cilic sul Centre Court. Ha firmato l'ultimo dei 20 Slam agli Australian Open 2018, ma ha ricominciato a dare segnali negativi contro avversari che prima batteva con facilità. Poi, sfortunatissimo, quando stava giocando forse il suo miglior tennis sulla terra rossa, è stato stoppato nelle semifinali del Roland Garros da un assurdo vento. E praticamente si è eclissato insieme ai due match point mancati nella finale di Wimbledon 2019 contro Djokovic e la buona semifinale degli Australian Open 2020 sempre contro il campione serbo.

RICCHISSIMO

L'hanno fermato gli acciacchi, le due coppie di gemelli che crescevano, la data di nascita dell'8/8/81 che pesava sempre più coi 23 anni da pro, le 1251 partite vinte (275 perse), 103 titoli, fra cui 6 ATP Finals, più una Davis e l'oro olimpico di doppio. Numeri strabilianti che si accompagnano alle 310 settimane dal numero 1 del mondo - 237 consecutive - e 5 stagioni chiuse al comando. Con 130 milioni 594,339 di dollari di soli premi ufficiali e anche l'anno scorso, senza giocare, il record di più pagato del tennis, grazie ai munifici sponsor, con 90 milioni di dollari e un bottino totale è di 1.09 miliardi.
Noi lo ricordiamo sempre gentile, educato, disponibile, generoso e, soprattutto, artista unico. Grazie, Roger.

Vincenzo Martucci

I 20 successi negli Slam in 15 anni

IL PRIMO WIMBLEDON CONQUISTATO NEL 2001, L'ULTIMO NEL 2017 SI È ARRESO SOLO DI FRONTE AI PROBLEMI FISICI

FOCUS

CRISI JUVE MAX REGGE

Dopo la batosta col Benfica sempre più tifosi chiedono l'esonero del tecnico, blindato da 3 anni di contratto

TORINO La Juventus non va, la stagione rischia di naufragare dopo nemmeno un mese dalla partenza. Sempre più tifosi invocano un cambio nella guida tecnica, ma Allegri non pare proprio in discussione.

«Non è tutto compromesso» ripeteva l'altra sera il tecnico bianconero alla fine di un'altra batosta pesante e inattesa per la sua squadra. La sfida contro il Benfica doveva essere la più importante di tutto il girone di Champions League, iniziato con la sconfitta di Parigi. Allegri stesso lo avevo detto per tempo, alla vigilia della partita dal Psg. Ma la squadra ha risposto offrendo una prestazione discreta per una ventina di minuti, poi è crollata sotto i colpi dei portoghesi. Un crollo «dal punto di vista psicologico», l'amara riflessione dell'allenatore.

PERCORSO IN SALITA

Il percorso in Champions League è diventato incredibilmente in salita, Allegri è finito totalmente nel mirino della contestazione. «Non mi sento a rischio, ora dobbiamo pensare soltanto a lavorare e a cercare le soluzioni per uscire da questo momento» il pensiero del tecnico toscano.

Intanto, però, la sua credibilità è scesa a limiti storici: sui social impazza l'hashtag "AllegriOut", anche se la vera novità sono i cori di contestazione intonati a fine partita dai tifosi nei confronti dell'allenatore. E anche in campo sono state notate smorfie che sarebbero di scetticismo sul suo operato, in particolar modo sul volto di Angel Di Maria, la stella argentina che al triplice fischio ha avuto uno scambio di battute con Milik sostituito tra lo stupore generale a una ventina di minuti dalla fine.

La piazza si sta stancando dell'allenatore, mentre dalle parti della Continassa si predica calma.

I CONTI

Anche perché, considerando i conti della società, un eventuale esonero è l'ultimo dei provvedimenti che si vorrebbe prendere: circa sette milioni di euro all'anno di stipendio (esclusi i bonus) per altre tre stagioni, con la scadenza del contratto fissata a giugno 2025, rappresentano un investimento fin troppo importante per pensare di interrompere bruscamente il rapporto. «Lo paghi tu quello nuovo?», la battuta dell'amministratore delegato, Maurizio Arrivabene, a un tifoso incrociato per strada che gli chiedeva l'esonero di Allegri ancor prima del pesante tonfo contro il Benfica. Un messaggio chiaro sulla posizione della società. Testa bassa e pedalare, l'obiettivo è ripartire subito dalla sfida di Monza fissata per domenica pomeriggio. La squadra si è già ritrovata alla Continassa, Allegri deve ricompattare l'ambiente per provare a voltare pagina e ritrovare una vittoria che ormai manca dal 31 agosto scorso.

CONTESTATO Massimiliano Allegri vive uno dei momenti più difficili del suo rapporto con la Juventus: non vince una partita dal 31 agosto, i tifosi sono in subbuglio.

SQUALIFICHE

All'U-Power Stadium i bianconeri saranno guidati dal vice-allenatore Landucci, con il tecnico fermato per un turno al pari di Milik e Cuadrado, conseguenze del burrascoso finale contro la Salernitana, col regolare annullato nel recupero: tre ostacoli in più da superare nel momento più difficile della Juve negli ultimi anni.

Coppe europee

Lazio travolta, Dybala lancia i giallorossi Fiorentina ko

La battuta d'arresto che nessuno in casa Lazio si augurava arriva, fragorosa, in terra danese: nella seconda giornata di Europa League, il Midtjylland si sbarazza dei biancocelesti 5-1. I laziali faticano a costruire mentre il Midtjylland ci riesce soprattutto sul fronte sinistro: il terzino Paulinho chiude in rete al 27' e appena 3 minuti dopo Gila scivola in area permettendo a Kaba di sfruttare l'assist di Dreyer per il 2-0. Nella ripresa il tris di Evander su rigore, prima che Milinkovic Savicic (57') accorci le distanze. Ma Isaksen e Sviatchenko chiudono i conti. La partita della Roma all'Olimpico contro l'Helsinki si mette in discesa solo nel secondo tempo (3-0), nonostante la superiorità numerica dal 15' per l'espulsione di Tenho. Dybala (foto) appena entrato infila in rete il primo pallone toccato, passano 2 minuti e raddoppia Pellegrini con un tocco di petto. Al 68' tris di Belotti su assist di Zaniolo. In Conference Fiorentina a picco: ko 3-0 in Turchia col Basaksehir, con doppietta di Gurler nella ripresa. Al 67' rosso a Ikone. Tris di Traoré al 90'.

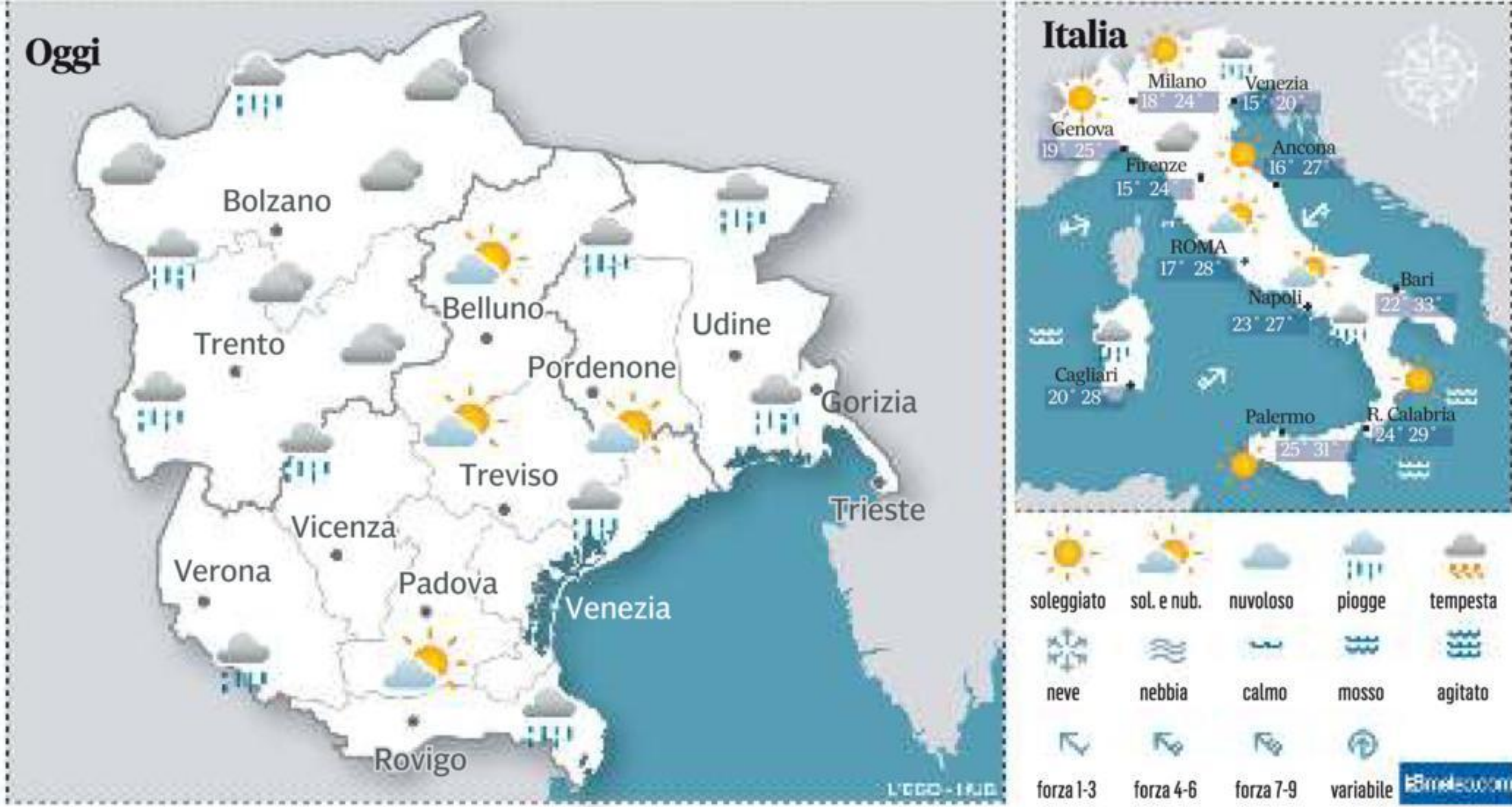
METEO

Temporali nel Nord-orientale, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Tra notte e mattino tempo perturbato con piogge e rovesci diffusi poi rapido miglioramento. Temperature in sensibile calo a tutte le quote. Forti venti di Bora.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tra notte e mattino piogge e acquazzoni su basso Trentino. Nel pomeriggio schiarite ovunque, salvo nubi e fenomeni sulle Alpi di confine. Temperature in sensibile calo. Vento da Nord.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tra notte e mattino tempo perturbato con piogge e rovesci diffusi poi rapido miglioramento. Temperature in sensibile calo a tutte le quote. Forti venti di Bora.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	19	Ancona	16	27
Bolzano	16	21	Bari	22	33
Gorizia	11	20	Bologna	13	22
Padova	14	20	Cagliari	20	28
Pordenone	14	20	Firenze	15	24
Rovigo	13	20	Genova	19	25
Trento	15	22	Milano	18	24
Treviso	13	19	Napoli	23	27
Trieste	14	19	Palermo	25	31
Udine	12	19	Perugia	11	23
Venezia	15	20	Reggio Calabria	24	29
Verona	14	20	Roma Fiumicino	17	28
Vicenza	13	19	Torino	17	25

Programmi TV

Rai 1

- 6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
- 8.55 **Unomattina** Attualità
- 9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.50 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 15.35 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.25 **TG1** Informazione
- 16.35 **Tutti a Scuola** Attualità
- 18.50 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Le indagini di Lolita Lobosco** Serie Tv. Di Luca Miniero. Con Luisa Ranieri, Filippo Scicchitano, Giovanni Ludeno
- 23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
- 23.40 **TV7** Attualità
- 0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

- 6.50 **Un ciclone in convento** Serie Tv
- 7.45 **Heartland** Serie Tv
- 8.30 **Tg2** Informazione
- 8.45 **Radio2 Social Club** Show
- 9.45 **Elezioni Politiche 2022** Att.
- 9.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 10.00 **Tg2 Italia** Attualità
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
- 13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.00 **Italia - Argentina. Coppa Davis** Tennis
- 19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Porto Azzurro, un carcere sotto sequestro** Documentario. Di Jovica Nonkovic
- 23.15 **Re Start** Attualità
- 0.30 **Meteo 2** Attualità
- 0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 8.00 **Agorà** Attualità
- 9.45 **Agorà Extra** Attualità
- 10.30 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **Quante storie** Attualità
- 12.55 **Geo** Documentario
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Piazza Affari** Attualità
- 15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.05 **Gli imperdibili** Attualità
- 15.10 **#Maestri** Attualità
- 15.55 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.25 **Elezioni politiche 2022: Conferenze stampa** Att.
- 23.00 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv

Rai 4

- 6.05 **Revenge** Serie Tv
- 6.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 8.15 **Ransom** Serie Tv
- 9.45 **Gli imperdibili** Attualità
- 9.50 **Rookie Blue** Serie Tv
- 11.20 **Criminal Minds** Serie Tv
- 12.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 14.30 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
- 16.00 **Project Blue Book** Serie Tv
- 16.45 **Revenge** Serie Tv
- 19.00 **Just for Laughs** Serie Tv
- 19.10 **Ransom** Serie Tv
- 19.55 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **NCIS: Hawai'i** Serie Tv. Con Vanessa Minnillo, Yasmine Al-Bustami, Alex Tarrant
- 22.05 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
- 22.50 **47 metri - Uncaged** Film Horror
- 0.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 0.25 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
- 1.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

- 12.45 **Africa's Wild Horizon** Doc.
- 13.30 **Y'Africa** Documentario
- 14.00 **Wildest Antartic** Doc.
- 14.55 **24/7 Wild** Documentario
- 15.50 **Il mattatore** Comico
- 17.15 **Sibelius: Sinfonia n.5 in mi bem** Musicale
- 17.50 **Save The Date** Documentario
- 18.20 **Rothko: i quadri devono essere miracolosi** Doc.
- 19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.15 **Gli imperdibili** Attualità
- 19.20 **Keith Haring: Street Art Boy** Documentario
- 20.15 **Camera con vista** Viaggi
- 21.15 **Le vie dell'Amicizia** Musicale "Taras Shevchenko", direttore M° Riccardo Muti, soprano Arianna Vendittelli, contralto Margherita Maria Sala, corno Felix Klieser.
- 22.55 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
- 23.45 **Brian Johnson, una vita on the road** Documentario
- 0.30 **Franco Battiato in tournée** Musicale

Rete 4

- 6.00 **Finalmente Soli** Fiction
- 6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.45 **Stasera Italia** Attualità
- 7.35 **Kojak** Serie Tv
- 8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
- 9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
- 10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
- 16.25 **Scandalo al sole** Film Drammatico
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
- 0.50 **All Rise** Serie Tv

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Un altro domani** Soap
- 16.30 **Terra Amara** Serie Tv
- 17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Anche se è Amore non si vede** Film Commedia. Di Salvo Ficarra, Valentino Picone. Con Salvo Ficarra, Salvatore Ficarra, Sascha Zacharias
- 23.45 **Tg5 Notte** Attualità
- 0.35 **Shades of Blue** Serie Tv
- 1.35 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

- 7.10 **L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
- 7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
- 8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
- 8.40 **Chicago Med** Serie Tv
- 10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.50 **I Simpson** Cartoni
- 15.20 **I Griffin** Serie Tv
- 15.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 17.30 **The mentalist** Serie Tv
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 21.20 **Attacco al potere 3 - Angel Has Fallen** Film Thriller. Di Ric Roman Waugh. Con Gerard Butler, Frederick Schmidt, Danny Huston
- 23.45 **Blood Diamond - Diamanti di sangue** Film Drammatico

Iris

- 6.45 **Ciaknews** Attualità
- 6.50 **CHIPs** Serie Tv
- 7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.20 **Upperseven, l'uomo da uccidere** Film Giallo
- 10.30 **Mai con uno sconosciuto** Film Thriller
- 12.25 **L'Attentato** Film Thriller
- 14.50 **Confine a Nord** Film Drammatico
- 17.00 **Due fratelli** Film Avventura
- 19.15 **CHIPs** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Balloon - Il Vento Della Libertà** Film Drammatico. Di Michael Herbig. Con Friedrich Mücke, Karoline Schuch, David Kross
- 23.00 **12 anni schiavo** Film Drammatico
- 1.35 **Due fratelli** Film Avventura
- 3.20 **Ciaknews** Attualità
- 3.25 **Confine a Nord** Film Drammatico
- 5.05 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
- 10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 13.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Antonia Klugmann
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
- 18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **La fine dell'innocenza** Film Commedia. Di Massimo Dallamano. Con Annie Belle, Ciro Ippolito, Felicity Devonshire
- 23.15 **Sex Life** Documentario
- 0.15 **Io e il mio Toy Boy** Documentario

Rai Scuola

- 9.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
- 10.00 **Memex** Rubrica
- 10.30 **Perfect English** Rubrica
- 10.35 **3ways2 serie 1**
- 10.50 **Spot on the Map** Rubrica
- 11.00 **Enciclopedia infinita**
- 12.00 **Professione Futuro**
- 13.00 **Progetto Scienza**
- 13.05 **Le meraviglie del caso**
- 14.00 **Progetto Scienza**
- 15.00 **##Maestri P.7**
- 16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
- 16.30 **Progetto Scienza**
- 17.05 **Dolore, pus e veleno**

DMAX

- 7.00 **A caccia di tesori** Arredamento
- 8.50 **Predatori di gemme** Doc.
- 11.50 **Airport Security: Spagna** Documentario
- 13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.45 **River Monsters: l'incubo dell'Amazzonia** Doc.
- 17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
- 19.30 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **Avamposti** Documentario
- 22.40 **Avamposti** Documentario
- 23.55 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
- 0.50 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **Storie di un Regno: 1926-2022** Documentario
- 18.15 **Padre Brown** Serie Tv
- 18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
- 1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

- 12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 14.00 **Una sposa quasi perfetta** Film Thriller
- 15.45 **I tulipani dell'amore** Film Drammatico
- 17.30 **Le ragioni del cuore** Film Commedia
- 19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 20.30 **100% Italia** Show
- 21.30 **I delitti del BarLume - A bocce ferme** Film Commedia
- 23.30 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality
- 1.45 **Indiavolato** Film Commedia

NOVE

- 13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
- 14.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
- 15.20 **Storie criminali** Doc.
- 17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
- 21.25 **Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun** Teatro
- 23.15 **2016** Musicale
- 0.15 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario

7 Gold Telepadova

- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Get Smart** Telefilm
- 19.30 **B-Lab** Attualità
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
- 21.15 **Giulio Cesare** Miniserie
- 0.50 **Missione relitti** Documentario

Rete Veneta

- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.05 **Sport in casa** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 18.30 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Le 7 meraviglie del Friuli Occidentale** Rubrica
- 22.30 **Screenshot** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

- 7.00 **Tg News 24** Informazione
- 7.30 **Tg News 24 Rassegna** Info
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 16.30 **Fair Play** Attualità
- 18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 19.00 **Tg Sport** Rubrica
- 19.15 **Tg News 24** Informazione
- 21.15 **Il Venerdì del direttore** Rubrica
- 22.30 **Tg News 24** Informazione
- 23.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna ti sostiene nelle tue iniziative, facilitando i contatti e gli spostamenti e creando un clima di fiducia in quello che fai. Marte, il tuo pianeta, crea una configurazione piuttosto passionale e **impetuosa**, che genera contraddizioni nel tuo modo di porti nelle relazioni di natura affettiva. Si alternano momenti bruschi e ruvidi con altri dolci e morbidi. Il desiderio non segue schemi lineari...

Toro dal 21/4 al 20/5

Si è fatto strada in te il desiderio di lanciarti una **sfida**, il cui tenore ormai è diventato protagonista e ti spinge ad azzardare mosse che ti espongono più di quanto tu sia solito fare. Ma non avrebbe senso tirarti indietro. Lascia che questa voglia di metterti alla prova si manifesti ed esponiti. Prendilo come un gioco per stanarti dalla zona di maggior comfort e farti esplorare nuove risorse.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Quella di oggi è una giornata particolarmente **passionale** e che non conosce mezze misure. I colori sono accesi, intensi, si crea una sorta di esaltazione che accelera i tempi e fa sembrare che tutto sia urgente. Sei incline al sogno, che esalta la natura delle cose deformandole e facendotele apparire come vorresti che fossero. Le emozioni guadagnano spazio e tendono a sovrapporsi al ragionamento.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Anche per te sarà una giornata dalle tinte forti, piena di slanci di passione che ti inducono ad affrontare gli eventi con spirito di avventura. Potresti avere tendenza a pigiare un po' troppo il pedale dell'acceleratore. In realtà oggi ti sarà molto più di aiuto quello della **frizione**, avrai modo da cambiare marcia con facilità e adattarti alla situazione, particolarmente mutevole e contraddittoria.

Leone dal 23/7 al 23/8

Le tinte intense di questa giornata sembrano appartenere a una sorta di **visione** alla quale ti affidi, come se avesse qualcosa di profetico. Quello di cui senti il bisogno oggi è avere una meta da raggiungere, anche se lontana e forse in parte utopistica. Senti la necessità di aprirti un varco nella realtà e proiettarti in un altro orizzonte che ti garantisca l'evasione da un universo troppo stretto.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La giornata di oggi per te è all'insegna della confusione e del disorientamento. Ma questo non è necessariamente negativo, anzi. Si tratta di una configurazione che ti consente di **uscire** dal conosciuto, nel quale troppo spesso ti ritrovi ingabbiato come un insetto preso in trappola, e scoprire tutto un universo che non immaginavi, nel quale le cose acquistano un senso diverso, nuovo ai tuoi occhi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Cavalcando la carica di entusiasmo che sta caratterizzando queste tue giornate, oggi ti troverai sospinto improvvisamente al **galoppo**. Ti scoprirai così protagonista di un'accelerazione forse in parte involontaria, ma che non sai bene come tenere a bada. Le tue aspettative diventano altissime e questo contribuisce a farti affrontare gli eventi con un sovrappiù di energia al quale non sei abituato.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Gli ingredienti piccanti e passionali che caratterizzano la configurazione di oggi per te sono un invito a nozze. Hai voglia di buttarti a pesce nel gioco della **seduzione**, scoprendo a una a una le tue carte ma senza mai toglierti di dosso quel mantello magico che ti avvolge di un'aura di mistero. Per te giocare con le emozioni è facile: difficilmente rimani impigliato, è un gioco in cui sei maestro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi potrai sentirti preso di mira, chiamato a rendere conto o semplicemente sfidato a dare prova delle tue **capacità**. Il partner ti chiede di prendere le cose in mano e di rimboccarti le maniche. Ma la configurazione è più complessa e contraddittoria, ricca di slanci contrastanti che possono creare confusione. Oggi hai la possibilità di metterti in luce, evita di proporti obiettivi irrealizzabili.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione di oggi continua a esserti favorevole, ma potrebbe risultare più **faticosa** del previsto soprattutto per quanto riguarda le condizioni lavorative. Cerca di fare il possibile per evitare malintesi nella comunicazione, tanto ci saranno comunque, e trova il modo di adattarti anche a circostanze più complesse di quanto non immagini. C'è molta carne al fuoco, evita se puoi di bruciarla.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Le complicazioni che caratterizzano la giornata di oggi a te appena ti sfiorano. Riuscirai senza troppa difficoltà ad aggirarle o addirittura ad attraversarle indenne, magari senza neanche renderti conto della complessità che ti circonda. Sei protetto da una carica di **vitalità** particolarmente intensa e avrai modo, cavalcando l'onda del tuo dinamismo, di ottenere con facilità risultati considerevoli.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Giornata indubbiamente complessa la tua, nel corso della quale sarà difficile tenere testa ai differenti fronti che si verranno a creare. Ti è chiesto molto e hai poco margine per il riposo. Tutto diventa improvvisamente urgente, delicato da maneggiare e suscettibile di incomprensioni che possono creare confusione. Tu riesci a muoverti con **disinvoltura** tra correnti contrastanti, oggi potrai darne prova.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 15/09/2022 LOTTO

Bari	20	83	78	2	38
Cagliari	51	74	21	25	38
Firenze	13	59	32	46	90
Genova	3	46	69	66	10
Milano	24	86	68	2	17
Napoli	83	31	7	56	15
Palermo	72	86	5	42	14
Roma	70	6	22	86	47
Torino	4	56	41	69	20
Venezia	41	42	75	61	69
Nazionale	20	46	81	40	60

SuperEnalotto — Jolly

76 72 42 27 59 34 — 25

Montepremi 276.710.128,67 €		Jackpot 270.458.752,67 €	
6	- €	4	417,62 €
5+1	- €	3	31,78 €
5	32.819,73 €	2	6,21 €

CONCORSO DEL 15/09/2022

Super Star 35

6	- €	3	3.178,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	41.762,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«SE DICONO CHE HANNO BISOGNO DI CARRI ARMATI DA COMBATTIMENTO, ALLORA DOVREMMO PRENDERLI SUL SERIO E FORNIRGLIELI. DOPO TUTTO, GLI UCRAINI STANNO DIMOSTRANDO CHE POSSONO DIFENDERSI DA SOLI SE HANNO I MEZZI MILITARI GIUSTI».
Ursula von der Leyen *pres. Commissione Ue*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e lo Stato

Vergognoso il tentativo di abolire il tetto agli stipendi statali Ma sui compensi pubblici non bisogna fare demagogia

Roberto Papetti

Caro direttore,
che bella questa Italia solidale, dove una manina ha tolto il tetto alle retribuzioni degli alti dirigenti della Pubblica Amministrazione, dove i partiti fanno promesse con i soldi degli altri, dove alcuni ricchi vanno a mangiare alla Caritas mentre i veri poveri rimangono fuori per mancanza di posto, dove chi non ruba è uno sfigato e chi paga le tasse (per fortuna ce ne sono ancora tanti) paga per tre. Hanno introdotto l'educazione civica nelle scuole per educare i ragazzi al rispetto delle norme ma manca sempre chi dà l'esempio...

R. L.
Venezia

Caro lettore,
la "manina" truffaldina che ha inserito in uno degli ultimi provvedimenti del governo in carica la norma che cancella il tetto di 240mila euro lordi annui per i dirigenti pubblici, aprendo la strada a stipendi più elevati per alcuni super-burocrati statali e per gli alti vertici militari, è una pagina vergognosa di fine legislatura. Possiamo solo sperare che l'autore di questa operazione non venga rieletto nel prossimo Parlamento. Bene comunque ha fatto il governo, che era all'oscuro della manovra, a cancellare immediatamente la nuova norma e a ripristinare il tetto. Sarebbe stato davvero inconcepibile che in una fase difficile come quella che stanno vivendo oggi molte famiglie e tante imprese, lo Stato allargasse i cordoni della borsa proprio per premiare i suoi dipendenti di più alto grado e che già godono dei più elevati livelli di stipendio. Detto ciò e a costo di apparire un po' impopolare e di non incontrare il consenso di alcuni dei lettori di questa rubrica, vorrei aggiungere alcune considerazioni su questo tema. Sono perfettamente d'accordo sul fatto che debba esistere un tetto, uguale per tutti, alle retribuzioni pubbliche. E' un fatto etico, di trasparenza e anche di uniformità tra gli apparati. Evita tra l'altro, com'è spesso accaduto in passato, che le singole amministrazioni statali o locali decidano al proprio interno regole retributive particolari e diverse, unicamente finalizzate a premiare i propri dirigenti. Ma se questo è un giusto criterio per quelle funzioni che sono esclusive della pubblica amministrazione (la magistratura, la difesa, la burocrazia centrale e locale etc), diverso è il caso in cui lo Stato si trova a fare i conti con il mercato. A dover cioè competere con il settore privato dove esistono politiche retributive di tutt'altro tipo e valore. In questo caso la presenza di un tetto rischia di essere un ostacolo che impedisce al settore pubblico di essere attrattivo per professionalità di alto livello e competenza. Perchè un manager dovrebbe accettare un incarico pubblico pagato anche 10-15 volte meno che uno nel privato? Per dovere o per spirito di servizio? Certo, in qualche caso può accadere, ma si tratta di eccezioni, non della norma. Penso che su argomenti come questi occorra mettere da parte ogni demagogia e le facili polemiche. Certamente lo Stato non può assecondare la corsa ai super -stipendi. Ma neppure rinunciare, nell'interesse di tutti, a poter contare su eccellenze e elevate professionalità. I meriti e le competenze non sono irrilevanti. Uno non vale uno. Tantomeno quando si tratta di gestire sistemi complessi e governare centinaia o migliaia di persone. Pubblici o privati che siano.

I costi dell'energia

Scuole chiuse al sabato? Danno per gli studenti

Nella disordinata confusione di questi giorni, laddove pareri, consigli, progetti e programmi per il contenimento dei prossimi consumi energetici praticamente si sprecano, è comparsa pure l'ipotesi di istituire per gli studenti la settimana corta, lasciando cioè le scuole chiuse al sabato.
Una siffatta idea, tuttavia, potrebbe rivelarsi assai dannosa per il profitto degli studenti, tenuto conto, anzitutto, che anche ponendo una durata di quattro ore per la normale giornata scolastica (il sabato), in un mese verrebbero bruciate ben 16 ore, che moltiplicate per almeno otto mesi effettivi dell'intero corso scolastico, fanno 128 ore, l'equivalente, cioè di circa un mese di scuola.
Ora, delle due l'una: o la promozione è divenuta un semplice adempimento formale che non si nega più a nessuno, oppure lo studio e l'apprendimento hanno ancora un minimo di valore.
Giuseppe Sarti

La crisi del Paese

Uomini inadeguati Avanti con le donne

I veri responsabili della situazione attuale del paese Italia, della relativa crisi economica, del costo esorbitante dell'energia e gas, a mio parere sono gli amministratori politici deputati e senatori il 98% uomini. Sono convinto che per mettere a posto il tutto in questo paese, abbiamo una solo soluzione: darlo in gestione alle donne visto che "peggio degli uomini non possono fare". So bene di scrivere qualcosa di semi-utopistico, ma abbiamo fior di esempi di buona gestione di Nazioni, buona gestione di grandi aziende, eccellenti amministratrice di Comuni ecc. (per non parlare dei nuclei famigliari), quando tutto viene governato "al femminile".
Mario Morara
Mira (Ve)

La frase di De Luca

Il Sud riceve soldi dal Nord da 50 anni

Ho letto nella rubrica delle lettere la stupida frase del governatore De Luca... Questo arrogante personaggio sa benissimo che il sud riceve i soldi delle tasse del nord da 50 anni ma non fa nulla per risollevare le sorti del Mezzogiorno. Molti sono da salvare per impegno e serietà, ma il resto...
Valter Piccolo
Portogruaro (Ve)

Anziani alla guida

Il rinnovo della patente spesso è una burla

Leggo su queste colonne degli incidenti provocati da ultraottantenni alla guida e un geriatra che raccomanda alla famiglia di controllare le condizioni e l'attitudine più o meno sicura degli stessi. Io sono parte in causa perché ho 85 anni e per fortuna godo di buona salute. Debbo tuttavia osservare che il rinnovo della patente è una burla, almeno se fatto in certe autoscuole. A me è capitato che il medico faccia un rapido controllo alla vista, e basta. Quando avevo il brevetto di pilota di aereo ogni anno dovevo fare una visita veramente scrupolosa, incluso l'elettroencefalogramma. Non è la famiglia che deve controllare, a mio avviso, ma chi concede il rinnovo della patente. Non sono un medico, ma credo che un elettrocardiogramma, un esame del sangue con i tassi di colesterolo e quindi dei rischi di infarto o ictus, dei test - non so quali - sulla reattività del soggetto interessato dovrebbero essere normalmente fatti proprio per la sicurezza del prossimo, e anche di chi guida.
Aldo Mariconda
Venezia

Le nuove famiglie

A proposito del bimbo con due mamme

Ho letto la risposta data al signor Renzo Turato martedì 13 u.s., in merito all'argomento relativo al "bambino con due mamme" e, come nella quasi totalità delle quotidiane risposte che da ai lettori, sento di condividerne il pensiero.
In questa circostanza però ci sono alcuni punti che ritengo contraddittori; in primis laddove afferma che «sarebbe auspicabile che chi banalmente è ancora convinto che la normalità sia un bambino con una mamma e un papà».
Non è che voglia fare il pignolo, ma trovo mal posta l'affermazione fatta, in quanto se guardiamo nel vocabolario l'esatto significato del termine "banale", diciamo che non dovremmo essere felici di trovarci comunque in quella maggioranza che la pensa così, senza per questo, Lei auspica, che non si abbia ad essere trattati come retrogradi o nemici dei diritti, ma come cittadini che hanno maturato un'idea diversa di famiglia, normalità e sessualità diversa... Ci tengo a sottolineare una cosa, che se c'è qualcuno che ha maturato un'idea diversa, non sono quelli che appartengono a quel famoso gruppo di maggioranza succitato, ma caso mai lo sono gli altri. Fatta chiarezza su quale sia il gruppo che abbia fatto la cosiddetta maturazione di idee, io dico che sarà il futuro che confermerà se si tratta di vera maturazione.
Agostino Faganello

Verso le elezioni

I toni fuori luogo di quel governatore

Il Governatore della Regione Puglia ha dichiarato, riferendosi alla coalizione del centrodestra, che la sua regione sarà "la Stalingrado d'italia...qui non passeranno...noi non abbandoneremo il campo qualunque cosa succeda...Sputeranno sangue». Letta ha applaudito il discorso (Democratico con la D maiuscola, ovviamente) e abbracciato affettuosamente l'oratore. Emiliano è un (ex) magistrato e quindi l'accaduto, a mio parere, assume le sfumature dell'istigazione all'eversione. Lei cosa ne pensa?
Marco Panfilo

Verso le elezioni / 2

I cantanti che detestano FdI

Alcuni cantanti hanno sentito la necessità di dichiarare la loro avversione a Fratelli d'Italia. Forse temono la perdita di ingaggi alle Feste di Unità o forse si tratta di esternazioni non richieste tipo "orgoglio" gay.
Maurizio Manaigo
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 15/9/2022 è stata di **45.205**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Caro bollette al Racquet Club, Panatta: «Così non si va avanti»

Aperto da un anno pure il centro sportivo di Adriano Panatta con piscine e campi all'aperto e al chiuso paga il caro energia E l'ex campione di tennis si preoccupa: «Così si chiude tutto».

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Operai sospesi per aver mangiato due fette di mortadella

Avessero chiesto il permesso a un capo nessuno avrebbe detto nulla, così è furto anche se pare fossero scarti della lavorazione. E il gesto supera il valore del bene (yosh-libero.it)

Il commento

Se gli "alleati" provano ad avvelenare le elezioni

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) che si svolge in presenza di un teatro di guerra (con le sue ovvie conseguenze nella vita quotidiana di ognuno di noi e dentro il portafoglio delle famiglie alle prese con inflazione e caro bollette) e di enormi cambiamenti geopolitici in corso.

Indicare criticità, come fanno i documenti di Washington, senza specificarle potrebbe avere come conseguenza quella di spargere il sospetto indiscriminato su tutti e di delegittimare il sistema politico di un intero Paese. Con il pericolo di vanificare il valore di un voto democratico che va invece preservato con attenzione e rispettato pienamente, al netto di scoprire - ma devono esserci gli elementi e devono essere sostanziosi, ben dettagliati, dimostrati nella maniera più stringente e indiscutibile - irregolarità e magari manipolazioni. Se si sparge fango un po' alla rinfusa, e ad orologeria visto che dei 22 Paesi citati nei dossier solo in Italia si è alla vigilia del voto, si finisce per sporcare una contesa che avrebbe bisogno di ben altro. E non di un'aleatoria presunzione di colpevolezza di quel partito o di quell'altro. E insomma la materia dell'intelligence è di per sé delicata e come tale andrebbe trattata, con ogni accorgimento del caso. Sennò si finisce per produrre uno snaturamento a ogni livello. Ma c'è di più. Ogni intrusione o presunta intrusione dall'esterno nel gioco democratico di un Paese sovrano, se non ben motivata e precisamente suffragata, risulta una forzatura difficile da accettare perché la politica è ancora nazionale anche in un mondo globalizzato e interconnesso e la propria sovranità è un valore primario da custodire gelosamente di fronte a qualsiasi pressione straniera. Non si tratta di voler essere politicamente autarchici ma di voler restare immuni rispetto a qualsiasi insidia che danneggi la fisiologia del confronto tra i partiti. Al di là di ciò che c'è dentro i dossier, al di là di quale sia la provenienza di quelle che appaiono interferenze (Usa, Russia o altri), al di là di quanto queste possano realmente pesare nelle urne (magari contano zero), c'è il principio inderogabile per cui non si può essere sommersi da veleni, a meno che non ci venga dimostrato che di veleni non si tratta. Oltretutto questa è una campagna elettorale tra le più corrette, o forse la più corretta, di quelle viste finora in Italia. L'assenza di demonizzazione tra i due principali competitor (come s'è visto nel faccia a faccia tra Letta e Meloni) è una novità che dovrebbe far ben sperare. E in generale non si registrano, o almeno non si sono registrati nei giorni scorsi visto che ora purtroppo il contesto si sta incattivendo (le minacce delle Br alla leader di FdI sono tremende), toni troppo accesi. Indurire da fuori una campagna finora abbastanza civile e insinuare il sospetto che i prossimi probabili governanti italiani possano vincere con l'imbroglio sembra irrispettoso dell'autonomia e dell'indipendenza di un Paese come il nostro.

Se ci sono le evidenze sui soldi eventualmente dati e ricevuti, i servizi americani le tirino subito fuori e l'Italia sarà riconoscente e grata per questa operazione di trasparenza. Che permetterebbe ai cittadini di avere elementi in più per giudicare e per scegliere chi votare. Ma l'inquinamento, no.

L'intervento

La stretta monetaria e i rischi di recessione

Giorgio Brunetti

Istat annuncia che le prospettive non appaiono confortanti. Nella nota mensile indica per i prossimi mesi un possibile ridimensionamento dei ritmi produttivi, tenendo conto anche degli indici di fiducia delle imprese e del peggioramento degli ordini sia in Italia che all'estero. In termini settoriali hanno tenuto, incidendo sulla media, energia e farmaci e, in misura minore, abbigliamento e trasporti. Vi è però un tema, in particolare, che preoccupa gli imprenditori: la scarsità di materie prime. Nel settore del mobile mancano i pannelli indispensabili per la produzione. In difficoltà anche l'Electrolux, costretta a porre in cassa integrazione, per un giorno alla settimana, non per il calo della domanda ma per la difficoltà di realizzare cucine. Lo stesso problema investe gli stabilimenti della Stellantis costretti ad effettuare fermate produttive per mancanza di semilavorati. Non soli chips e centraline ma anche pezzi che non hanno nulla a che fare con l'elettrico come tubi, traversine, molle, e così via. Il porto di Shangai è ancora intasato per il blocco del Covid di qualche mese fa.

Un campionario questo dei tanti problemi che investono il settore manifatturiero, originati, nell'ordine, dall'inceppo della globalizzazione, causa pandemia, dalla folle ascesa dei prezzi degli idrocarburi. Problemi che si riflettono sul livello di inflazione che colpisce imprese e famiglie e che richiede interventi urgenti e adeguati del governo. Un governo purtroppo azzoppato che non può prendere decisioni importanti senza chiedere permesso al Parlamento. I partiti che lo hanno sfiduciato sono anche quelli che ora richiedono uno sforamento di bilancio. L'inflazione, che non accenna a scendere, costituisce il parametro di sintesi sul quale si riflettono tutti i problemi che stiamo vivendo compreso l'atteggiamento dell'Unione europea ancora indecisa se replicare il comportamento intrapreso a seguito della pandemia. Ora siamo sotto scacco da una "pandemia economica" che colpisce le persone, pur in modo diverso, sconvolgendo la loro condizione economica. L'altro giorno la Bce ha rialzato i tassi e molti commentatori concordano che non poteva fare altrimenti visto le mosse delle altre banche centrali. Il differenziale dei tassi avrebbe favorito movimenti di capitali in uscita, la svalutazione dell'euro rendendo più costose le importazioni. Non si deve scordare che le materie prime, gas e petrolio pure, sono valutati in dollari.

Discutibile è la scelta di aumentare i tassi di interesse per colpire l'inflazione e trascinare quindi una in una recessione. Tale intervento di politica monetaria restrittiva è coerente con un'inflazione da eccesso di domanda che mette pressione su prezzi e salari. Nel nostro caso l'inflazione è dovuta in gran parte ai prezzi dell'energia. E siamo certi che Putin non aprirà i rubinetti a seguito dei tassi in salita. L'effetto, alla fin fine sarà che la stretta monetaria non impedirà una spirale prezzi-salari, dato che nei prossimi mesi non la si prevede, rischia, invece, di contribuire a far precipitare l'economia in recessione.

IL GAZZETTINO | Venerdì 16, Settembre 2022

Santi martiri Cornelio e Cipriano. Cornelio, papa, e Cipriano, vescovo, dei quali il 14 settembre si ricordano la deposizione del primo e la passione del secondo.

17°C 21°C

Il Sole Sorge 6:42 Tramonta 19:19
La Luna Sorge 21:42 Cala 12:26

IL "FESTIVAL UDINE CASTELLO" PARTE CON TRANSONICA TANGO ORCHESTRA E LIMON GARCIA

Bonitatibus a pagina XIV

In scena
Nuova stagione del Teatro della corte di Osoppo

A pagina XIV

Cism
Adesso Udine si prepara alla rivoluzione quantistica

A Udine ci si prepara per la rivoluzione quantistica. I computer del futuro sotto esame di un corso organizzato al Cism di Udine.

A pagina VI

Medici esterni strapagati, è bufera

▶Il caso dei camici bianchi che si licenziano dal pubblico e poi rientrano con i contratti in libera professione

▶Gli anestesisti: «Una deregulation totale, così si incentiva la fuga» La Simeu: «Chi resta mastica amaro. Serve una riorganizzazione»

Medici che si licenziano spesso proprio dai Pronto soccorso, per poi rientrare «dalla porta secondaria», proprio nei reparti di emergenza, ma con contratti in libera professione con cui guadagnano «fino a 5 volte tanto». Il fenomeno fa gridare allo scandalo i rappresentanti dei camici bianchi dopo la scelta di AsuFc che sta raccogliendo le candidature di medici esterni pagati 100 euro l'ora. I sindacalisti non hanno potuto non rilevare la presenza, fra i futuri contrattisti, di un medico che fino a poco tempo fa lavorava in Pronto soccorso a Palmanova e che poi si era licenziata.

De Mori a pagina VII

Latisana
Ritornano al loro posto Rsa e Hospice

Tornano operativi nei locali a loro destinati l'hospice e la Residenza sanitaria assistenziale dell'ospedale di Latisana. La riapertura nella Bassa è prevista per lunedì prossimo, come annunciano i vertici della Sanità regionale.

A pagina VII

Rubano 1 milione ma vengono derubati a loro volta

▶Complessa indagine della Polizia Uno sloveno sequestrato e picchiato

Hanno sottratto, grazie a un raggiro, un milione di euro a un cittadino sloveno, ma a loro volta sono stati derubati della stessa somma da un connazionale della loro vittima. Potrebbe sembrare una delle classiche trame da film poliziesco e invece è accaduto nella realtà, con appendice transfrontaliera e un finale ancora da chiarire. Protagonisti della storia scoperta dalla Polizia di Udine tre cittadini italiani residenti nell'hinterland udinese e due cittadini sloveni.

A pagina V

Spaccio
Due coniugi di Majano accusati di 130 cessioni di coca

I carabinieri hanno applicato la misura cautelare dell'arresto in carcere, emesso dal Gip di Udine, a marito e moglie di 55 anni residenti a Majano.

A pagina V

Il rapporto. Presentati i dati semestrali dello sportello

Mobbing, sempre più donne sotto accusa

Donne vittime e, ora, anche "carnefici": stando ai dati dello sportello anti mobbing le donne sono la maggioranza di coloro che subiscono vessazioni sul lavoro; quest'anno, però, rappresentano anche la maggioranza di chi le infligge.

Pilotto a pagina VI

Maratonina
Traffico ad ostacoli Firmata l'ordinanza

È stata firmata dal prefetto di Udine l'ordinanza di chiusura delle strade che nella mattinata di domenica 18 settembre saranno interessate dalla Maratonina Internazionale Città di Udine, la cui 22^ edizione si aprirà stasera, con la cronoscalata a invito "Salita del Castello Bassani Immobiliare". Le limitazioni alla circolazione scatteranno alle 8.30, un'ora prima dell'inizio della corsa.

A pagina VI

Il lutto
Muore poco dopo la festa di nozze

Muore a poche ore di distanza dal suo matrimonio. Lutto a Udine per la tragica scomparsa di Andrea Labriola, 60 anni compiuti lo scorso mese di marzo, udinese, per molti anni residente in Russia per motivi di lavoro, deceduto nella notte tra lunedì e martedì a seguito di un malore. L'uomo si era sposato lunedì mattina in municipio con l'amata compagna Tatiana.

A pagina V

Nell'Udinese il "club dei 500" fa la differenza

L'Udinese sta stupendo tutti grazie al "club dei 500 minuti". Ne fanno parte i giocatori sempre presenti in campo, punti fermi dei bianconeri. Al quinto posto c'è Gerard Deulofeu con 500 minuti esatti giocati, dopo la sostituzione a Reggio Emilia. Quarto posto per Walace (503) e terzo per capitan Pereyra (524), mentre si dividono il primato - con tutti i minuti possibili in campo, ben 540 - il portiere Marco Silvestri (non è una gran sorpresa) e il difensore Rodrigo Becao. Utilizzato in più ruoli, il 50 bianconero ha confermato tutta la sua importanza per questa squadra dal punto di vista tattico ed emotivo.

A pagina VIII

BALUARDO Il brasiliano Rodrigo Becao

Basket A2
Old Wild West e Gesteco Cividale: un derby per prendere il volo

Domani alle 20, al palaCarnera, si giocherà il primo derby (già decisivo) di serie A2 tra Udine e Cividale. Le due squadre ci arrivano nelle condizioni migliori, avendo entrambe vinto anche le gare del secondo turno di SuperCoppa, rispettivamente a spese di Kleb Ferrara e Staff Mantova.

Sindici a pagina XI

OWW Raphael Gaspardo

Buoni pasto, pace fatta Ma i sindacati si spaccano

Il nuovo sistema dei buoni pasto elettronici per i dipendenti del Comune di Udine sembra aver superato la prima fase (accidentata) di rodaggio. Prova ne è l'entusiasmo post-confronto con Palazzo D'Aronco della Uil Fpl, che con Stefano Bressan e Michele Lampe aveva sollevato il problema e aveva chiesto un incontro urgente, giocando peraltro d'anticipo sulle altre sigle sindacali, che ora restituiscono il "favore" chiedendo tavoli separati per la trattativa.

De Mori a pagina VII

MUNICIPIO Il Comune di Udine a Palazzo D'Aronco

La sfida dell'energia

Legge "FvgGreen" politica in stallo un'altra fumata nera

▶Maggioranza e opposizione non trovano una sintesi comune in Consiglio regionale

▶Un emendamento leghista "affossa" la discussione. Se ne riparlerà a ottobre

IN REGIONE

Maggioranza e opposizione continuano a non trovare ancora una sintesi comune in Consiglio regionale sulla norma che dovrebbe «gettare le basi per creare, quanto più possibile, l'autonomia energetica del Fvg», fino a giungere alla neutralità nel 2045, cinque anni prima della data fissata dall'Unione europea.

LE DIVISIONI

Le divisioni sono riapparse ieri nel Comitato ristretto istituito per valutare il disegno di legge 163 FvgGreen, predisposto dalla Giunta con l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, e le proposte di legge che giacciono in Consiglio e che incrociano i temi del testo giuntale, presentate nel corso di questa legislatura dal M5S (pdl 7 e 114) e dal consigliere di Open Fvg, Furio Honsell (pdl 77). A tutto ciò, ieri si è aggiunto l'annuncio leghista di un emendamento sulle comunità energetiche, da mesi cavallo di battaglia dei grillini.

Così, nonostante le rassicurazioni di Scoccimarro per il quale diverse delle proposte contenute nei testi dell'opposizione potrebbero trovare recepimento nel disegno di legge, l'opposizione – dal M5S al Pd, passando per il Patto per l'Autonomia e i Cittadini – ha sparato sul provvedimento Fvg Green, definendolo «non innovativo» e la cui utilità «è a rischio», nella sintesi fatta dal capogruppo degli autonomisti Massimo Moretuzzo; «scarno e inutile» secondo la visione dei pentastellati; espressione di un evidente «divario tra gli ambiziosi obiettivi di contenimento delle emissioni annunciati dalla Giunta e le azioni messe in campo per raggiungerli», nell'ottica del consigliere Pd Nicola Conficoni. Perciò, mentre cittadini e imprese denunciano ormai ogni giorno le conseguenze della crisi energetica in corso, il Comitato ha deciso di riunirsi non prima di ottobre, per proseguire l'analisi delle proposte in campo e verificare la percorribilità di un testo che raccolga quante più istanze possibili. Anche se «ci sono visioni assai diverse», ha considerato Scoccimarro, preannunciando «alcune difficoltà a pervenire a un testo condiviso».

TENSIONI E POLEMICHE

A scaldare gli animi dell'opposizione ci ha pensato sin dall'inizio il ritardo con cui sono cominciati i lavori, per assenze nella maggioranza. Alla fine, il numero legale c'è stato, ma tra i non presenti c'erano i rappresentanti di Fdi. Addirittura, «interdetti» i consiglieri M5S per «il disinteresse del Centrodestra sui temi ambientali». Il Comitato ristretto, hanno aggiunto, «è inutile» perché tanto «tutto sarà deciso dalla Giunta».

L'EMENDAMENTO

Ma ad alzare la temperatura tra i grillini è stato l'annuncio dell'emendamento sulle comunità energetiche. «Francamente assurdo» ha tuonato Cristian Sergo, primo firmatario di una proposta di legge sul tema. «Non c'è mai stato alcun interesse di calendarizzare la nostra legge depositata a marzo, disattendendo l'unica soluzione al caro bollette riconosciuto da tutti, oggi anche dalla Lega, a quanto pare», ha detto. E poi la sfida lanciata direttamente al Carroccio: «Se ha proposte interessanti sulle comunità energetiche regionali, discuta la nostra proposta».

Decisamente critico anche il Patto per l'Autonomia: nel testo FvgGreen «manca totalmente una visione di insieme, capace di tracciare una direzione di marcia chiara e orientata a un vero processo di cambiamento». Il Patto incalza poi la Giunta: «Che transizione si vuole avviare, se non si danno risorse importanti alle aziende che possono installare pannelli fotovoltaici sui propri stabilimenti produttivi; come può una legge quadro sul tema ambientale non considerare la questione del consumo di suolo, incentivato dalla Giunta con contributi sulle prime case; come si può citare più volte in norma i cambiamenti climatici e finanziare con decine di milioni impianti sciistici a bassa quota»?

Il disegno di legge FvgGreen «è assolutamente inadeguato», ha rincarato il Dem Conficoni. La questione energetica «dovrebbe essere una priorità – ha concluso -, ma in questi mesi la Regione non ha fatto neppure un censimento delle reti di illuminazione pubblica per incentivare la sostituzione delle lampade energivore con i led, aiutando i Comuni a risparmiare».

Eurolls, appello a Fedriga «Non possiamo aspettare le elezioni, sarà troppo tardi»

EUROLLS S.P.A.
VIA DIVISIONE JULIA 22
33029 VILLA SANTINA UD
e 2022
253.502,69 €
0,00 €
04/10/2022

LA MAXI BOLLETTA Il "conto" per il mese di agosto relativo al sito produttivo di Villa Santina

IL CASO

Dopo quello del mese scorso, la Eurolls, lancia un nuovo allarme. Il mese scorso Renato Railz - amministratore del gruppo con core business nell'industria metalmeccanica, 150 dipendenti e un fatturato di 60 milioni, con sede ad Attimis e filiali produttive a Villa Santina, Resia e Remanzacco oltre che sussidiarie in Cina, Brasile e Messico - aveva denunciato la gravità della situazione dopo che per il solo sito produttivo di Villa Santina si era visto recapitare una bolletta - relativa al mese di luglio - di oltre 170mila euro, un importo quasi quadruplo rispetto ai 45mila per lo stesso periodo dell'anno precedente. Ma la situazione - denuncia ora Railz - è ulteriormente peggiorata: la bolletta dell'energia del mese di agosto, solo per lo stabilimento di Villa Santina - spiega l'amministratore di Eurolls postando anche la fotografia della bolletta "incriminata" -, ha toccato i 253.502,69 euro: «Il costo dell'energia elettrica - sostiene - è oggi pari a 0,60 euro/KWh. Un incremento ulteriore rispetto agli oltre 170mila euro del mese di luglio, quasi a pari consumi. Una situazione davvero insostenibile - afferma ancora l'imprenditore -. Ogni equilibrio di mercato che regola, anche e soprattutto nel mondo degli affari, la domanda e l'offerta, si è compromesso. Sta andando in tilt tutto il sistema. Non è una situazione sostenibile quella attuale. Faccio appello alla politica: servono decisioni forti, prese sin da subito. Si stanno compromettendo posti di lavoro, anni di attività e sacrifici».

Intanto, Eurolls, che il mese scorso aveva già annunciato la sospensione di tutti i programmi di investimento relativi ai propri impianti italiani («Siamo parlando di cifre non più gestibili e livelli record, per una situazione che si presenta insostenibile, così facendo siamo costretti a bloccare gli investimenti, almeno in Italia», aveva infatti detto l'imprenditore) alla luce del "salasso" energetico pensa ora al potenziamento dei siti produttivi all'estero "congelando" la situazione "in patria": «Non possiamo pensare di investire in Italia con una situazione simile», rincara infatti Railz.

L'imprenditore rivolge quindi un appello chiaro e forte alla politica, a partire dalle istituzioni più prossime: «Mi rivolgo anche a Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia - è il commento di Railz - affinché intervenga a livello di Governo centrale, subito. Non possiamo aspettare le elezioni. Sarà troppo tardi». Del resto, dopo la tornata elettorale di fine settembre,

Sut all'attacco di Cingolani: «Comunità energetiche, decreti in ritardo di sei mesi»

L'ACCUSA

«I decreti attuativi della direttiva europea Red II che possono far uscire le comunità energetiche dalla fase sperimentale per diventare uno strumento importante contro il caro bolletta sono in ritardo di ben 6 mesi. Il ministro per la Transizione ecologica avrebbe dovuto produrli già a giugno e invece non ci sono ancora».

Il deputato M5S uscente e candidato alla Camera nel proporzionale Luca Sut punta il dito su un ritardo che non concepisce, mentre il Fvg e l'Italia rischiano il blackout energetico e produttivo. La verve di Sut è rincarata dal fatto che la questione energetica è stato il cavallo di battaglia di tutto il suo mandato, anche quando alcuni temi – come proprio le comunità energetiche – non erano argomento attraente. A premere su quell'acceleratore è stata per prima l'Unione europea, che ha visto in questa soluzione - cioè nell'insieme di due o più soggetti, siano essi privati, imprese o enti pubblici, che si organizzano per produrre e condividere localmente energia prodotta da fonti rinnovabili – una via per realizzare la transizione energetica.

«È a mia firma l'emendamento introdotto nella legge statale Milleproroghe di maggio che ha inserito l'attivazione delle comunità energetiche in via sperimentale», spiega Sut. Ora tale sperimentazione «è in fase terminale ed è per questo che i decreti attuativi della Red II sono fondamentali».

Due le novità significative che tali regolamenti introdurrebbero rispetto a quanto in vigore: «La potenza prodotta potrà arrivare a 1 Megawatt dagli attuali 200 kilowatt; ci si potrà allacciare alle cabine elettriche primarie e non solo a quelle secondarie – spiega Sut -. Sono due aspetti molto importanti, perché rendono le comunità energetiche molto più interessanti per le imprese», contribuendo così a rendere sostenibile la produzione e la competitività del tessuto economico. «Naturalmente», prosegue Sut immaginando di poter continuare ad avere voce in materia a livello romano, «bisognerebbe attivare un Superbonus energetico per le imprese: sostenere cioè quelle che investono in impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile con crediti di imposta cedibili».

Misure ad hoc, secondo il parlamentare grillino, dovrebbero esser attivate anche dalla Regione «per incentivare e supportare l'autoproduzione di energia delle aziende: in questo momento storico sono più sensibili e, quindi, è necessario spingere sull'acceleratore della transizione ecologica», anche per far guadagnare posizioni a un Fvg che è fanalino di coda tra le regioni produttrici di energia green. «La direttiva Red II chiede l'individuazione delle aree idonee all'installazione del fotovoltaico, secondo criteri che devono essere definiti dai regolamenti nazionali e poi messi in pratica dalle Regioni a livello locale – aggiunge -. Con questi strumenti in mano sarà chiara anche la scala delle priorità d'insediamento: tetti, aree e caserme dismesse luoghi e simili, evitando l'installazione di pannelli solari nei terreni agricoli».

M5S Il parlamentare pordenonese Luca Sut mette sotto accusa i ritardi del ministro alla Transizione ecologica Roberto Cingolani sui decreti attuativi della direttiva europea Red II

Il fisico Battiston

«Puntare subito su fotovoltaico ed eolico»

«È inutile, in Italia, dibattere di fonti energetiche che potranno diventare operative solo di qui a dieci anni o più come il nucleare. Le soluzioni devono essere messe in atto oggi: dobbiamo concentrare i nostri sforzi nella direzione giusta prima che sia troppo tardi». Parola di Roberto Battiston, a Pordenonelegge per presentare «L'alfabeto della natura». Il fisico ha chiarito la sua posizione: «Il fotovoltaico e l'eolico a terra sono le sorgenti di energie che costano di meno, e il loro prezzo sta decrescendo in modo esponenziale. Dal Sole alla Terra arriva in ogni istante una quantità di energia pari a 10 mila volte tanto quella che l'intera umanità consuma in un dato momento: sfruttiamola». «La velocità del cambiamento - ha proseguito - indica che i colpevoli siamo chiaramente noi. La buona notizia è che essendo noi la causa possiamo essere anche la soluzione. Dobbiamo focalizzarci su tre aspetti: l'energia solare a basso costo, lo sviluppo delle tecnologie per il suo accumulo e la rimozione dell'anidride carbonica dall'aria. Non possiamo limitarci a immetterne di meno - ha concluso -. Le tecnologie ci sono: sono ancora in una prima fase e costano molto, ma si tratta di un investimento necessario per il nostro futuro».

CHIPENE BRUCIA La missione diocesana in Mozambico è stata distrutta da un'incursione dei ribelli jihadisti, costata la vita alla religiosa veneta suor Maria De Coppi

Il racconto del sopravvissuto

«Ho regalato la mia pelle alla Diocesi concordiese»

▶Don Loris Vignandel: «Fisicamente sto bene ma ho bisogno di ritrovare un po' di normalità»

▶«A Chipene, davanti alla mia camera chiusa, quattro "ribelli" hanno deciso di risparmiarmi»

Don Loris Vignandel, con quale stato d'animo ha passato le prime ore in Friuli dopo il rientro dal Mozambico?

«Francamente non saprei dirlo - risponde il 45enne sacerdote originario di Corva di Azzano Decimo, sopravvissuto all'attacco alla missione di Chipene, costato la vita a tre persone -. Sto cercando di riprendere "confidenza" con la vita e di ritrovare un po' di normalità. Ma, mi creda, non è facile».

Però almeno fisicamente sta bene?

«Sì, è il resto che mi lascia perplesso. Serviranno tempo e aiuto».

Ha scelto di non stabilirsi nell'abitazione dei suoi genitori, in via Pradat Morosini a Corva, optando invece per un'altra "casa". Come mai?

«Già prima di partire per l'Africa, nel 2017, avevo deciso di trasferire le mie cose nella canonica di Cusano di Zoppola, rimasta vuota dopo la morte del parroco. Adesso ho scelto di tornare lì, più avanti vedremo».

Riesce a dormire?

«Ci provo. Tutto ciò che è accaduto va sedimentato. Serve tempo, non può succedere dall'oggi al domani».

I messaggi che lei ha mandato agli amici via Telegram "in diretta" da Chipene, nella notte dell'orrore, sono finiti su tutti i giornali, le televisioni e i social media. Sembra impossibile scrivere "Ho perdonato chi eventualmente mi ucciderà. Fatelo pure voi. Un abbraccio". Lo pensava davvero?

«Certo, nel profondo del cuore. E lo penso anche oggi».

Ma crede che per chi le vuole bene sarebbe stato possibile perdonare i suoi assassini?

«Non lo so, per me sì».

Torniamo a quella notte: cosa è successo esattamente?

«Io posso raccontare soltanto ciò che ho visto e sentito, non i retroscena, veri o presunti, della vicenda. Quando è cominciata l'incursione nella Missione e i "ribelli" - nel dialogo don Loris non usa mai il termine "terroristi" o "jihadisti" - hanno fatto irruzione in chiesa, io e Lorenzo ci siamo salutati e chiusi nelle nostre camere. È stato un crescendo di urla, fuoco e spari. Fuori dalla mia stanza udivo le voci di almeno quattro persone, tutti maschi. Distruggevano i locali, rovesciavano le statue, bruciavano i due pick-up che avevamo a disposizione. Nessuno di loro ha però cercato di forzare la serratura per entrare. Non so perché sia accaduto, ma è chiaro che anche questa è stata una scelta ben deliberata, come altre di quella scorreria. A un certo punto, potevano essere le 2.30, mi è arrivato un messaggio sul telefono cellulare. Diceva che una suora era stata uccisa, però il nome non c'era. Allora ho pensato ai miei cari, alla vita e alla morte, alla preghiera e alla fede che mi sorreggeva in quegli attimi terribili».

E poi?

«Ancora spari, il crepitare dell'incendio e un attizzatoio in azione per alimentare sistematicamente le fiamme nei locali. Quindi il silenzio: se n'erano andati. Ho aspettato un po', sono uscito, ho abbracciato Lorenzo e, insieme, abbiamo saputo di Maria».

Il suo rapporto con la religiosa di Vittorio Veneto?

«Posso dire che ha offerto una splendida testimonianza, parlava "macua" e amava stare in mezzo alla gente, ai poveri e a chi aveva bisogno di lei».

Cosa farà adesso?

«Per rispondere prendo in prestito le parole di un vescovo che ho conosciuto bene, durante gli esercizi spirituali da assistente dell'Azione cattolica. È monsignor Mansueto Bianchi, che oggi non c'è più, ma ci ha lasciato un'eredità importante. Ci diceva: "Bisogna decidere a chi regalare la propria pelle, per capire dov'è la nostra felicità". Ecco, io l'ho regalata alla Diocesi di Concordia-Pordenone. E continuerò a farlo».

In che modo?

«Lo stabiliremo con il presule Giuseppe Pellegrini».

Ma ritiene di poter tornare in Africa?

«Vuole la verità? Non lo so: in questo momento ammetto di non avere un progetto ben chiaro in testa. Ho già incontrato in queste ore i miei genitori, alcuni amici e confratelli. Cerco la normalità, lo ripeto».

Nel frattempo?

«Mi metto al servizio delle parrocchie della zona, per le celebrazioni e per tutto ciò che può essere utile alle comunità di Zoppola, Ovoledo, Poincicco, Cusano, Murlis, Castions. Io sono qui».

Pensa a un percorso "di recupero" specifico per affrontare lo shock post-traumatico?

«Di certo dovrò affrontare un cammino psicologico ed essere aiutato a capire e a rielaborare tutto ciò che è accaduto. Per ora navigo a vista».

A Chipene sono rimaste soltanto rovine fumanti. Ci può essere ancora un futuro, per quei poveri che aiutavate ad andare avanti con dignità e speranza?

«Molta gente è in fuga dal terrore, in quella zona del Mozambico. Ci sono incursioni e combattimenti, omicidi, raid. La situazione si aggrava ogni settimana».

Domani cosa farà?

«Deciderò giorno per giorno».

Pier Paolo Simonato

IL SACERDOTE E MISSIONARIO AL RIENTRO HA SCELTO LA CANONICA DI CUSANO COME SUA NUOVA CASA

SACERDOTI Vignandel (a destra) e Barro

«NON HO ANCORA DECISO COSA FARÒ PER IL MOMENTO MI METTO AL SERVIZIO DELLE COMUNITÀ DI ZOPPOLA E OVOLEDO»

La storia

Uccisa suor Maria in una notte di sangue

Il feroce attacco alla missione diocesana di Chipene, in Mozambico, nella regione di Cabo Delgado, era stato messo in atto nella notte tra martedì 6 e mercoledì 7 settembre. Con inaudita ferocia e fredda determinazione, un commando di jihadisti aveva decapitato due collaboratori locali dei sacerdoti pordenonesi Lorenzo Barro e Loris Vignandel. L'84enne suora comboniana Maria De Coppi era stata poi colpita alla testa da due proiettili sparati a bruciapelo, mentre si trovava nei locali della struttura. Durante l'assalto i due "fidei donum" della Chiesa concordiese avevano inviato un drammatico messaggio via Telegram: «Qui sparano. Ci vediamo in Paradiso. Stanno incendiando la casa». Della "cittadella" tenacemente costruita da religiosi, volontari e cooperanti (il primo "mattone" era stato posto nel lontano 1963) sono rimaste soltanto rovine fumanti. Anche l'ambulatorio, un dispensario prezioso per la poverissima gente del posto, è andato in cenere. Con tutte le preziose medicine e i vaccini che conteneva.

Rubano un milione ma vengono derubati Sequestrano un uomo per riavere i soldi

▶Padre e figlio in carcere, una donna finisce ai domiciliari Ricercato un 39enne. Operazione della Mobile di Udine

IL CASO

UDINE Hanno sottratto, grazie a un raggiro, un milione di euro a un cittadino sloveno, ma a loro volta sono stati derubati della stessa somma da un connazionale della loro vittima. Potrebbe sembrare una delle classiche trame da film poliziesco e invece è accaduto nella realtà, con appendice transfrontaliera e un finale ancora da chiarire.

Protagonisti della storia scoperta dalla Polizia di Udine tre cittadini italiani residenti nell'hinterland udinese – un padre 51enne, il figlio di lui 33enne, di etnia rom, e la moglie di quest'ultimo, 29enne – e due cittadini sloveni, la vittima iniziale del raggiro e un connazionale di 39 anni al momento ancora irreperibile, sulle cui tracce si stanno muovendo gli agenti della Squadra Mobile della Questura friulana. Tutto si è svolto a settembre 2021 quando i rom residenti a Pradamano avrebbero avviato una trattativa per l'acquisto di una Porsche. Il figlio, assieme alla moglie e al 39enne nel ruolo di interprete, sarebbero riusciti a raggirare lo sloveno sottraendogli con un escamotage ben un milione di euro, ma poco dopo i friulani sarebbero stati a loro volta derubati.

LA STORIA SI COMPLICA

L'episodio ha innescato una serie di altri gravi reati, commessi tra Italia e Slovenia. Del secondo furto la famiglia rom avrebbe sospettato il 39enne. Così, mentre gli agenti indagavano sul primo raggiro per furto aggravato, hanno scoperto la sequela di altri reati. Secondo gli elementi raccolti il padre assieme al figlio avrebbe promesso ricompense a chi avesse dato loro informazioni per recuperare il denaro. Un terzo sloveno avrebbe detto di averne e sarebbe stato - secondo le indagini - fatto salire su un'auto, portato in Italia, picchiato e chiuso in una stanza: sarebbe stato colpito e minacciato con l'obiettivo di fargli confessare il nome del responsabile del furto (la famiglia rom avrebbe sospettato il 39enne) per recuperare la somma.

L'attività investigativa portata avanti in questi mesi ha consentito agli agenti della Squadra Mobile della Questura udinese di identificare gli autori del primo evento delittuoso, qualificato dalla autorità giudiziaria procedente come furto aggravato. Quindi sono stati acquisiti elementi certi per le ulteriori ipotesi di reato di sequestro di persona, lesioni e minacce, in danno dell'altro cittadino sloveno.

I PROVVEDIMENTI

Il Tribunale di Udine quindi martedì 13 settembre, su richiesta della Procura, ha emesso quattro ordinanze di esecuzione di misure cautelari personali nei confronti dei 3 cittadini italiani e del 39enne sloveno. Decisa la custodia in carcere nei confronti dei due uomini, il 51enne ed il figlio 33enne, associati presso la locale il penitenziario di via Spalato a Udine mentre sono stati concessi gli arresti domiciliari nei confronti della donna 29enne, moglie del più giovane. È tuttora invece irreperibile sul territorio nazionale il cittadino sloveno, quarto destinatario della misura.

RAPINATO A UDINE

Nella mattinata di mercoledì invece un libero professionista udinese è stato derubato del proprio portafoglio, contenente duemila euro, mentre camminava in piazza Primo Maggio assieme alla compagna. Da quanto emerso l'uomo verso le 12 è stato improvvisamente spinto a terra da un uomo che poi gli ha sottratto il taccuino ed è scappato a bordo di un autobus. La prognosi è di sette giorni. Indagano le forze dell'ordine.

POLIZIA L'indagine è stata condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Udine

Spaccio, coniugi di Majano accusati di almeno 130 cessioni di cocaina

CARABINIERI

UDINE Tre arresti e diversi quantitativi e tipologie di stupefacente sequestrati negli ultimi giorni in Friuli a seguito di due distinte operazioni messe a segno dall'Arma dei Carabinieri.

MAJANO

I carabinieri della Sezione Operativa del capoluogo friulano e della Stazione di Majano hanno applicato la misura cautelare dell'arresto in carcere, emesso dal Gip di Udine, a marito e moglie di 55 anni residenti a Majano. L'ordinanza è scaturita da un'attività investigativa, sia materiale sia tecnica, protrattasi nel periodo aprile-luglio 2022 e coordinata dalla Procura. L'indagine, comprensiva di riscontri effettuati sugli acquirenti e seguenti dichiarazioni da loro rilasciate, sarebbe riuscita ad accertare che i coniugi, negli ultimi anni, avrebbero intrattenuto un volume di affari di circa 10mila euro in almeno 130 cessioni di numerose dosi di cocaina, dal peso variabile compreso tra 0,5 e 5 grammi, per un totale di 200 grammi. Il 14 giugno scorso, inoltre, a ulteriore supporto delle tesi investigative, i due erano stati arrestati in flagranza quando i Carabinieri, durante una perquisizione, avevano rinvenuto nella loro abitazione 12 grammi di cocaina, suddivisa in 14 dosi, e 3.710 euro, supposto provento della vendita dello stupefacente. Gli arrestati sono stati quindi tradotti rispettivamente presso la Casa Circondariale di Udine e di Trieste.

A UDINE ARRESTATO UN VENTENNE DOPO I CONTROLLI IN STAZIONE: AVEVA DELLE DOSI DI HASCISC GIÀ CONFEZIONATE

UDINE

A Udine nell'ambito di una più ampia e straordinaria azione di controllo delle zone prossime alle stazioni ferroviarie e delle autocorriere, con finalità principale di prevenzione e repressione del fenomeno dello spaccio, mercoledì hanno arrestato in flagranza di reato un ventenne residente a San Daniele del Friuli.

Nel pomeriggio il ragazzo è stato controllato in stazione e trovato in possesso di una dozzina di dosi di hashish già preconfezionate pronte alla vendita, di uno spinello e di altro hashish non ancora frazionato. Altri quantitativi di stupefacente, della medesima natura, per un totale di circa 100 grammi, sono stati quindi trovati nella sua abitazione. Su disposizione della Procura presso il Tribunale di Udine, il giovane è stato condotto presso la Casa Circondariale di via Spalato.

Muore poche ore dopo la festa per le nozze

IL LUTTO

UDINE Muore a poche ore di distanza dal suo matrimonio. Lutto a Udine per la tragica scomparsa di Andrea Labriola, 60 anni compiuti lo scorso mese di marzo, udinese, per molti anni residente in Russia per motivi di lavoro, deceduto nella notte tra lunedì e martedì a seguito di un malore. L'uomo si era sposato lunedì mattina in municipio, nel capoluogo friulano con l'amata compagna Tatiana, Tania per tutti. Il matrimonio era stato officiato in comune dall'assessore Alessandro Ciani. Poi la festa di nozze al ristorante Al Parco di Buttrio con i parenti e gli amici più stretti. Una quindicina in tutto gli invitati per una serata trascorsa nel migliore dei modi. In serata il rientro a casa, in via Latina, nel quartiere di San Domenico. Labriola all'improvviso ha accusato un malore ed è deceduto nonostante l'intervento dei soccorsi, giunti tempestivamente con una ambulanza.

I sanitari hanno tentato di rianimarlo ma non c'è stato nulla da fare. Increduli e scioccati i parenti e i conoscenti che non si danno pace per quanto accaduto. Il funerale sarà celebrato questa mattina nella chiesa di San Domenico, partendo dal Cimitero Urbano di San Vito.

Gli amici lo ricordano come una persona disponibile e gentile con tutti. Labriola era tornato in Friuli dopo un periodo trascorso in Russia per lavoro e, oltre alla moglie, il sessantenne udinese lascia la figlia Evelina e la sorella Barbara.

Studentesse morte sul bus in Catalogna, si avvicina il processo

LA VICENDA

VENZONE Si sta avvicinando in Spagna l'inizio del processo per l'incidente di un autobus in cui persero la vita 13 giovani, sette delle quali italiane in Erasmus, il 20 marzo 2016 a Freginals (Catalogna).

Fra le vittime italiane c'era anche la venticinquenne di Venzone Elisa Valent, che studiava all'Università di Padova.

L'imputato — riportano media locali — è Santiago R., autista del pullman, che stava effettuando la tratta da Valencia a Barcellona, per il quale il pm ha chiesto quattro anni per «condotta imprudente grave», essendosi forse messo alla guida pur essendo stanco e assonnato.

INCONTRO

Ieri era in programma un incontro tra la giudice responsabile del caso presso il Tribunale penale di Tortosa (provincia di Tarragona), e le numerose parti chiamate in causa: come spiegano fonti giuridiche, l'obiettivo della riunione è quello di stilare il calendario delle udienze.

La previsione attuale è che il processo possa durare diverse settimane, vista la complessità della causa e l'alto numero di parti implicate (oltre ai familiari delle vittime, anche diversi altri passeggeri rimasti feriti e altri superstiti). La giudice è anche chiamata ad ascoltare le posizioni degli implicati in merito a un'eventuale proposta di patteggiamento tra le parti, per poi, nel caso, prendere una decisione in merito prossimamente: affinché tale ipotesi si concretizzi, dovrebbero essere d'accordo tutte le parti.

Le vittime italiane, tutte ragazze di età compresa tra i 21 e i 25 anni, provenivano anche da Toscana, Liguria, Lazio e Piemonte.

ITER

Nel 2019 la Corte di appello di Tarragona aveva accolto l'ultimo ricorso dei parenti delle vittime, decidendo che si sarebbe celebrato un processo per stabilire le responsabilità: così, tre anni fa, dopo oltre tre anni e tre archiviazioni, si era riaperta una speranza di giustizia per le famiglie delle tredici studentesse morte nell'incidente in Catalogna.

FRA LE VITTIME ITALIANE C'ERA ANCHE LA VENTICINQUENNE DI VENZONE ELISA VALENT

FUNERALI Fra le vittime italiane c'era anche la venticinquenne di Venzone Elisa Valent, che studiava all'Università di Padova.

AVEVANO PERSO LA VITA TREDICI GIOVANI IERI UN INCONTRO FRA LA GIUDICE E LE PARTI

Udine studia i computer del futuro con i luminari

▶Al Cism un corso con una cinquantina di iscritti da diversi Paesi

IL CORSO

UDINE A Udine ci si prepara per la rivoluzione quantistica. I computer del futuro sotto esame di un corso organizzato al Cism di Udine. Una cinquantina i partecipanti giunti da tutto il mondo.

IL FUTURO

Tra dieci anni la tecnologia quantistica potrebbe rivoluzionare il nostro vivere quotidiano, ma già ora è strategico studiare le diverse sue applicazioni. È quanto sta facendo il "Quantum Machine Learning: from Fundamentals to Applications" organizzato da Centro internazionale di scienze meccaniche (Cism) che si chiude oggi. Sono una cinquantina i partecipanti al corso (32 in presenza e 20 da remoto), provenienti da tutto il mondo: oltre all'Italia, anche Gran Bretagna, Polonia, Singapore e addirittura Cile, solo per fare qualche esempio. I docenti, invece, sono esperti di fama mondiale. «La computazione quantistica sarà, per specifici problemi, milioni di volte più veloce rispetto a quella tradizionale in uso oggi – spiega Carla Piazza, coordinatrice del corso assieme a Giuseppe Serra e Francesco Petruccione – pensiamo che ci vorranno ancora una decina di anni per una sua industrializzazione massiccia, ma possiamo già oggi individuare i settori in cui sarà applicata nel breve periodo».

Piazza esemplifica: «Pensiamo, per esempio, alle applicazioni nella sicurezza del trasferimento di informazioni sensibili e ad analisi di grandi moli di dati, attualmente affrontabili solo con supercalcolatori. La computazione quantistica dovrà confrontarsi con le infrastrutture digitali esistenti e comunque funzionerà in combinazione con le architetture di tipo classico, che resteranno indispensabili e più affidabili in molti casi. È fondamentale affrontare proprio oggi l'argomento perché in informatica i programmatori devono essere pronti prima che l'hardware sia in produzione. All'interno di questa scuola stiamo analizzando come affrontare alcuni problemi nello sviluppo di algoritmi, software, tecniche di intelligenza artificiale, in modo parametrico rispetto a più possibili scenari futuri».

In regione esistono già gruppi di studio impegnati sulla computazione quantistica. All'Università di Udine, per esempio, si studiano con più attenzione aspetti algoritmici, mentre in quella di Trieste ci si è concentrati su aspetti di trasferimento sicuro di informazioni tramite canali quantistici. «Non possiamo farci trovare impreparati – sottolinea Piazza, docente all'ateneo friulano – e lo sanno bene i giovani: sono loro stessi, infatti, a chiedere e a spronarci nell'affrontare questa materia. Probabilmente sanno traguardare meglio di noi il futuro che verrà».

INNOVAZIONE Un corso al Cism

Sempre più donne autrici di mobbing

▶Al punto di ascolto in aumento le persone seguite Cento in sei mesi: nel 2021 erano state 152 in un anno

▶Presentato a Palazzo Morpurgo il report semestrale dell'attività dello sportello del Comune di Udine

IL QUADRO

UDINE Donne vittime e, ora, anche "carnefici": stando ai dati dello sportello anti mobbing del Comune di Udine, infatti, le donne sono la maggioranza di coloro che subiscono vessazioni sul lavoro; quest'anno, però, rappresentano anche la maggioranza di chi le infligge. Aumenta anche il numero dei maschi che si rivolgono allo sportello. È quanto emerso dal report semestrale, presentato ieri a Palazzo Morpurgo dall'avvocato Teresa Dennetta e dalla psicologa psicoterapeuta Gabriella Salanitro, che operano nel team multidisciplinare che si occupa di accogliere, informare e dare supporto alle vittime di mobbing.

LE CIFRE

Le cifre, relative al primo semestre 2022, dicono che in 44 casi vengono attribuite azioni di molestie o di vessazione a soggetti femminili, in 35 a soggetti maschili e in 21 casi ad entrambi; l'anno scorso, per fare un confronto, si trattava di 65 maschi e 59 femmine (numeri riferiti all'intero 2021) mentre nel 2020 il rapporto era di 54 maschi e 36 donne.

Per quanto riguarda gli accessi in generale, da gennaio a giugno di quest'anno, le persone che hanno chiesto aiuto al servizio sono state 100 (di cui 74 nuovi utenti) che, se confrontati con i 152 dell'intero 2021, sembrano segnare un trend in aumento, forse anche per una progressiva emersione (e denuncia) del fenomeno.

COLLOQUI

In totale sono stati fatti 235 colloqui in sei mesi. Entrando nello specifico dell'identikit delle persone che si rivolgono allo sportello, nato nel 2007 per volontà dell'allora Provincia e poi ereditato da Palazzo D'Aronco che lo gestisce in partenariato con Educaforum Aps, si tratta, come anticipato, soprattutto da donne (70 contro 30 uomini), con un buon livello scolastico: 46 utenti sono infatti in possesso di diploma di scuola superiore, 28 di una laurea e 22 di licenza media. Quasi tutti hanno un lavoro a tempo indeterminato (92 casi), la maggioranza di essi nel settore privato (61 casi): si tratta soprattutto di lavoratori nel settore dell'industria (16 casi), del commercio (14) e della sanità o istruzione privata (13). Il settore pubblico, invece, conta 38 casi: qui, gli ambiti più a rischio vessazione sono quelli della sanità e della scuola con 28 utenti, cui segue quello delle autonomie locali (come Regione, e Comuni con 8 casi) mentre altri due casi sono riferiti alle forze armate.

L'EQUIPE HA FATTO COMPLESSIVAMENTE 235 COLLOQUI NELLA PRIMA METÀ DELL'ANNO

LE VITTIME

A subire vessazioni sono soprattutto impiegati (27 utenti) e operai (16 utenti), commessi e operatori sociosanitari (10 casi ciascuno); infine, in 6 casi si tratta di insegnanti, in 5 di quadri o dirigenti e due sono gli infermieri. A determinare situazioni di disagio lavorativo sono soprattutto fattori di carattere socio-anagrafico (22 casi), assenze prolungate e congedi (20), mutamenti aziendali (17 casi) e richieste fatte dalla persona (11 casi).

Le azioni considerate vessatorie si esplicitano soprattutto sotto forma di umiliazioni e critiche (86 casi), attribuzioni di compiti esorbitanti (35), controllo sul lavoro ritenuto eccessivo (33 casi) e marginalizzazione (24).

I RESPONSABILI

A creare disagio sono nella stragrande maggioranza di casi i superiori o i titolari (92 casi) seguiti a distanza dai colleghi pari grado (22).

Per quanto riguarda le criticità lavorative, gli utenti ravvisano in particolare delle violazioni dei diritti (50 casi), criticità relazionali e conflittualità (in 44 casi, erano invece la voce preponderante nel 2021), e ancora, organizzazione problematica del lavoro, possibile mobbing e condizioni di lavoro critiche per orari, distanze o ambiente.

Il punto di ascolto si trova a palazzo Belgrado in piazza Patriarcato ed è attivo il lunedì e il mercoledì dalle 10 alle 18 e il giovedì dalle 10 alle 16, con un team composto da un avvocato giuslavorista, una psicologa psicoterapeuta e da un medico del lavoro.

Alessia Pilotto

MOBBING Le cifre dicono che in 44 casi vengono attribuite azioni di molestie o di vessazione a soggetti femminili

Maratonina, firmata l'ordinanza Stasera la cronoscalata in castello

L'EVENTO

UDINE È stata firmata dal prefetto di Udine l'ordinanza di chiusura delle strade che nella mattinata di domenica 18 settembre saranno interessate dalla Maratonina Internazionale Città di Udine, la cui 22^ edizione si aprirà stasera, con la cronoscalata a invito "Salita del Castello Bassani Immobiliare". Le limitazioni alla circolazione scatteranno alle 8.30, un'ora prima dell'inizio della corsa, il cui start è appunto previsto per le 9.30 in via della Vittoria, davanti all'Istituto Sello. Da allora e fino al termine della competizione piazza della Libertà e via Cavour saranno completamente chiuse con transenne; le altre strade interessate dalla mezza maratona verranno precluse al transito fino al passaggio della macchina di fine gara, venendo poi riaperte man mano. Le linee urbane di autobus che percorrono l'itinerario di gara saranno deviate a cura della Saf. Il percorso della mezza maratona toccherà piazza I Maggio (che verrà attraversata in senso nord-sud, costeggiando il colle), via Treppo, via Caneva, viale Trieste, piazzale D'Annunzio, via Gorghi, via Savorgnana, via Cavour, piazza della Libertà, via Manin. A quel punto secondo passaggio su piazza I Maggio, poi direzione piazzale Osoppo, via Volontari della Libertà, piazzale Chiavris, via Cotonificio, piazzali XXVI Luglio, Cella, Unità d'Italia, della Repubblica, Oberdan, Del Din. Infine, Largo delle Grazie, ancora piazza I Maggio, piazza Patriarcato e via Piave. Traguardo in via Vittorio Veneto.

INIZIATIVA La corsa

LA SALITA AL COLLE È STATA ANTICIPATA DI UN GIORNO LA GARA PARTIRÀ DA PIAZZETTA LIONELLO

Ad aprire l'intenso weekend della Maratonina sarà appunto la Salita del Castello, cronoscalata maschile e femminile a invito che quest'anno è stata anticipata di un giorno rispetto al consueto, a questa sera. La gara partirà alle 18.30 da piazzetta Lionello e si concluderà in cima alla rampa che porta sul colle del Castello. Le attese si concentrano sulla performance del 19enne pordenonese Cesare Caiani: in forza all'Atletica Brugnera Friulintagli, il giovane ha vinto la medaglia di bronzo nel 2021 ai Campionati Europei U20 a Tallinn, in Estonia, nella disciplina dei tremila siepi, dove ha migliorato il record regionale juniores con il tempo di 8'50"16. Nella Salita del Castello Caiani dovrà vedersela con tre campioni di pari livello, Matteo Spanu (Malignani Libertas Udine) e i fratelli Brugnizza (Gs Natisone).

Domani la prima proposta sarà riservata ai più piccoli, che alle 16 potranno partecipare alla MiniRun Despar; seguirà, alle 16.45, la simpatica Corsa con il cane CittàFlora. Le iscrizioni si possono effettuare fino a un'ora prima delle gare nelle casette di Confartigianato allestite in via Mercatovecchio. Domenica, poi, sarà il gran giorno della Maratonina 2022: i 900 iscritti partiranno alle 9.30 da via della Vittoria.

«Medici si licenziano e rientrano da esterni pagati 5 volte tanto»

▶Per tamponare i varchi in Pronto soccorso L'allarme dei sindacati: «Deregulation totale»

▶Aaroi: «Così si favorisce la fuga, è grottesco» La Simeu: «Serve una riorganizzazione»

SANITÀ

UDINE Medici che si licenziano spesso proprio dai Pronto soccorso, per poi rientrare «dalla porta secondaria», nei reparti di emergenza in crisi per l'emorragia di professionisti, ma con contratti in libera professione con cui guadagnano «fino a 5 volte tanto». Il fenomeno fa gridare allo scandalo i rappresentanti dei camici bianchi. A innescare il dibattito la scelta di AsuFc che, per colmare i buchi nei pronto soccorso, sta raccogliendo le candidature di medici esterni pagati 100 euro l'ora e ha da poco esteso la "call" anche ai pensionati e agli specializzandi degli ultimi anni (a 85 euro). Fra i professionisti a cui AsuFc dovrebbe fare un contratto in libera professione, i sindacalisti non hanno potuto non rilevare la presenza di un medico che fino a poco tempo fa lavorava in Pronto soccorso a Palmanova e che poi si era licenziata. Ma è la punta dell'iceberg, dicono. Secondo Alberto Peratoner (Aaroi Emac), «è una deregulation totale, con un percorso di incentivazione alla fuga dal pubblico. Hanno distrutto il sistema e invece di lavorare sulla gratificazione dei dipendenti, in questo modo si va ad incentivare il fenomeno delle dimissioni dei medici che poi rientrano dalla porta secondaria, con tariffe maggiorate e una libertà d'azione totale». Peratoner fa due conti. «38 ore a settimana a 100 euro vuol dire 15mila euro al mese lordi, quando un medico dipendente ha uno stipendio base di 3mila euro». Certo, i liberi professionisti chiamati "a gettone" «non hanno né ferie né malattie pagate e devono farsi un'assicurazione», quindi il loro compenso va ridimensionato ma comunque «guadagnano molto di più». Lo stesso vale per gli specializzandi, che possono arrivare a oltre 12mila euro lordi al mese. «Pagano di più lo specializzando dello specialista. È grottesco. I medici del Ssr se lavorano oltre le 38 ore vengono pagati 60 euro all'ora che diventano 100 per i prontosoccorsisti, ma fino a 38 ore arriviamo a uno stipendio base da 3mila euro, 20 all'ora. Ci dev'essere una perequazione. Lo specialista dipendente guadagna meno della metà rispetto a tutti gli altri».

CAMICI BIANCHI Polemiche in ospedale a Udine

SIMEU

Secondo il presidente Simeu Fvg Lorenzo Iogna Prat, «AsuFc sta facendo il possibile» di fronte a Pronto soccorsi che annaspano. Come Latisana, «dove sono rimasti due medici e il direttore. Ma anche a Tolmezzo fra poco ci saranno altre uscite. Siamo sotto la linea di galleggiamento. Ma la riorganizzazione non è in agenda e l'ondata di piena non chiede permesso: ci aspetta un inverno molto difficile». Le situazioni peggiori «in Alto Friuli e nella Bassa, dove decine di migliaia di persone sono senza medico di base e quindi si riversano sui Pronto soccorso». La "call" di AsuFc per tappare i buchi con contratti a esterni strapagati «è un tentativo in buona fede. Ma non cambierà molto. Le condizioni di lavoro sono talmente usuranti e avvilenti che non c'è stipendio che tenga». Anche a Iogna Prat non sfugge che sui 3 esterni in entrata adesso c'è un medico che si era dimesso da un Pronto soccorso e «ora rientra dalla finestra. Un ragionamento logico, se un professionista vede la possibilità di lavorare svincolato dalla gerarchia, a 180mila euro lordi l'anno. Non demonizzo chi fa queste scelte e sceglie i contratti in libera professione guadagnando di più di chi è rimasto nel pubblico. Ma resta l'amaro in bocca». E lo stesso vale per gli specializzandi. «Per diventare medici esperti ci vogliono anche 10 anni. Ma se c'è una scorciatoia vengono demotivati». Per Iogna Prat «va rivista l'organizzazione dei servizi, anche al prezzo di scelte scomode».

Camilla De Mori

Dotori di famiglia

Lo Snami: «Una palese violazione della norma»

«Ormai è una realtà non solo in Fvg. Se non trovano professionisti, devono ricorrere alla leva economica. Se avessero aumentato il trattamento economico dei medici 10 anni fa, avremmo avuto di sicuro professionisti formati e disponibili», dice Stefano Vignando (Snami Fvg), che ricorda che il decreto legislativo 165/2001 prevede «per specifiche esigenze cui» gli enti pubblici «non possono far fronte con personale in servizio» la possibilità di fare contratti di lavoro autonomo ma solo con «esperti di particolare e comprovata specializzazione». Il fatto che ora possano essere dati a specializzandi secondo lui rappresenterebbe il segno di «una palese violazione di legge». In verità AsuFc nel suo decreto fa riferimento alla legge del 2020 che permette questa possibilità. «Ma non dice di richiamare una norma che poi si viola».

SOLDI I contratti in libera professione per tamponare i varchi in Pronto soccorso e nei reparti di emergenza vengono pagati anche 100 euro l'ora

Buoni pasto elettronici sistema corretto in corsa Ma è maretta fra i sindacati

IL CASO

UDINE Il nuovo sistema dei buoni pasto elettronici per i dipendenti del Comune di Udine sembra aver superato la prima fase (accidentata) di rodaggio. Prova ne è l'entusiasmo post-confronto con Palazzo D'Aronco della Uil Fpl, che con Stefano Bressan e Michele Lampe aveva sollevato il problema e aveva chiesto un incontro urgente, giocando peraltro d'anticipo sulle altre sigle sindacali, che ora restituiscono il "favore" chiedendo tavoli separati per la trattativa.

LA UIL

Uno dei nodi principali, oltre a quello del valore del ticket (la Fpl aveva sostenuto che con 7 euro non era possibile «mangiare neanche un panino»), era rappresentato dal fatto che alcuni locali convenzionati con il sistema Yes Ticket «di fatto non erano a conoscenza delle nuove modalità di erogazione del servizio, cosa che ha creato non poco disagio nei primi giorni. Il servizio del Personale ci ha avvisato di aver avvisato Yes Ticket in modo da risolvere al più presto il problema», fa sapere la Uil. Il sindacato ha anche segnalato che fra i supermercati in elenco mancavano esercizi vicino al centro «rendendo scomodo l'acquisto dei beni alimentari nel rispetto dei tempi della pausa pranzo» e mancava lo Zenith, da sempre meta gettonatissima dai comunali. I supermercati, spiega la Uil, «saranno contattati per verificare la disponibilità» e lo Zenith «è stato nel frattempo incluso». Ma la Fpl ha anche segnalato l'impossibilità per personale dell'ambito o assistenti sociali che lavorano in altri comuni, di usufruire del servizio di buoni pasto e «l'amministrazione si è mostrata interessata a risolvere tale problematica». Il Comune ha invece rinviato alla contrattazione decentrata il nodo dei turnisti esclusi dall'utilizzo dei ticket. Su segnalazione del sindacato, poi, sono stati rivisti alcuni punti del regolamento, dalla corretta indicazione sulla cumulabilità dei buoni pasto all'articolo che riguarda le esclusioni dal servizio.

LA ROTTURA

Nel frattempo, però, come comunicato dal Comune alla Uil Fpl, ieri Fp Cgil, Cisl Fp, Cisal e Ugl hanno chiesto «l'attivazione di tavoli separati per le trattative relative al contratto decentrato integrativo», a cominciare dall'incontro già fissato per ieri pomeriggio. Una risposta, piccata, alla scelta della Uil di "ballare da sola" sui buoni pasto, quando c'era una sorta di preaccordo per una battaglia unitaria? Difficile dirlo. Di sicuro la Uil la pensa così. «Le altre organizzazioni sindacali, che non avevano stranamente sollevato la questione a tutela dei dipendenti, per tutta risposta hanno pensato bene di chiedere i tavoli separati dalla Uilfpl Fvg già a partire dall'incontro di questo pomeriggio. Evidentemente ancora una volta il nostro impegno a tutela dei lavoratori», scrivono Bressan e Lampe, «a qualcuno ha dato fastidio». «Questo atteggiamento degli altri sindacati non farà altro che galvanizzare il nostro lavoro a tutela dei diritti e contro ogni forma di tutela di interessi personali e consortili», scrivono Bressan e Lampe.

L'ASSESSORE

Sul nuovo sistema dei ticket elettronici «sono contento che siamo riusciti ad arrivare a un punto di incontro. Quando qualcuno mi segnala una cosa, sono sempre pronto a confrontarmi». È il commento dell'assessore al Personale Fabrizio Cigolot. «C'erano sicuramente da mettere in conto alcune difficoltà nell'avvio del nuovo sistema, dovuto all'informazione agli esercenti e ai dipendenti». Dopo un debutto con qualche difficoltà, ora il rodaggio sembra passato. «Con la Uil abbiamo precisato alcuni punti del regolamento che andavano chiariti. Anche il documento che disciplina questo istituto andava adeguato: c'è stato un utile confronto per queste piccole modifiche». Per quanto riguarda i tavoli sindacali separati, Cigolot si dice dispiaciuto. «Mi dispiace. Sono qui pronto ad ascoltare tutti, meglio se insieme. Auspico che ci sia una ricomposizione al più presto. Da parte nostra non c'è nessuna volontà di mantenere rapporti sindacali separati con alcune sigle».

C.D.M.

Si conclude l'accorpamento

Tornano al loro posto Hospice e Rsa a Latisana

**Tornano operativi nei locali a loro destinati l'hospice e la Residenza sanitaria assistenziale di Latisana. La riapertura è prevista per lunedì prossimo, come annunciano i vertici della Sanità regionale.
A ribadire il ritorno alla normalità, già annunciato nelle scorse settimane dalla direzione di AsuFc durante un confronto con i sindacati, è il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi.
La funzione di Hospice sarà nuovamente accolta negli spazi che erano stati originariamente destinati a questa struttura assistenziale, al quinto piano, nella parte nuova del presidio ospedaliero di Latisana. Nel polo sanitario della Bassa friulana, quindi, verranno ripristinati e resi disponibili da lunedì prossimo sette posti letto.
La Residenza sanitaria assistenziale (Rsa) potrà contare su venti posti letto e da lunedì ricomincerà a garantire la piena operatività per accogliere i pazienti.
In questo modo, come tiene a precisare in una nota la Regione, si conclude dopo tre settimane l'accorpamento dei servizi di Hospice e Residenza sanitaria assistenziale.
«Un percorso - si legge nella nota diramata dai vertici regionali che si è reso necessario per motivi organizzativi, riportando l'attività territoriale a pieni volumi, per garantire nella Bassa friulana i percorsi di presa in carico dei pazienti fragili, tema fondamentale per la Regione e per la direzione dell'Azienda sanitaria».**

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

I pronostici del venerdì del direttore

Vigilia di campionato stasera a Udinese Tv con l'ormai classico appuntamento rappresentato da "Il venerdì del direttore". Michele Criscitiello dialoga con Massimo Campazzo e Alessandro Pomaré, tra anticipazioni, pronostici e riflessioni sul turno in arrivo.

sport@gazzettino.it

Venerdì 16 Settembre 2022
www.gazzettino.it

IN PANCHINA Fabrizio Larini con Francesco Guidolin: il loro sodalizio funzionava bene

LARINI: «BIANCONERI SENZA PUNTI DEBOLI»

L'ex direttore sportivo: «La squadra ha tecnica, fisicità ed entusiasmo»

«Complimenti ai Pozzo per le scelte Alla Dacia Arena i nerazzurri rischiano»

ASPETTANDO L'INTER

C'è chi ipotizza (non i bianconeri, che rimangono con i piedi per terra) che un eventuale successo sull'Inter potrebbe candidare l'Udinese tra le pretendenti a partecipare a una delle prossime manifestazioni europee. In realtà è ancora troppo presto sbilanciarsi, visto che dopo quella di domenica ci saranno altre 31 infuocate gare. Senza scordare che il percorso di un campionato così particolare presenterà insidie di ogni tipo.

FORZA

Fabrizio Larini, che in casa udinese vanta un record (la conquista di tre pass per l'Europa nei triennio 2010-13 in cui fu ds), giudica l'Udinese come una squadra forte, senza punti deboli, e le fa i complimenti. «Li merita davvero – sottolinea –. Ero presente domenica al "Mapei" e i bianconeri, anche se hanno vinto la resistenza del Sassuolo solo negli ultimi minuti, mi hanno impressionato».

Perché?

«Dispongono individualità di spicco come Pereyra e Deulofeu, grandi giocatori che probabilmente farebbero bene anche in una squadra diciamo più ambiziosa. Poi c'è Beto, che se recupera definitivamente la migliore condizione può fare la differenza. Ma ci sono pure Becao e Walace, limitandomi a ricordare la cosiddetta vecchia guardia».

Un buon mercato, dunque?

«L'Udinese è squadra che ha tecnica e fisicità. Chi ha condotto le operazioni di compravendita è stato bravo, le cessioni sono state minime. L'ossatura è quindi la medesima di un anno fa, ma con alcuni elementi destinati a far meglio».

Ovvero?

«In primis Udogie. Non è che mi abbia impressionato, contro il Sassuolo, ma nel calcio non possiamo aspettarci che un ventenne sia sempre al top. Di tanto in tanto è protagonista di qualche leggerezza, ma diamogli il tempo necessario per completare il processo di maturazione: sono convinto che farà un altro salto di qualità per emergere definitivamente. Ha corsa e tecnica».

E Samardzic?

«L'ho visto per la prima volta all'opera dal vivo il 28 novembre, quando l'Udinese ha festeggiato i 125 anni di fondazione. I bianconeri erano impegnati col Genoa e il giovane tedesco mi era sembrato un po' "verdino", non ancora pronto, anche se si capiva che è un talento. L'ho rivisto all'opera domenica e mi ha impressionato: è migliorato fisicamente ed è cresciuto anche come personalità. Si è esaltato con un grande gol. Ha avuto nella circostanza anche un po' di fortuna, perché non ha calciato con il suo piede preferito, ma il fatto che ci abbia provato denota che si sente sicuro e sta migliorando anche psicologicamente. Il suo processo di crescita certo non si è esaurito, Samardzic è destinato a diventare un grande protagonista in serie A».

Che differenza c'è tra l'attuale Udinese e la "sua", quella del 2010-11, probabilmente la più attrezzata nel triennio in cui lei è rimasto in Friuli?

«Quell'Udinese era davvero forte. Oltretutto aveva un Di Natale che tramutava in gol quasi tutti i palloni che toccava. C'era Sanchez, giocatore fortissimo quanto imprevedibile. C'era un esterno, Armero, che in quel campionato fece grandi cose: aveva gamba come pochi. A destra c'erano Isla e Basta. In difesa la fisicità era assicurata dai vari Benatia e Zapata, poi anche da Danilo e Domizzi. Era una compagine ancora più forte dell'attuale, che però ha ampi margini di miglioramento. Il tecnico poi sapeva il fatto suo: Guidolin era bravissimo».

Lo è anche Sottil?

«Certo, sta facendo vedere di essere preparato, ma per ora è improponibile il raffronto con Guidolin. Allora il mister di Castelfranco aveva collezionato 500 presenze in A, e Sottil appena 6. Lasciamolo lavorare e crescere in pace. Vorrei complimentarmi anche con il patron Pozzo: merita le migliori soddisfazioni, 28 anni di seguito in A hanno un significato notevole».

Ora l'Udinese affronta un grosso ostacolo, come vede la gara con l'Inter?

«Si scontrano le due squadre più forti dal punto di vista della fisicità dei calciatori, sarà una gara interessante e molto bella. Non c'è un favorito, ma l'Inter di questi tempi non sta giocando come potrebbe. Per me rischia: i bianconeri hanno grande entusiasmo e stanno bene».

Guido Gomirato

Samardzic e Perez convocati in Nazionale

I NAZIONALI

Dopo la gara contro l'Inter di domenica alle 12.30 ci sarà la sosta per le Nazionali, in cui potrà ancora essere protagonista Lazar Samardzic, che si sta ritagliando uno spazio da protagonista anche nella stagione dell'Udinese. È arrivata infatti per il giovane tedesco un'altra chiamata nella Germania Under 21, a consolidare il suo ruolo nella seconda Selezione teutonica. Il centrocampista bianconero è stato chiamato dal ct Antonio Di Salvo per le due amichevoli contro la Francia del 23 e 27 settembre a Sheffield contro l'Inghilterra. «Le partite saranno occasioni di verifiche: dopo la qualificazione, stiamo entrando nell'anno del Campionato europeo e non vediamo l'ora di giocare con due squadre di vertice assoluto», sono le parole del ct della Germania Under 21, che si ritroverà poi direttamente a novembre durante la parentesi dei Mondiali in Qatar 2022.

Convocazione anche per un altro bianconero. Nehuen Perez è stato infatti selezionato da Lionel Scaloni per le gare dell'Argentina. Per l'Albiceleste saranno due le amichevoli, contro Honduras e Giamaica. L'Argentina affronterà venerdì 23 settembre la compagine di Diego Vasquez e 5 giorni dopo l'altra formazione dell'America Centrale. Salterà la Nazionale invece l'interista Hakan Calhanoglu, che non giocherà a Udine. "Calhanoglu si è sottoposto a esami strumentali all'Istituto Humanitas di Rozzano - si legge nel comunicato del club nerazzurro -. Per lui distrazione muscolare al flessore della coscia sinistra". Recupererà in 20 giorni.

S.G.

Quando la truppa di Galeone imbrigliò la grande Inter

L'AMARCORD

Giovanni Galeone ha la fama di essere tecnico che predilige il calcio propositivo, che deve essere divertimento, soprattutto fantasia. Non per nulla è definito "allenatore da calcio Champagne". Guidò l'Udinese, dapprima dal novembre 1994 al giugno '95, e poi dal marzo 2005 al gennaio 2007. La sua squadra in campo quasi sempre di punte ne aveva tre. Ne schierò addirittura quattro in una partita, la più proibitiva sulla carta, contro l'Inter che vinse a mani basse lo scudetto con 97 punti. Era la stagione 2006-07 e alla settima giornata i bianconeri ospitarono al "Friuli" la compagine nerazzurra di Roberto Mancini che in campo mandò elementi del valore di Stankovic, Ibrahimovic, Crespo, Zanetti, Figo, Vieira, Maicon, Cordoba e Julio Cesar. L'Inter era al comando con 14 punti, l'Udinese ne aveva 11.

Galeone quel pomeriggio, davanti a 40 mila persone, si affidò a quattro attaccanti: Barreto, Di Natale, Montiel e Iaquinta. Sembrava un suicidio e qualcuno diede del pazzo al "Gale". Ma lui dimostrò che anche con quattro attaccanti si può garantire equilibrio. Alla fine, dopo un match vibrante, tatticamente pregevole e anche emozionante, uscì il segno ics: 0-0. La cronaca riferisce di due occasioni a favore dell'Udinese nel primo tempo, sicuramente di marca bianconera, perché la spavalderia di Galeone, e di conseguenza della sua squadra, misero un po' in soggezione l'Inter che sbagliò oltre il lecito. La prima si ebbe al 17', quando Cordoba anticipò Barreto davanti alla porta su cross di Di Natale da destra (allora Totò non agiva da "falso nueve", bensì in posizione un po' defilata). Poi su un'azione di Iaquinta al 39', con Julio Cesar fuori dai pali. La palla giunse a Barreto, che era in posizione favorevole per segnare, ma provvidenziale fu il salvataggio di Materazzi a porta incustodita. Per il resto, come era lecito prevedere, si vide maggiormente l'Inter, con Crespo, Figo e Stankovic su tutti. La squadra di Mancini creò una grande occasione, l'unica comunque, con decisivo salvataggio di Natali e Obodo su un'incursione del tandem Zanetti-Ibrahimovic.

GIOCANDO CON QUATTRO ATTACCANTI, NEL 2006 IMPOSE LO 0-0 ALLA COMPAGINE DI MANCINI, CHE POI VINSE 17 GARE DI FILA

Alla fine per i bianconeri ci furono gli applausi scosciati da parte dei tifosi. Quella squadra, che era sicuramente ricca di elementi di qualità, sembrava poter essere protagonista di un grande campionato. Ben presto fu tuttavia condizionata dall'effetto saliscendi. Il cammino fu altalenante e, dopo la sconfitta nell'ultima d'andata a Palermo (0-2), il 14 gennaio del 2007 Giovanni Galeone ebbe il benservito dai Pozzo. Lo sostituì Alberto Malesani. Ma le cose non andarono per il verso sperato, con i bianconeri ancora a corrente alternata. Furono protagonisti di qualche impresa, come il 3-2 a Milano contro i rossoneri, ma anche di sconfitte impreviste. Per esempio il 2-3 casalingo con l'Atalanta, un'altra "debacle" a Udine con il Catania (0-1) e con l'Empoli, con il medesimo risultato. Il fatto curioso che si verificò in quella stagione fu che l'Inter, dopo l'andata pareggiata a Udine, vinse 17 incontri consecutivamente, per poi pareggiare a Milano il 28 febbraio 2007 ancora contro i bianconeri (1-1). La squadra friulana chiuse a quota 46 punti, 23 dei quali conquistati nel ritorno, gli stessi dell'andata. Poco per i Pozzo, che non confermarono Malesani in vista della successiva stagione. Il tecnico veronese fu sostituito da Pasquale Marino, che rimase in Friuli per un triennio, riuscendo nel 2007-08 a conquistare il pass per accedere alla Coppa Uefa.

STRATEGA Giovanni Galeone

G.G.

LA BUSSOLA E IL MASTINO UNA "DIGA" BRASILIANA

▶Walace davanti alla difesa e Becao al centro garantiscono filtro e copertura

▶Con Deulofeu, Silvestri e "Tucu" Pereyra fanno parte dell'esclusivo "club dei 500"

MEDIANO Il grintoso centrocampista brasiliano Walace (a destra) contrasta in mediana i neroverdi del Sassuolo Nell'Udinese abbina qualità e quantità grazie al suo senso tattico

BIANCONERI

L'Udinese sta studiando a fondo l'Inter per la gara del settimo turno di campionato, che domenica alle 12.30 potrebbe perfino regalare il primato per qualche ora, in caso di vittoria, visto che tutte e tre le squadre che la precedono in classifica scenderanno in campo successivamente ai bianconeri friulani. Chiaramente l'impresa è tutt'altro che semplice perché a Udine arriva un'Inter rinvigorita dagli ultimi due successi ottenuti tra campionato e Champions League, con zero gol subiti. Simone Inzaghi non si fida del momento magico dei friulani e per questo schiererà la migliore formazione. Cosa ovviamente che farà anche Andrea Sottil, dal momento che dopo il triplice fischio dell'arbitro Valeri per entrambe le squadre ci saranno due settimane di sosta che permetteranno di recuperare tutte le energie spese in questo avvio, particolarmente denso di appuntamenti, soprattutto per l'Inter.

LA TOP 5

Così di sicuro nell'Udinese non mancheranno quei cardini che stanno determinando gli ottimi risultati finora ottenuti in questo scatto iniziale. I cinque giocatori più presenti per minutaggio saranno infatti tutti in campo. È il "club dei 500 minuti", se così vogliamo chiamarlo. Al quinto posto c'è proprio Gerard Deulofeu con 500 minuti esatti giocati, dopo la sostituzione a Reggio Emilia. Quarto posto per Walace (503) e terzo per capitan Pereyra (524), mentre si dividono il primato - con tutti i minuti possibili in campo, ben 540 - il portiere Marco Silvestri (non è una gran sorpresa) e il difensore Rodrigo Becao. Utilizzato in più ruoli, il 50 bianconero ha confermato tutta la sua importanza per questa squadra dal punto di vista tattico ed emotivo. Motivazioni che hanno spinto l'Udinese a fare muro sul mercato nonostante su di lui si fossero posati gli occhi anche di alcune big della Premier League, come lo stesso Tottenham di Antonio Conte, che in casa bianconera ha poi virato su Destiny Udogie.

STRUTTURA BRASILIANA

Ogni squadra che si rispetti, per raggiungere obiettivi importanti, ha bisogno di un'ossatura centrale ben consolidata. E l'Udinese non è da meno, con un "irrinunciabile" per ruolo. Ossia con un quartetto di giocatori che sfuggano alle logiche del turnover. Nell'Udinese il "superteam" è rappresentato da Silvestri, Becao, Walace e Deulofeu, tutti sempre titolari finora in campionato per sei volte su sei. Colpisce l'importanza della coppia brasiliana formata da Rodrigo Becao e Walace, per un'Udinese che può così danzare la samba. Becao sta continuando la sua grande crescita in Italia, dopo le prime apparizoni in serie A in cui non aveva mai brillato per continuità. Dalla stagione scorsa a oggi, invece, Becao sta dominando la scena, riuscendo a dare sempre un apporto fondamentale ai risultati positivi della squadra dei Pozzo. Come detto, sia come centrodestra che come centrale puro (nelle ultime gare), l'ex Cska Mosca è ormai uno dei migliori interpreti dell'intero campionato. Lo è anche grazie alla solita (e solida) copertura che sa dare al reparto Walace. L'11 bianconero magari non spunta sempre come protagonista negli "highlights" della partita, ma il suo lavoro oscuro è preziosissimo per tutti gli equilibri della squadra, soprattutto quando c'è da impostare. Anche a Reggio Emilia la sua presenza ha permesso a Sottil di tenere in campo soltanto due difensori centrali di ruolo, vista la sua capacità di abbassarsi a impostare sulla linea difensiva. E non è un caso che lo abbia sostituito per la prima volta finora proprio per dare l'assalto finale al Sassuolo, andato a buon fine. E per questo sono pochissimi i dubbi di vedere i due "verdeoro" sempre al loro posto anche domenica contro l'Inter.

Stefano Giovampietro

PER OWW E GESTECO È GIÀ DERBY DECISIVO

▶Boniciolli: «Nella ripresa contro Ferrara abbiamo migliorato molto la qualità di gioco»

▶Micalich sorride: «E adesso andiamo ad affrontare la regina della serie A2»

BASKET A2

E adesso non resta che godersi, domani alle 20 al palaCarnera, il primo derby di serie A2 tra Udine e Cividale. Le due squadre ci arrivano nelle condizioni migliori, avendo entrambe vinto anche le gare del secondo turno di SuperCoppa, rispettivamente contro Kleb Ferrara e Staff Mantova.

BIANCONERI

Così l'head coach bianconero Matteo Boniciolli a proposito del successo ottenuto dall'Oww sugli emiliani: «Queste partite sono molto complesse da interpretare per un allenatore. Fino a qualche anno fa, quando c'erano i famosi tornei precampionato, dove avevi la possibilità di far crescere la condizione della tua squadra e contemporaneamente di conoscerla. Insomma, di vedere se con il quintetto alto siamo più efficaci che con il piccolo; se con il quintetto con il "4" vero e Gaspardo come "3" funzioniamo; se con Gaspardo "4" e tre esterni tutto gira bene». Ora non più. «Naturalmente questa SuperCoppa, che è una lodevole iniziativa della Lnp, dovrebbe costringerci a giocare per il risultato, che vuol dire ridurre le rotazioni e mantenere sul parquet più a lungo gli uomini più adatti a quella singola partita. Io continuo, siccome so qual è l'obiettivo di base, a interpretare questo come un precampionato agonistico». Cosa significa? «Che le difficoltà che abbiamo avuto nel primo tempo, dopo un inizio eccellente, sono ascrivibili alle mie scelte - ammette l'allenatore dell'Old Wild West -. Perché è chiaro che quando faccio giocare Mian da guardia aumento la fisicità della squadra ma perdo in "ball handling" e in letture da una prospettiva del campo che non è mai stata di Fabio, perché lui ha sempre giocato da "3" e anche da "4". Queste sono cose che io continuo a fare, perché mi serve conoscere la squadra. Sapendo che poi, quando c'è da stringere, come ho fatto nel secondo tempo, si stringe». In sintesi? «Sono molto contento - sottolinea Boniciolli - del fatto che, avendo tirato con il 40%, ossia male, abbiamo vinto lo stesso, tenendo una squadra solida come Ferrara a 58 punti. Perché vuol dire che lo sforzo difensivo prolungato del gruppo, che sicuramente ha portato via qualcosa in attacco, ha determinato comunque un rendimento offensivo dei nostri avversari al di sotto delle loro possibilità. E proprio questo è stato il motivo principale per cui abbiamo vinto». Le scelte decisive? «Abbiamo ruotato di nuovo tutti i giocatori e migliorato la comprensione della partita nel secondo tempo - puntualizza -. Nel primo tempo, con un vantaggio fisico a nostro vantaggio molto importante, avevamo attaccato poco il canestro. Fatta notare la lacuna a una squadra che sta imparando a conoscersi, nella ripresa abbiamo molto migliorato la qualità del gioco. Perché la dimensione interna che abbiamo sviluppato, sia con i nostri due lunghi che con le ali fisiche che abbiamo, ci ha dato quel vantaggio sui tiri da tre che ha alzato la percentuale nel secondo tempo».

DUCALI

Se l'Oww a punteggio pieno era facile da pronosticare, la stessa cosa non si può dire a proposito dell'esordiente Gesteco. L'allenatore Stefano Pillastrini nel dopo partita di Lignano Sabbiadoro ha sorriso a lungo. «Siamo contenti, certo. Poi sappiamo che dobbiamo lavorare tanto - le sue parole -. Il nostro gioco, com'è naturale che sia a settembre, è ancora deficitario, ma l'atteggiamento dei miei giocatori è quello giusto e cerchiamo di andare avanti così. È bellissimo anche il fatto che i tifosi ci abbiano seguito fino a Lignano. Per l'energia che ci trasmettono e che la squadra sente in modo particolare, sono preziosissimi». Con il presidente della Ueb, Davide Micalich, si comincia a parlare di derby: «È un'altra partita difficilissima, dal pronostico chiuso, ma andremo comunque a giocarcela. Per me l'importante è che ci sia un bell'ambiente, che ci si diverta, che sia una grande festa per il basket friulano, come deve essere. Poi è chiaro che ognuno farà il tifo per la propria squadra. Ovvio che tutti i pronostici siano dalla parte di Udine, ma comunque vada arriviamo alla terza giornata di SuperCoppa in piena corsa per il passaggio del turno ed è questo un fatto che nessuno avrebbe pronosticato. E adesso andiamo a giocarci la partita contro la regina».

Carlo Alberto Sindici

VERSO IL DERBY
I bianconeri dell'Old Wild West Apu Udine e le Aquile ducali si sfideranno domani sera al Carnera

Bacchini e Ronchi non bastano alla Delser

DELSER APU	**68**
VICENZA	**72**

DELSER APU WOMEN UDINE: Cepellotti 2, Ronchi 20, Penna 7, Tumeo, Bacchini 18, Turmel 10, Lizzi, Pontoni, Da Pozzo 7, Agostini 4, Casella n.e. All. Riga.
VELCOFIL VICENZA: Antonello 3, Gorjanacz 20, Monaco 7, Garzotto 4, Fontana 4, Peserico, Sturma 9, Sasso 15, Reschigian, Castello 10. All. Silvestrucci.
NOTE: parziali dei quarti 14-19, 32-30, 50-47.

BASKET A2 ROSA

Amichevole tra pari-categoria al palaBenedetti di Udine. Delser "in emergenza", non potendo coach Massimo Riga contare sulle indisponibili Giorgia Bovenzi, Alice Gregori e Martina Mosetti. Tutte e tre alle prese con problemi fisici, sono state tenute di conseguenza a riposo in via precauzionale. L'andamento dei quarti sottolinea il grande equilibrio che c'è stato in campo nel test, con le ragazze venete che alla fine sono riuscite a prevalere di quattro lunghezze, fermo restando che non sono certo queste le partite da vincere. L'allenatore delle Apu Women ha concesso ampio minutaggio in primo luogo alle azzurrine Valentina Penna e Ludovica Tumeo, ma è l'intera squadra udinese - assai rinnovata durante il mercato estivo - ad avere un grande bisogno di trovare confidenza e di affinare i meccanismi che Riga ha in mente. Molto bene Sara Ronchi, che ha chiuso con 20 punti di bottino personale, proprio come l'ungherese Agnes Gorjanacz sul fronte opposto, mentre Chiara Bacchini si è fermata poco sotto, a 18. Da segnalare pure la prova di Angelina Turmel, a un rimbalzo dalla doppia-doppia (10 punti e 9 rimbalzi). Domani pomeriggio, alle 18.30, nuovo test per la Delser, che sarà questa volta impegnata a Ponzano.

C.A.S.

Gli udinesi salgono 5 volte sul podio al Meeting internazionale di Majano

ATLETICA

La trentesima edizione del Trofeo internazionale giovanile Città di Majano ha visto ancora una volta protagonista la rappresentativa di Treviso, vincitrice per il secondo anno consecutivo della bella manifestazione organizzata dalla Libertas Majano. La compagine della Marca si è imposta con 442 punti, contro i 407 di Padova, i 394 di Verona, i 381 dei serbi di Belgrado, i 376 di Venezia e i 364.5 di Udine A, la migliore tra le squadre regionali, con Pordenone A ottava, Trieste A nona e Udine B undicesima davanti a Pordenone B.

L'unico successo udinese porta la firma di Chiara Damiani, quindicenne del Malignani, che ha fatto atterrare il giavellotto a 39.24 metri. Sempre nei cadetti, la compagna di squadra Linda Virgilio è giunta seconda nel salto il lungo con la misura di 5.29. Tre i terzi posti della rappresentativa di Udine: nei cadetti Claudio Iacuzzo della Lupignanum Track&Field ha lanciato il disco da 1,5 kg a 28.77 metri, nelle ragazze la classe 2009 Cristina Treu ha corso i 600 metri in l'45"95. Bronzo anche per la staffetta 4x100 cadette, con nell'ordine Giada Dalla Cia (Atletica 2000 Codroipo), la lunghista Virgilio, Emma Vrech (Libertas Friul Palmanova) e Asmaa Marwa Hadik (Keep Moving Udine), che hanno fermato il cronometro sul tempo di 50"93.

Nella top 5 pure l'atleta di casa Giulio Cecchini (quarto nel vortex ragazzi con la misura di 52.11), Biagio Pantarotto dei Malignani (1.70 nel salto cadetti, quarta posizione) ed Edoardo Di Martino del Lupignanum (quinto in 8"11 nei 60 metri ragazzi). A livello regionale la prestazione più consistente è stata firmata da Leo Domenis della Trieste Trasporti, che vincendo gli 80 metri in 9"04 ha fatto segnare il secondo miglior tempo cadetti di sempre in Fvg. Nella corrispondente prova femminile molto bene anche Sara Batiston della Libertas Porcia, che si è imposta in 10"35.

Domani e domenica altro appuntamento molto atteso, ovvero i Campionati regionali cadetti, in programma a San Vito al Tagliamento. Una manifestazione decisamente importante, perché si avranno indicazioni utili in vista dei Tricolori su pista individuali e per regioni, calendarizzati per i primi due giorni di ottobre a Caorle.

Tornando a Majano, lo stadio comunale "Arturo Verza" ha ospitato anche il Meeting assoluto, sempre organizzato dalla locale Libertas, con il gemonese Paolo Dal Zilio, quest'anno balzato nel salto in alto fino a 2.08 (il personale di 2.10 lo ha stabilito lo scorso anno), vincitore con la misura di 2 metri. Successi infine per il giavellottista del Malignani, Giacomo Medeossi, che ha scagliato l'attrezzo a 60.86, e per Francesca Menotti della Libertas Friul, che ha chiuso gli 800 in 2'16"42.

B.T.

LA QUINDICENNE CHIARA DAMIANI HA SCAGLIATO IL GIAVELLOTTO OLTRE LA "SOGLIA" DEI 39 METRI

Friuli Venezia Giulia campione delle regioni nello skate "acrobatico"

SKATEBOARD

Gli "skaters" regionali crescono. L'ulteriore conferma è arrivata da Roma, con la delegazione friulgiuliana, composta dai primi tre classificati di ogni categoria (maschile e femminile) della fase territoriale, vincitrice del titolo di Campione delle regioni 2022. È un riconoscimento importante per l'intero movimento, in particolare per quelle società che si sono impegnate nell'organizzazione delle sette gare del circuito Fvg nel corso della stagione. Nella Capitale la regione è stata fra quelle con il maggior numero di atleti, accompagnati dai rappresentanti delle società Thankyou Skateboarding Lignano e Skate School Trieste. La manifestazione si è aperta con le qualifiche, al termine delle quali hanno avuto accesso alle finali Lara Bidin nelle junior, Diego Nardini e Camilla Martegani nei senior. Nardini, esponente della ThankyouSkateboarding, con una line perfetta ha conquistato il successo di categoria, imitato dalla compagna di squadra Bidin. Martegani si è piazzata quinta.

Soddisfazione viene espressa dal presidente territoriale della Federazione degli sport rotellistici Maurizio Zorni e dal consigliere referente Roberto Calzavara, che all'unisono affermano: «Siamo contenti per il risultato ottenuto ma anche per come, nel corso di questi mesi, si sia sviluppata una forte collaborazione tra atleti, famiglie e società, grazie alla quale siamo riusciti a creare un gruppo che fa onore alla regione, un esempio virtuoso da seguire con l'obiettivo di far crescere il movimento». L'ultimo impegno stagionale è fissato per il 24 e 25 settembre allo Skate Park di Lignano in occasione della tappa conclusiva del Campionato italiano di skateboard-street.

B.T.

Cultura & Spettacoli

L'AUTRICE

«Non sono io a cercare le storie, ma sono loro che arrivano da me, durante le mie ricerche Questa, per esempio, era una storia a me totalmente sconosciuta e l'ho voluta raccontare»

La scrittrice, introdotta dalla giornalista triestina Arianna Boria, ha raccontato la difficoltà di confrontarsi con un tema lontano della sua "comfort zone", una storia vera, ma lontana della sua terra, della quale si è a poco a poco innamorata

DONNE CORAGGIOSE A sinistra lo Spazio San Giorgio gremito di spettatori, tantissime proprio le donne, a destra Ilaria Tuti e Arianna Boria

Tuti: «Le mie ragazze hanno fatto la storia»

ROMANZO

Ilaria Tuti ha una particolare predisposizione per gli elementi del paesaggio. Basti ricordare alcune parole chiave dei suoi titoli: fiore, roccia, notte, luce, fino all'ultimo: "Come vento cucito alla terra" (Longanesi), presentato ieri a Pordenonelegge dalla giornalista Arianna Boria. Di fronte a uno Spazio San Giorgio gremito, Boria ha sottolineato: «Tuti riesce a recuperare fatti storici che hanno scritto una pagina importante, pionieristica per la medicina, ma che segnano anche una tappa rilevante nel cammino per i diritti delle donne».

DUPLICE SFIDA

Ecco quindi la sinergia di una battaglia: «che diviene duplice: sia per migliorare la condizione femminile, sia per la propria professione». Ma la critica ha individuato anche un'altra parola chiave dell'autrice: «Si tratta del verbo "cucire" - dice Boria -, che attraversa tutto il libro. Le protagoniste, infatti, cuciono corpi, ma anche anime. Le anime devastate di chi ha subito la violenza e le mutilazioni della guerra, i feriti che riescono a tornare dal fronte». Il romanzo ci conduce, infatti, in mezzo alle prime suffragette che, durante il primo conflitto mondiale, aprono la prima unità chirurgica gestita esclusivamente da donne, e per di più in zona di guerra. Suffragette che non sono così distanti dai profili precedentemente tracciati in "Fiore di roccia": femmine forti, determinate, soprattutto generose.

LE SUFFRAGETTE INGLESI FLORA E LOUISA HANNO FONDATO IL PRIMO OSPEDALE CHIRURGICO GESTITO DA DONNE

LE DIFFICOLTÀ

Per la prima volta Ilaria Tuti affronta, inoltre, una storia che non appartiene alla sua terra: «Va detto che non sono io a cercare le storie, ma sono loro che arrivano, durante le mie ricerche - ha raccontato Tuti -. Questa, per esempio, era una storia a me totalmente sconosciuta e l'ho incrociata durante un'altra ricerca. Piano piano questa vicenda ha richiesto sempre più spazio, ero anche spaventata, proprio perché tale storia non aveva legami con la mia terra e la mia cultura. Tuttavia me ne sono innamorata e ho superato i miei timori. Non c'era il mio immaginario popolare, ma grazie al mio editore ho preso coraggio». La dottoressa Hill è un medico inglese partito da Londra per prestare aiuto con la sua opera ai soldati francesi feriti. Quando rientrerà in patria, per lavorare nel nuovo ospedale di Endell Street, non sarà semplice. Innanzitutto si troverà a combattere contro i pregiudizi di chi non si fida di medici donne, ritenute troppo deboli per assolvere compiutamente quel mestiere. Non è l'unica protagonista in tal senso.

STORIA VERA

Il romanzo ci trascina in eventi che, se pur travestiti con il velo della fiction, narrano storie vere. Le eroine di Tuti sono veramente esistite. Le prime donne medico erano malviste, non è un segreto, anche se poco diffuso, tollerate solo se circoscritte ad ambiti precisi. Ecco allora il merito del romanzo: stanare, nel bacino della storia, proprio quelle esperienze che sono autentica testimonianza contraria. Così compaiono anche i personaggi di Flora Murray e Louisa Garrett Anderson, che apriranno la prima unità chirurgica gestita solo da donne. Non è una decisione semplice: sono costrette ad andarsene dalla loro patria, troppo conservatrice per i loro temperamenti, per fondare, in Francia, un ospedale inglese. Ma non è solo questione di coraggio fisico, servono altre abilità, oltre a quelle mediche, qualità in cui le donne sono decisamente più pronte: «Va detto, inoltre, che Flora e Louisa - continua l'autrice - erano di estrazione aristocratica, una fisiatra, l'altra chirurgo, perché certo, studiare, allora, era un privilegio. Ma erano anche una coppia gay, facevano parte delle suffragette disposte ad aiutare il prossimo più debole. Ecco allora che, quando ho iniziato a scrivere questo romanzo, ho capito che si trattava di una storia universale, una storia che riguarda i diritti di tutti. È grazie a queste persone, al loro coraggio e alla loro provocazione che noi oggi siamo tutte più libere». L'incipit del romanzo segna un'immagine molto evocativa: donne che, dalla stazione di una grande città, partono abbigliate come un uomo: «Anche nelle vesti - ha sottolineato Boria - si capisce che il mondo sta cambiando». D'altra parte, come ha aggiunto l'autrice: «Era un mondo in trasformazione, le donne iniziavano a popolare gli uffici, a mettere i pantaloni, anche perché i centri urbani erano disabitati dagli uomini, partiti per la guerra. La moda parla della nostra società, anche il fatto che le donne di quegli anni iniziavano ad accorciare le gonne, è stata una grande conquista».

Mary Barbara Tolusso

«È GRAZIE A QUESTE PERSONE, AL LORO CORAGGIO E ALLA LORO PROVOCAZIONE CHE OGGI SIAMO TUTTE PIÙ LIBERE»

Carlo Panella: «L'Europa è ostaggio dei sovranismi»

▶Il giornalista e scrittore ospite ieri nell'auditorium dell'Istituto Vendramini

EUROPA

Sentinella, a che punto è la notte? Non è il versetto di Isaia a rispondere bensì, nel suo intervento a Pordenonelegge, Carlo Panella. Che la Bibbia dice di portarsela sempre appresso, racchiusa in un microchip del braccialetto. La risposta è dura: "Non vedo né in Italia né in altro Paese europeo, né nei governi come nell'opinione pubblica, la coscienza che bisogna affrontare la guerra come dato intrinseco e ineliminabile dell'umanità. La nostra generazione ha fallito dicendo "mai più guerra". Unico modo è la deterrenza, se tu mi fai male io ti faccio più male».

L'Europa che c'entra? Si direbbe poco, «perché non ha un suo esercito, si sta parlando di costituirne uno con 5 mila unità, come fosse la sola Slovenia». Nell'esporre le argomentazioni del suo libro, che da una parte formula un elogio del sovranismo e dall'altra l'auspicio che nasca un'Europa delle patrie, Panella ritorna spesso sull'argomento forze armate, soprattutto quale punto debole dell'unione nel vecchio continente. «È stato messo assieme il mercato, sono state integrate le economie, la politica verrà», sostiene rivedendo l'approccio comunitario. «L'Europa è una grande multinazionale - afferma - in cui gli Stati non stanno seguendo un'integrazione politica. I sovranisti la fanno da padroni, mettendo davanti gli interessi nazionali, delle Patrie, e ciò avviene soprattutto nel binomio franco – tedesco. Non riusciamo a costruire l'Europa federale, prendiamo atto che i sovranismi sono egemoni, piuttosto vediamo di organizzarci perché questo funzioni». Anche adesso, che la guerra ce l'abbiamo praticamente in casa, le considerazioni non cambiano. «Manca di cervello, com'è possibile essere arrivati a scoprire l'invasione dell'Ucraina senza sapere che ciò che alimenta la nostra energia è russo. Per i mancati investimenti nel tempo adesso estraiamo dall'Adriatico molto meno gas di quanto non si otteneva decenni fa». Quale Europa è possibile, secondo Panella? Sarebbero da costruire almeno accordi fra Stati omogenei. Per lo scrittore, «fra tutti gli Stati del Mediterraneo ci sono interessi comuni, abbiamo forze armate che possono essere omogeneizzate, facciamolo. Invece sta avvenendo l'opposto, con oltre un centinaio di sistemi di difesa diversi, non riuscendo a risolvere neanche l'immigrazione clandestina. L'Europa è irriformabile, prendiamone il positivo e sopperiamo alle carenze».

A Samarcanda, dove sono riunite, tra gli altri, Cina, Russia e India, rafforzano un mondo autocratico, dittatoriale, in cui vai in galera se non la pensi come il governo, se sei minoranza etnica vieni sterminata. "Shomèr ma mi-llailah" si diceva inizialmente: questione di civiltà, altro che guerra.

«LA GUERRA È UN DATO INTRINSECO E INELIMINABILE DELL'UMANITÀ. L'UNICA DIFESA È LA DETERRENZA»

«ABBIAMO FORZE ARMATE CHE POSSONO ESSERE OMOGENEIZZATE MA NON RIUSCIAMO NEANCHE A FERMARE L'IMMIGRAZIONE»

Roberto Vicenzotto

Sono stati premiati Silvio Ornella nella sezione lingue minoritarie e Bruno Tognolini per l'infanzia: «Non sono abbastanza bravo da fare rime che non parlano di nulla»

Premio Cappello Vince la poesia senza tecnicismi

POESIA

Celebrata ieri, all'ex Convento di San Francesco, la quinta edizione del Premio Cappello. Un riconoscimento che vuole rendere omaggio a un poeta di casa nostra, come è stato ricordato dai giurati, che con la sua opera ha raggiunto i livelli più alti della poesia italiana. Sebbene l'ultimo tratto dell'itinerario di Cappello sia segnato da opere in italiano, i suoi esordi in dialetto sono stati importanti, oltre al fatto che non ha mai smesso di interessarsi alla poesia dialettale. Un omaggio a questo aspetto della sua scrittura, oggi meno diffusa, trova un senso nella realtà attuale della poesia, quando è sempre più difficile preservare autenticità di ricerca e relazione intima, vera, con le lingue minori. Queste ultime infatti, pur rimanendo vive sul piano della pronuncia, hanno dovuto accollarsi lessico e sintassi di un nuovo mondo, una volta perduta la civiltà della terra e dei borghi alla quale appartenevano.

Tutta l'opera di Pierluigi dimostra precisa coscienza di questa realtà. Ed è per questo motivo che l'omaggio a Pierluigi Cappello è anche sottolineato da una giuria "militante", che vuole incontrare poesia e non esercitazioni letterarie. La commissione come ogni anno è costituita da Aldo Colonnello, Fabio Franzin, Valentina Gasparet, Roberto Malattia, Maurizio Salvador, Christian Sinicco, Gian Mario Villalta e Giacomo Vit.

PREMIAZIONE I due vincitori con i componenti della giuria

LA GIURIA DEL PREMIO HA PRIVILEGIATO OPERE CON CONTENUTI A SCAPITO DELLE ESERCITAZIONI MERAMENTE LETTERARIE

LE OPERE

Molte le pubblicazioni che hanno partecipato al concorso: scorcio interessante sulla poesia dialettale di oggi. Per la sezione riservata a un libro di poesia nei dialetti e nelle lingue minoritarie, ha trionfato l'antologia personale "Uà/Uva. Poesie 1996-2020" (Puntoacapo, 2021) di Silvio Ornella. Mentre per la sezione dedicata a un libro di poesia per bambini e ragazzi, il riconoscimento va a Bruno Tognolini, per "Rime Alfabete. Ventuno filastrocche per imparare a scrivere il mondo" (Salani, 2022), un libro di filastrocche accompagnate dalle illustrazioni in bianco e nero di Sara Vivan. Nell'opera di Silvio Ornella: "si evidenzia l'utilizzo sapiente del friulano in chiave poetica – ha motivato la giuria – L'autore sorprende per la ricchezza di parole evocative espresse attraverso efficaci metafore e similitudini ispirate alla concretezza della vita quotidiana". Ma la silloge contiene anche un altro pregio, quello di essere attraversata dalla *pietas* e da una poetica che si lascia alle spalle tutta una tradizione basata su paesaggi tranquillizzanti, volti sereni, nostalgie per un mondo che non c'è più. Con Ornella, il lettore è costretto a scavare sotto la crosta delle apparenze e a raggiungere realtà a volte dolorose, ma vere. Il poeta ha ricevuto il premio da Roberto Malattia e dal vice sindaco di Barcis, Diego Riccioni.

INFANZIA

Sul fronte della letteratura per l'infanzia, il podio è andato a Bruno Tognolini: «Le mie filastrocche parlano sempre di qualcosa. Non sono abbastanza bravo per fare rime che parlano di niente, cioè di tutto, come i bambini a volte fanno nelle loro rime», ha detto l'autore che ha ricevuto il premio da Maurizio Salvador, sempre insieme al vice sindaco Riccioni. Questa volta le sue rime parlano della scuola, ma non vogliono essere didattiche. La poesia di Tognolini si ritrova nelle straordinarie allegorie, nelle folli ma nitidissime associazioni di parole, nelle sinestesie più curiose, nei bisticci, nei salti logici. E poi le speciali assonanze e dissonanze, il divertimento con cui crea immagini assurde e sensate insieme, che stuzzicano la fantasia e rimangono nella memoria. A chiudere la cerimonia le letture dei rispettivi autori. Ornella ha restituito una sintesi della sua opera, dal momento che l'antologica include le sei raccolte precedenti dell'autore e alcuni inediti scritti in una variante del friulano occidentale della provincia di Pordenone.

Mary Barbara Tolusso

"ORNELLA SORPRENDE PER LA RICCHEZZA DI PAROLE EVOCATIVE ED EFFICACI METAFORE E SIMILITUDINI ISPIRATE ALLA CONCRETEZZA DELLA VITA QUOTIDIANA"

Quattro ragazzi sulla Due cavalli alla scoperta del mondo fra grandi stupori e colpi di scena

VIAGGIO

E' il suo primo romanzo, ma non il suo esordio. Francesco Antonini, triestino d'origine, ma trapiantato a Udine, classe '64, a Pordenonelegge ha portato "Due cavalli", ma certo nello scrivere non è uno di primo pelo. Oltre trent'anni di solida carriera giornalistica alle spalle, Antonini ha già dato alle stampe altri quattro libri, il primo nel 1997, dedicato alla sua Trieste, gli altri invece al Friuli e al Nordest, dettagliate guide ai prodotti enologici locali.

"Due cavalli" ci regala un'altro e forse più impegnativo aspetto del suo scrivere, una storia ambientata all'inizio di un decennio di grandi cambiamenti: gli anni Ottanta. Più precisamente, l'estate dell'83, quando quattro ragazzi appena diplomati, in attesa di iniziare la vita adulta, decidono di trascorrere insieme una vacanza che ha per meta la Grecia. La "Due cavalli" del titolo è l'auto che da Trieste li porterà alla meta, in un viaggio non privo di imprevisti e anche di introspezione. Antonini è uno di quei ragazzi e, alla soglia dei 60 anni, per il suo primo romanzo, sceglie di affidarsi ai ricordi di gioventù. «Sicuramente c'è anche un po' di nostalgia, anche perché quei 19 anni erano il momento in cui nelle nostre vite tutto era ancora possibile», ha ricordato lo scrittore nell'ex Auditorium della Provincia. La giovinezza, si sa, la si apprezza di più quando la si è persa.

Due giorni verso il mare ellenico che oggi «Sarebbe un viaggio profondamente diverso, perché gli strumenti odierni lo renderebbero diverso». Il riferimento è alla tecnologia. «Non c'erano gli smartphone o Google map», ed è ad assenze come queste che si deve anche un po' della parte thriller che si scopre in questo libro. Insieme a una realtà precedente al disfacimento della Jugoslavia, che porta i 4 ragazzi triestini a scoprire un Paese davvero diverso da quello noto, appena oltre il confine italiano. In "Due Cavalli" non mancano i colpi di scena e anche quando Trieste si allontana, la città rimane ben presente nelle uscite dialettali di uno dei quattro protagonisti.

Personaggio particolare Francesco Antonini, che qualche anno fa lasciò la vicedirezione della redazione di Venezia Mestre del Gazzettino per cercare nuovi stimoli legati alla scrittura. Uomo ironico, come ha dimostrato più volte nell'incontro all'Auditorium San Giorgio, che coltiva parecchi interessi. Oggi mira a diventare sommelier e sta studiando per questo, mentre fin da giovane lo accompagna la passione musicale, che lo porta ancora a suonare la chitarra in un gruppo. Insomma, un triestino, oggi friulano, tutto da scoprire, anche attraverso i ricordi di gioventù del piacevole e un po' nostalgico viaggio tra amici in difficoltà con il cambio piantato nel cruscotto della storica due cavalli. «Un periodo meno ansiogeno dei giorni odierni, dove mezza giornata senza notizie del figlio mandano in tilt il genitore». Un modello che racconta molto di un'epoca e forse anche degli stessi protagonisti del libro. Di sicuro un'auto ben presente nell'immaginario collettivo, come dimostrano le domande del pubblico, molti coetanei dell'autore, dedicate proprio alla 2CV. «Posso aggiungere che prima di partire, siccome l'auto era nuova, avevamo fatto delle prove di guida, proprio per la particolarità del modello. Io risultai quarto per abilità al volante, su quattro».

L'AUTORE Francesco Antonini

IL GIORNALISTA FRANCESCO ANTONINI NEL PRIMO ROMANZO RACCONTA UN FELICE EPISODIO DELLA SUA GIOVENTÙ

Denis De Mauro

Gli imperdibili

Biomateriali che ci "riparano" Friedman e il costo del nostro futuro

MENESTROLLEY
Alle 12, nella Loggia del Municipio, per Parole in scena, "Menestrolley, storie di libri, passione, invenzioni", incontro con Vittorio Bo e Federica Cassini.

FARENHEIT
Alle 15, nello Spazio Piazza della Motta, per Rai radio live, "Fahrenheit, Radio3 in diretta", conduce Loredana Lipperini.

LETTERATURA D'IMPRESA
Alle 15, nella sede di Confindustria Alto Adriatico, in via Borgo Sant'Antonio 17 (passerella), Premio Letteratura d'Impresa, con Giuseppe Lupo, Chiara Alessi, Veronica Galletta, Fulvia D'Aloisio e Francesco Vena. In collaborazione con Festival Città d'Impresa di Vicenza, Confindustria Alto Adriatico, ITS Alto Adriatico.

BIOMATERIALI
Alle 16.30, a Palazzo Montereale Mantica, "Materiali per la vita. Le incredibili storie dei biomateriali che riparano il nostro corpo", con Devis Bellucci.

ALFABETO FLOREALE
Alle 16.30, al Capitol, in via Mazzini, per Arte e architettura, "Le parole più belle sono fiori. 40 sentimenti dell'alfabeto floreale", incontro con Virgola (Virginia Di Giorgio), presentata da Valentina Berengo.

GIUSTIZIA
Alle 17, all'ex Convento di San Francesco, "Giustizia ultimo atto", incontro con Carlo Nordio. Presenta Roberto Papetti, direttore de "Il Gazzettino".

CONTRO IL MALE
Alle 17, allo Spazio San Giorgio, "L'avventura di combattere il male", con Tullio Avoledo e Jacopo De Michelis. Presenta Alessandro Mezzena Lona.

LA VIANDANZA
Alle 17, allo Spazio Gabelli, "Orientare la viandanza", con Franco Michieli e Luigi Nacci. Presenta Alessandra Beltrame. Al termine al Mercato di Campagna Amica "aperitivo in giallo".

LUCI DELL'EST
Alle 17.30, alla Casa della Musica, in piazza della Motta 15, Parole in scena - Luci dell'Est", incontro con Daniele Barbieri (poeta), Marco Colombaro (pianoforte) e Francesca Koka (violino).

MONDONUOVO
Alle 17.30, a Cinemazero, in Sala Pasolini, per Parole in scena, "Poesia doc. Mondonuovo. Gianni Celati", regia di Davide Ferrario.

PRESENZE
Alle 18, a Palazzo Gregoris, "Nature umane / Quaderno delle Presenze", incontro con Marco Balzano e Paolo Maccari.

MATTEO RENZI
Alle 18.30, al Teatro Verdi, "Il Mostro", incontro con Matteo Renzi. Presenta Christian Rocca.

PAOLO CREPET
Alle 21, al Teatro Verdi "Lezioni di sogni. Un metodo educativo ritrovato", con Paolo Crepet. Presenta Valentina Gasparet.

ALAN FRIEDMAN
Alle 21, a Sacile, nel Teatro Zancanaro, "Il prezzo del futuro", incontro con Alan Friedman. Presenta Paolo Possamai.

Il Festival Udine Castello propone domenica il concerto dell'Orchestra Transonica, diretta dall'argentino Patricio Bonfiglio con la voce di Limon Garcia e nel ricordo dell'udinese Josè Bragato amico di Piazzolla

Tango al Palamostre

MUSICA

Domenica, alle 17, al Palamostre, la nona edizione del Festival Udine Castello, organizzato dagli Amici della Musica, si apre con "TangUdine", spazio dedicato al tango e ai suoi derivati, con la Transonica Tango Orchestra, diretta dall'argentino Patricio Bonfiglio - uno dei più richiesti virtuosi di bandoneon - e la voce strepitosa del tanguero Limon Garcia. Il tutto, ricordando José Bragato, amico e stretto collaboratore di Piazzolla, nato e cresciuto a Udine. Le musiche sono di vari autori, in particolare argentini, tra cui lo stesso Bonfiglio. L'ensemble è composto da Simone Mazza al secondo bandoneón, Lida Sciavicco e Stefano Fornasaro al flauto traverso, Nicola Mansutti e Annalisa Clemente al violino, Luca Marian alla viola, Irena Cristin al violoncello, Margherita Crisetig al sax, Paolo Vagliasindi alla chitarra, Valeria Liva al contrabbasso e Alessandro Scolz al pianoforte. Tra gli appassionati c'è attesa per la presenza di Limo´nGarci´a cantante e compositore di rock e tango argentino, considerato una delle voci piu` rappresentative nel panorama mondiale odierno. Il suo sodalizio con l'Orquesta Rascasuelos l'ha visto scaldare i cuori nelle milonga di Buenos Aires e approdare sui palchi della Carnegie Hall a New York e del Roskilde Festival in Danimarca. La Transo´nica Tango Orchestra si distingue per il recupero di strumenti che facevano parte della tradizione tanguera degli albori, accogliendo al tempo stesso strumenti atipici, che per timbro e colore ben si adattano a sonorità contemporanee, pur rimanendo legata alla tradizione. Un orizzonte musicale inedito quindi, che permettera` al pubblico di immergersi nell'essenza del tango argentino popolare e tradizionale, scoprendo figure paradigmatiche di questo universo musicale, raramente affrontate nei circuiti teatrali: Carlos Di Sarli, Juan D'Arienzo, Anibal Troilo e Osvaldo Pugliese, quattro giganti che hanno scritto la storia del genere.

GESTUALITÁ

Caratterizzata da un suono estremamente potente e da chiaroscuri dinamici estremi, la Transo´nicaTango Orchestra accompagna lo spettatore non solo attraverso un viaggio sonoro alla scoperta delle radici autentiche del tango argentino, ma anche delle gestualita`tipiche di questa musica. Sul podio, Patricio Bonfiglio, nato a Buenos Aires, una laurea in Composizione all'Universita`di La Plata e un curriculum che lo vede dar vita a un nuovo rinascimento del tango nella sua terra natia ed esibirsi in America e in Europa.

Il Festival è organizzato grazie al sostegno di Ministero per i beni e le attività culturali, Regione Fvg e PromoTurismo, Comune di Udine, Fondazione Friuli, Arlef, Fondazione Renati, Ert e Club Unesco Fvg, in collaborazione con Efa International. L'appuntamento successivo sarà, domenica 25, con un doppio evento dedicato a Mozart in collaborazione con Arlef: alle 11, al Castello di Colloredo di Montalbano e alle 17 al Palamostre.

Biglietti acquistabili prima del concerto, fino a esaurimento posti (15 euro interi, 10 euro ridotti, ingresso gratuito con Fvg Card). Info: www.amicimusica.ud.it.

Daniela Bonitatibus

TRANSONICA TANGO ORCHESTRA L'ensemble, diretto da Patricio Bonfiglio, si esibirà domenica al Palamostre

Cinema in festa in Friuli Ingressi a soli 3.5 euro

CINEMA

Da domenica al 22 settembre, anche in Friuli il cinema è in festa: al Cinemazero di Pordenone, al Visionario e al Centrale di Udine si entrerà in sala a soli 3.50 euro per tutte le proiezioni. "Cinema in festa" è un'iniziativa nazionale, promossa da Anica e Anec (Associazione nazionale esercenti cinema), con la Fondazione David di Donatello e la collaborazione del Ministero della Cultura. È un invito al pubblico a ritornare al cinema, per ritrovare le emozioni della sala e rivivere l'esperienza di una visione collettiva. Ed è anche l'occasione per ricordare che Cinemazero e il Centro espressioni cinematografiche (per il Visionario e il Centrale) sono enti culturali impegnati nel promuovere attività ed eventi 365 giorni all'anno, spesso anche a ingresso libero, per stare dalla parte del pubblico e rendere l'offerta culturale il più possibile inclusiva.

Tra i titoli in programma, dopo aver fatto parlare di sé alla Mostra del cinema di Venezia, ci saranno "L'immensità" di Emanuele Crialese, con Penélope Cruz, "Il signore delle formiche" di Gianni Amelio, con Luigi Lo Cascio e, dal 22 settembre, il chiacchieratissimo "Don't worry Darling", con Florence Pugh e Harry Styles. Ancora da Venezia 79, "Love life", di Koji Fukada, uno dei maggiori autori giapponesi contemporanei.

Affascinati dal cervello Bellezza fra arti e natura

NEUROSCIENZE

Dal 22 settembre al 13 ottobre, ogni giovedì, alle 17.30, a Casa Zanussi, torna "Affascinati dal cervello" con un'edizione focalizzata sulle Neuroscienze della bellezza, come "strumento" per alimentare il nostro bisogno di benessere psico-fisico, in un anno convulso e faticoso. Quattro percorsi con docenti, esperti e scienziati di riferimento per parlare di "bellezza" fra arte e spettacolo, in dialogo con il 'verde' e la natura, in rapporto a un gesto istintivo e taumaturgico come il nostro sorriso, e a tu per tu con gli animali e la loro straordinaria capacità di rasserenarci attraverso la "pet therapy". Si parte, giovedì 22, con "Appunti di neuroestetica Arte, teatro ed emozioni", per capire cosa accade nel nostro cervello di fronte alla bellezza estetica: quindi, mentre osserviamo un dipinto, ascoltiamo un pezzo musicale, assistiamo a una pièce teatrale. E in quale modo l'educazione estetica, coltivata sin dall'infanzia, possa influire positivamente sullo sviluppo cerebrale. Marcello Turconi ne parlerà con Marta Calbi, ricercatrice dell'Università di Milano, fondatrice di Teatro e Scienza, che si occupa di ricerca e formazione contaminando teatro, psicologia e neuroscienze. A conclusione del dialogo è previsto un Reading di teatro contemporaneo a cura di Lisa Moras di Spk-Teatro.

Pnlegge

"Uno scrittore, una città", premi ai video realizzati dagli studenti

Si chiama "Conoscere, incontrare: uno scrittore, una città" il nuovo progetto, promosso da Crédit Agricole FriulAdria e Fondazione Pordenonelegge, rivolto a studenti delle scuole superiori, al quale hanno partecipato nove classi degli istituti "Le Filandiere" di San Vito, Isis "Magrini" di Gemona, "Kennedy" di Pordenone, "Marinelli" di Udine, "Marconi" di Portogruaro e il Liceo "XXV Aprile" di Portogruaro. La proposta era finalizzata non solo all'approfondimento della conoscenza di un autore sul piano strettamente didattico, ma anche ad aprire a un pubblico più vasto la conoscenza degli autori di rilievo del territorio, fornendo una mappa dei luoghi della sua vita quotidiana e ponendoli in relazione con l'opera.

Il lavoro si è concretizzato nella realizzazione di cinque docu-film dedicati ad altrettanti autori veneti o friulani, collocati nel contesto della loro città. Sono il poeta Umberto Saba sullo sfondo di Trieste, attraverso il racconto del critico Roberto Galaverni, lo scrittore Goffredo Parise, ripercorso nella sua Vicenza con la guida di Silvio Perrella, il poeta Andrea Zanzotto ritrovato nelle sue terre, a Conegliano - Valdobbiadene, attraverso le parole di Mario Villalta. E, ancora, Ferdinando Camon, che si racconta a Padova, e la scrittrice Antonia Arslan, che esplora la sua Venezia. Dei cinque docu-film, così come dell'intero progetto, si parlerà oggi, a Pordenonelegge, alle 11, nel Ridotto del Teatro Verdi, in occasione dell'incontro con Luciano Cecchinel e Matteo Giancotti, condotto dal direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta. Sarà una vetrina di presentazione in cui troverà spazio anche la premiazione dei migliori video, tutti della durata di circa 20 minuti. I cinque docu-film saranno poi visibili online da tutti, sui social di Fondazione Pordenonelegge.

Scuola

Dante e la luce Indagine in classe

Pordenonelegge e il Leomajor sono un dittico indissolubile, tradizionalmente legato alla manifestazione, partecipe come osservatore, pubblico, ma soprattutto da protagonista. Quest'anno hanno indagato il concetto di luce in Dante Alighieri. I liceali hanno realizzato macchine del passato, mostrando ai ragazzi delle medie e ai loro compagni gli esperimenti di fisica sulla luce. Ieri è stata inaugurata, a scuola, la mostra "Un tranquillo biennio di paura. Nove graphic novel di storia controfattuale", frutto dell'opera dei ragazzi durante un laboratorio di Storia contemporanea. Su prenotazione, saranno organizzate delle visite guidate.

S.C.

Musica antica con Giacuzzo e la Naonis

CONCERTO

Un concerto di musica antica eseguito filologicamente in una chiesa dove si potranno ascoltare strumenti realizzati dai migliori costruttori del Friuli Venezia Giulia, una tradizione artigianale che offre lustro a tutto il territorio regionale, oltre che pregevoli esemplari nelle mani dei migliori musicisti, apprezzati in Italia e all'estero. È il fulcro del programma di "Arde l'onesta face", che l'Accademia musicale Naonis presenta questa sera, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio abate, a Porcia, dove dal 2018 risuona un magnifico organo Zanin, uno strumento a trasmissione elettrica con 586 canne, in parte in legno e in parte in lega di piombo e stagno, fortemente voluto dalla comunità non solo per le funzioni liturgiche, ma anche per arricchire quest'aula sacra di preziosi momenti musicali. Un compito che si è assunto Alberto Gaspardo, purliliese di nascita (classe 1990), di formazione musicale internazionale, che dopo il diploma "cum laude" in Organo e Composizione organistica al Conservatorio di Udine, si è specializzato alla "Schola Cantorum Basiliensis", dove ha conseguito (sempre con il massimo dei voti e la lode) il "Master of arts in music performance" in Organo nella classe di Wolfgang Zerer e lo "Specializing Master" in Basso continuo e Direzione di Ensemble nella classe di Jörg-Andreas Bötticher e Thomas Leininger. Suo è il progetto artistico che, nell'intento di dare continuità agli eventi concertistici di alto livello intorno all'organo Zanin, porta quest'anno a Porcia un trio di specialisti che faranno "brillare" il repertorio barocco, affiancati, in questa occasione, da Davide Giacuzzo alla tromba naturale e dal soprano francese Jeanne-Marie Lelièvre. Il programma prevede musiche di compositori italiani, come Scarlatti, Torelli, Corelli, Galuppi, che metteranno in luce le influenze sugli stili e le estetiche d'oltralpe negli autori a cavallo tra '600 e '700 (Bach e Haendel, ma anche altri), in particolare a Londra e in Germania, agli albori dell'Illuminismo. Alberto Gaspardo si alternerà tra l'organo Zanin e il clavicembalo, copia di un Giusti del 1679, realizzato nel 2019 dai Fratelli Leita di Prato Carnico, dirigendo la formazione a parti reali di strumentisti ad arco dell'Accademia Naonis, mentre in alcuni brani sarà introdotta anche la partecipazione del Coro don Eligio Maset. Davide Giacuzzo e Jeanne-Marie Lelièvre provengono entrambi dall'alto perfezionamento della "Schola Cantorum Basiliensis". Il concerto è realizzato con il contributo del Comune di Porcia e il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

ORGANISTA Alberto Gaspardo

ALL'ORGANO ZANIN NEL DUOMO DI PORCIA IL MAESTRO ALBERTO GASPARDO. IN PROGRAMMA MUSICHE BAROCCHE DI COMPOSITORI ITALIANI

Teatro

Anà-Thema riparte dai volti di carta

Anà-Thema Teatro annuncia la nuova stagione del Teatro della Corte di Osoppo. «Abbiamo creato - affermano - un calendario con spettacoli di grande qualità, una nuova veste grafica per la campagna promozionale e, nonostante il costo della vita stia aumentando notevolmente, il prezzo del biglietto romane invariato, con una promozione per l'abbonamento a 8 spettacoli per soli 99 euro. Si parte il 22 ottobre, con "The living paper cartoon", con Ennio Marchetto. I suoi costumi di carta, che raffigurano personaggi italiani e stranieri (Tina Turner, Mina, Liza Minelli, Marilyn Monroe, Vasco Rossi, Madonna), sono capaci di ripetere movenze e tic che rendono il tutto esilarante.

Torna "Tra laico e profano" Le "eresie" di ieri e di oggi

ERESIE

Torna, questo fine settimana, l'appuntamento con "Tra laico e profano", festival workshop internazionale, progetto pilota organizzato dal Comune di Montereale Valcellina, nell'ambito dei "Contenitori culturali", iniziative culturali, creative e formative finanziate dalla Regione Fvg per promuovere i luoghi della cultura. Tutti gli appuntamenti hanno sede all'Auditorium e nel palco esterno dell'ex Centrale idroelettrica di Malnisio.

PROGRAMMA

Questa sera, alle 20, è in programma la conferenza scenica "Infanzie eretiche". Sarà l'occasione per evidenziare come Montereale si sia affermata all'interesse internazionale nello studio e nella promozione delle vicende legate al periodo dell'Inquisizione, soprattutto grazie all'impegno costante del Circolo culturale Menocchio. Proprio questo personaggio ha dato notorietà al paese, dopo che lo storico Carlo Ginzburg scoprì, nell'Archivio della Curia di Udine, gli atti del processo e della condanna al rogo del mugnaio eretico Domenico Scandella. Nel 1976 uscì il libro "Il formaggio e i vermi. Il cosmo di un mugnaio del '500", che riscosse grande interesse e fu tradotto in 23 lingue. Lo stesso autore aveva già affrontato, ne "I benandanti" (1966), il tema dei comportamenti della società contadina friulana tra la fine del Cinquecento e la metà del Seicento, mettendo in risalto le credenze popolari che spesso portavano ad accuse di stregoneria e quindi alla persecuzione. Gli incontri sono coordinati da Claudia Contin Arlecchino, con relatore Federico Lovison e con la partecipazione della Scuola di musica e spettacolo "Fadiesis".

Domani, alle 21, è in programma Betún (Bitume), spettacolo di maschere senza parole, con un accompagnamento sonoro e musicale. Domenica, alle 17, "Terra e polvere da sparo", una riflessione sull'oggi, rappresentata da una sola attrice, molti volti, corpi, personaggi, colori, odori e suoni. Sul palco della Centrale la compagnia "Teatro Strappato", proveniente dalla Spagna e quella di "Porto Arlecchino", fondata in Italia nel 2007.

RIFLESSIONI E TEATRO Questa sera si parte con "Infanzie eretiche"

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Venerdì 16 settembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Dobrilla Fosar**, di San Vito, che oggi compie 84 anni, tantissimi cari auguri dai figli Augusto e Mario, dalle rispettive nuore e da tutti i nipoti.

FARMACIE

Aviano
▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

Azzano Decimo
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

Porcia
▶**Comunale, via don Cum 1 - Palse**

Pordenone
▶**Madonna delle Grazie, via Gemelli 5**

Pravisdomini
▶**Principalli, via Roma 123**

Sacile
▶**Sacile srl, piazza Manin 11/12**

San Vito
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

Sesto al Reghena
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 5.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 16.45.
«L'IMMENSITÃ» di E.Crialese : ore 17.00 - 19.15 - 21.00.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 18.30 - 21.00.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 19.30 - 21.15.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 17.00.
«MARGINI» di N.Falsetti : ore 19.30.
«LOVE LIFE» di K.Fukada : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.30 - 19.30.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 17.40.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 18.00 - 20.00 - 22.10.
«MEMORY» di M.Campbell : ore 18.15 - 21.00.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 18.30.
«PER NIENTE AL MONDO» di C.D'Emilio : ore 19.50.
«NOPE» di J.Peele : ore 21.10.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 21.50.
«MEN» di A.Garland : ore 22.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LAS LEONAS» di C.Achaval : ore 16.15.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 16.25 - 17.55 - 20.30.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 16.20 - 19.30.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 21.30.
«LOVE LIFE» di K.Fukada : ore 18.20 - 20.40.
«NIDO DI VIPERE» di Y.Kim : ore 16.40.
«MARGINI» di N.Falsetti : ore 16.50 - 18.50.
«NIDO DI VIPERE» di Y.Kim : ore 20.50.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 18.50.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 21.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.00.
«L'IMMENSITÃ» di E.Crialese : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.00 - 18.20 - 20.50.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 17.10 - 19.55.
«L'IMMENSITÃ» di E.Crialese : ore 17.15 - 19.00 - 21.30.
«UN MONDO SOTTO SOCIAL» di C.Vitrano : ore 17.20.
«MEMORY» di M.Campbell : ore 18.00 - 19.15 - 20.55 - 22.15.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 18.30 - 21.30.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 18.35 - 21.40.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.45.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 18.50 - 20.00 - 21.40 - 22.35.
«PER NIENTE AL MONDO» di C.D'Emilio : ore 18.50 - 21.50.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 20.00 - 22.00.
«NIDO DI VIPERE» di Y.Kim : ore 22.20.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 22.35.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«L'IMMENSITÃ» di E.Crialese : ore 16.30 - 18.30 - 20.30.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 16.30 - 18.30 - 20.30.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 16.30 - 18.45.
«UN MONDO SOTTO SOCIAL» di C.Vitrano : ore 17.00 - 19.00.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 17.30 - 20.30.
«MEMORY» di M.Campbell : ore 18.00 - 21.00.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 21.00.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiuso per ferie
«.» di . Chiusura estiva

Roberto Papetti profondamente colpito dalla scomparsa dello storico collaboratore e amico

Mario "Barba"

si stringe in un abbraccio a Maria e alla famiglia.

Venezia, 15 settembre 2022

Erica e Giancarlo Orio con Silvia e Stefania, Patrizia e Luigi Donà con Caterina e Marco abbracciano Jutta e i figli nel ricordo del caro amico

Giancarlo

Venezia, 16 settembre 2022

Il marito Roberto e i parenti tutti con dolore annunciano la scomparsa della loro cara

Rina Miele

in Vianello

di anni 83

I funerali avranno luogo sabato 17 settembre alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo.

Mestre, 16 settembre 2022

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

Leonardo Arnau ed i Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati di Padova, con Francesco Rossi ed i Consiglieri della Fondazione Forense di Padova ed il personale amministrativo dell'Ordine partecipano con viva commozione al dolore dell'amica e Collega, Avvocata Carolina Brunazzetto, per la scomparsa dell'amata mamma

Raffaella Pajaro

e si uniscono al lutto dei familiari tutti.

Padova, 16 settembre 2022

La moglie Ada, il figlio Pietro con Giorgia, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Stefano Talamini

di anni 65

I funerali avranno luogo sabato 17 settembre alle ore 10.30 nella Chiesa della SS.Trinità.

Padova, 16 settembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La moglie Valeria, la figlia Evelyn, i parenti tutti annunciano con dolore la prematura scomparsa del loro caro

Fabio Tamajo

di anni 52

Lo saluteremo sabato 17 settembre dalle ore 16 alle 17 nella Sala del Commiato della Casa Funeraria Santinello, via Turazza 23, Padova.

Padova, 16 settembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12